



# Kinita 07

La Redazione del giornale  
augura a tutti i Brizi  
Buon Onomaslico

Numero unico calimerese a cura del centro Studi "Fernando Santi" in occasione della Festa di S. Brizio

QUARANTESIMA EDIZIONE

euro 3,50

## I QUARANTA ANNI DELLA KINITA

Quarant'anni orsono vedeva la luce il primo numero della Kinita. Anche quest'anno puntualmente, in occasione della festa di San Brizio, il giornale sarà in piazza e nelle edicole per divertire ed informare i calimeresi, attraverso una carrellata dei fatti e degli eventi accaduti in paese in passato e nel corso dell'anno, e di personaggi che si sono posti all'attenzione pubblica per le loro straordinarie fattezze.

Abbiamo voluto festeggiare questo importante avvenimento, attivando il sito web ([www.kinita-calimera.it](http://www.kinita-calimera.it)) visitando il quale è possibile prendere visione di tutto quanto è stato pubblicato, dalla redazione della finita in questi 40 anni.

Provvederemo infatti nelle prossime settimane ed appena possibile, a caricare sul predetto sito anche l'edizione Kinita 2007.

Oggi un pensiero vogliamo rivolgerlo anche a tanti amici e compagni, che non sono più tra noi, per il loro impegno diretto, per la loro simpatia riservata alla Kinita che ha segnato e caratterizzato per diversi lustri, le tradizioni locali, la vita culturale, politica ed amministrativa del nostro paese, unitamente agli avvenimenti quotidiani che hanno visto partecipi tanti calimeresi, agli eventi fausti ed infausti della nostra Comunità.

L'augurio migliore che può esser fatto alla Kinita, è quello che i giovani anticonformisti di Calimera, prendano il testimone dai vecchi redattori disponibili a cederlo, per assicurare al giornale un altrettanto periodo di pubblicazioni.

Infine ringraziamo tutti i calimeresi, esercenti attività commerciali e produttive, che hanno contribuito per tanti anni con le sponsorizzazioni alla pubblicazione del giornale; ringraziamo altresì tutti quelli che hanno collaborato direttamente o indirettamente a renderlo sempre interessante, piacevole, urticante e divertente.

La Kinita augura a voi tutti, buone vacanze!

## AI LETTORI DELLA KINITA

Per soli motivi di spazio e di tempo, nonostante l'incremento di altre quattro pagine nell'edizione del 2007, siamo costretti a non poter pubblicare completamente o parzialmente gli articoli che ci sono pervenuti. Tuttavia gli stessi possono essere visionati dai lettori interessati sul sito della Kinita ([www.kinita-calimera.it](http://www.kinita-calimera.it)) nei supplementi denominati Kinita online e Difensore Civico online. In questo modo pensiamo di poter realizzare uno strumento dinamico per informare i lettori su fatti e avvenimenti in essere nel corso dell'anno.



## E' VERAMENTE UN'INDECENZA..... PENSARE CHE IL "CHIAFFA" SIA UN'EMERGENZA!

Già con il pieghevole Kinita 07 abbiamo sollevato alcune cosette che bolliscono in pentola sul palazzo dove ormai consolidato è l'andazzo,

per cui parrebbe che a Calimera c'è una sola emergenza vera quella di lottizzare il "CHIAFFA" altrimenti "il tesoretto" scappa!

Quando invece altre emergenze stanno in paese di fronte alla gente solo che questi neo-amministratori pensano solo a ricambiare favori

Senza cercare il consenso dei tanti e non solo quello dei questuanti compresi i compari con interessi evidenti sempre pronti a batter pugno, scontenti!!!

Ignorando invece di dover intervenire evitando che il paese vada a finire verso un declino ormai evidente sia produttivo che civilemente,

ormai la rendita vecchia è tutta finita ed ogni risorsa deve esser investita non per fare immagine ma soluzioni per i tanti problemi che le Istituzioni,

hanno il dovere di affrontare dando soluzioni per concretizzare una migliore qualità della vita con servizi, viabilità e non è finita

perché occorre utilizzare le risorse dando priorità senza alcun forse a interventi per lo sviluppo futuro senza politica del famoso "Canguro"!

allora a che serve ancora lottizzare quando in Comune c'è suoli da edificare quando il centro urbano è semi-svuotato ed è un problema che va affrontato,

con il PIANO URBANISTICO GENERALE quello che il Comune ha il dover di fare che partendo dal fabbisogno reale liberi tante aree costrette a pagare,

l'ICI perché sono edificabili quando fabbricati non sono realizzabili evitando anche che tra i possidenti ci siano i "vincenti" e pure i "perdenti".

Solo così è possibile ben definire quello che in futuro potrà servire considerato che allo stato attuale molte zone ci sono per poter edificare,

senza dover aggiungere altre in un Comune che "chiacchiere a parte" si riducono sempre più gli abitanti rimpiazzati a malapena dalle "badanti".

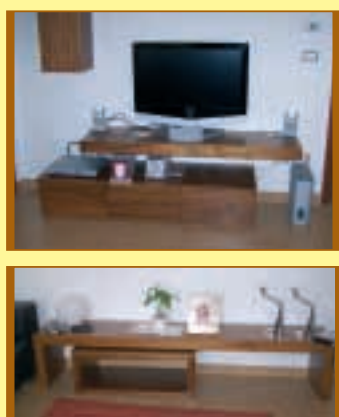
Nonostante il caldo, il Consiglio è riunito e a ranghi ridotti in pochi han deciso uno "studio" di vasellina spalmato certi che l'opposizione avrebbe "abboccato",

per riservarsi in seconda battuta con qualche trovata sottile ed astuta magari in Giunta con lo champagne per festeggiar le urbanizzate campagne

così con i denari di tutti i cittadini che ohimè poveretti ignari o codini farebbero omaggio, aumentando i valori dei terreni di vecchi e "nuovi" padroni!

L'urbanizzazione Chiaffa non è un' emergenza è solamente una grande... interessenza quando si pensa che in sei l'han votata e sette sono usciti perché "interessata",

i Consiglieri dell'opposizione l'hanno bocciata con motivata ragione che di seguito sarà rappresentata e la Regione in causa sarà chiamata.



## Falegnameria Palumbo Marcello

MOBILI SU MISURA - PIANI COTTURA  
CUCINE COMPONENTI - CAMERETTE  
TUTTO PER L'ARREDAMENTO

Infissi per  
esterni ed interni,  
scorrevoli e ante a ribalta

Via Germania Z.I. - 73021 CALIMERA (Le)  
tel. ab. 0832.871070 - cell. 328.9535110



**Canon**  
**PRISO** RISOGRAPH ITALIA  
**FUJITSU** COMPUTERS  
**SIEMENS**  
**NTS**

**vitodesantis** s.r.l.

**VENDETA E ASSISTENZA PRODOTTI PER UFFICIO**

Via Vespucci, 17 - 73021 Calimera (LE)  
 Tel/Fax 0832.872323 E-mail: info@vitodesantis.it

**CRAI** Gruppo Assicurativo

Via G. Verdi, 72 - Tel. 0832.872113  
 Via M. Palumbo, 2/6 - Tel. 0832.871110

**CALIMERA**

**UN BRINDISI DI CONVENIENZA**

VISITA IL NUOVO REPARTO ENDICA

**SANT'ANTONIO A CALIMERA: OLTRE 5 SECOLI DI STORIA**

Come accennato in altra occasione, l'abitato dell'attuale Calimera era molto piccolo ancora all'inizio del Cinquecento ed aveva l'aspetto, dal punto di vista urbanistico, di casale aperto medievale, cioè di un insieme di case che, in prossimità di un incrocio di strade, andavano a sommersi nel tempo, per gemmazione, le une alle altre. Non c'è da sorprendersi del fatto che nel casale ci fossero pochi fuochi, nuclei familiari (soltanto quindici all'inizio del secolo XVI, diventati novanta verso la sua fine, grazie anche alle immigrazioni da Roca). C'è da dire che, man mano che andiamo indietro nel tempo, il calcolo demografico per fuochi assume unità di misura diversificate, perché il fuoco (unità di misura fiscale corrispondente al nucleo familiare medio) varia nel tempo, passando dalle sette-otto unità della fine del Quattrocento alle cinque-sei unità del Seicento. Inoltre, poiché i paesi erano tassati nel loro insieme, appunto secondo il numero dei



fuochi, si cercava di dichiararne un numero inferiore a quello effettivo, per risparmiare sulle tasse (niente di nuovo sotto il sole). Infine, c'è da tener conto che il modo di vivere, di abitare, era molto diverso da quello odierno, con un popolamento della campagna molto più consistente di oggi. Si arriverà addirittura, nel corso del Seicento ed anche del Settecento, ad avere delle grandi masserie in cui vi saranno più abitanti che nei piccoli casali, ed è il motivo per cui spesso proprio nelle masserie i mercanti andavano a vendere le merci, lì si svolgevano le feste, si tramandavano tradizioni come i canti di questua (dalle strine a lu Santu Lazzaru). E' un periodo in cui San Biagio, l'Annunciata (dove poi è sorto il cimitero), sono sostanzialmente, più che dei casali, dei luoghi di aggregazione in cui la gente che abitava le campagne convergeva per incontrarsi, per celebrare riti religiosi, per sentirsi comunità.

La Calimera attuale assumeva pian piano la forma di paese come lo intendiamo oggi, strutturato urbanisticamente in vicoli, strittole, slarghi, con le corti che, con il vicinato (ghetonia) che le abitava, diventavano i primi nuclei di socializzazione nel paese. Si sviluppavano i frantoi sotterranei che scandivano il percorso stradale, nascevano e si sviluppavano mestieri che non avevano più uno stretto rapporto con la campagna (giudici ai contratti, speziali, vaticali, scarpieri, fornari, fochisti, fino ai tanti ecclesiastici e dottori fisici).

L'amministrazione si strutturava nella Università (non "Unità" come scritto erroneamente in alcuni documenti, citati poi senza rettifica).

Nei pressi dell'antica chiesa matrice (con asse perpendicolare rispetto a quello attuale) c'era uno slargo al posto della piazza, che non esisteva (tant'è vero che, letteralmente, pame sti mesi vuol dire "andiamo in centro" (mesos), più che "andiamo in piazza") e lì confluivano le strade (vicoli) del paese, che formavano una T. Erano, ancora fino al Settecento, Vicolo del Carmine (poi via de li Montanari, quindi via Montinari), Vicolo de la Concezzione (poi via de li Maeri, quindi via Mayro, con il prolungamento di via Giovanni XXIII), Vicolo de li Sette Dolori (poi via de li Costantini, quindi via Costantini). Ad essi si aggiungeva la Strittola de la piazza, che partiva di fronte alla chiesa matrice e, curvando il percorso, finiva in quella che sarebbe diventata Corte Ospizio ed oggi è coincidente, in parte, con via Gioberti. Lungo i percorsi matrice si aprivano le corti plurifamiliari e nascevano i luoghi di aggregazione, a cominciare dalle chiese, che davano, come abbiamo visto, i nomi alle strade.

A circa cento metri dalla chiesa matrice, in via Montinari, c'era, già nel Cinquecento, la Chiesa di Sant'Antonio, detta anche di Santa Maria delle Grazie, ed anche della Visitazione (il dipinto che ne riproduce la scena è ancora visibile sull'altare) a cui si affiancava l'hospitale, probabile ricovero per i pellegrini diretti ad Otranto.

Ne troviamo riferimento già nella più antica delle Sante Visite di cui resta traccia, quella effettuata nel 1522 dal Vescovo di Otranto Fabrizio De Capua.

Nel verbale della Santa Visita è scritto (fol. 110 v) che il

giorno 16 di ottobre del 1522, il Reverendo signor Vescovo e vicario si porta nel casale di Calimera e visitando per prima la Chiesa matrice trova l'Eucarestia allestita alla maniera dei greci ed altre cose conservate in buono stato - ha i beni descritti nel libro di un'altra visita.

Fu ingiunto al papas Athanasio che intimi agli uomini ed alla amministrazione di detta terra che entro il termine di un mese rendano conto dei beni di detta chiesa in loro possesso, sotto la pena di mille libbre di cera. Nello stesso predetto giorno si porta nella chiesa di S. Antonio, sprovvista di cappellano. Si provvede de jure ordinario.

Della chiesa di Sant'Antonio si riparla poco dopo, nella Visita Pastorale svolta dal giovane vescovo (appena venticinquenne) Pietro Antonio De Capua nel 1538-1540.

Nel resoconto della Visita effettuata nel penultimo giorno del gennaio 1540 (Fol. 131 r), dopo la descrizione della chiesa matrice e la visita di clero ed oblati, si parla della chiesa di Sant'Antonio: quindi accediamo alla chiesa sotto il titolo di S. Antonio edificata per la devozione a suffragio del popolo, mancante tuttavia del cappellano e della dote. Ha un solo altare nudo con campanile e campana. Ci fu un decreto per la dote dell'altare, perché sia presentato il legittimo cappellano. Oppure sia unita alla chiesa matrice affinché sia un tutt'uno con quella:

Ma è nella Santa Visita di Mons. Lucio de Morra che troviamo la descrizione più ampia e completa della chiesa, che intanto è stata arricchita di due altri altari. Si legge infatti nel verbale (Fol. 88 r)

Visitava quindi la chiesa di Sant'Antonio, edificata per devozione del popolo, mancante del cappellano. La chiesa stessa ha tre altari, dei quali il più grande è costruito in pietra sotto una cupola. Un altro altare, che è di pietra con la mensa di legno a cui si accede attraverso un gradino in legno, è dedicato a S. Maria della Grazia. Nella parete è dipinta una veneratissima immagine della Vergine, custodita da grate di legno con molte lampade sempre accese e numerosi ex voto, tra cui circa cinquanta di argento e vestiti di bimbi.

Per la prima volta, in questa Santa Visita viene nominato l'hospitale (Fol. 91 v) che, al momento della sua costruzione, è costituito da un unico corpo di fabbrica a piano terra (Visitatum fuit hospital quod est prope ecclesiam Sancti Antonij consistens in uno membro terraneo mediocriter disposito. Nil habet in bonis); la chiesa non possiede beni.

Nella visita successiva, del 2.5.1611, che è da considerarsi in un certo senso il completamento della precedente, si precisa che proprio l'altare di Sant'Antonio è il più povero dei tre, nudum et despoliatum mentre gli altri due, dedicati alla B.V. Maria, sono ben forniti di paramenti ed adatti alle celebrazioni. La chiesa ed il tetto sono in buone condizioni e c'è una piccola campana.

Nella Santa Visita del 1624, l'Arciprete di Soleto spiega in greco i motivi della visita, perché tutto il popolo comprende solo quella lingua (grece significavit populo causas sui Adventus; nam populus totus graecus est).

Passa il tempo e, nella S' Visita del 1/5/1836, Mons Andrea Grande nota che la Cappella di S. Antonio, nella quale è l'altare di S M della Visitazione, è mediocrement ornata ed abbisogna di intervento di riparazione. Il Parroco è tenuto a farlo, utilizzando gli introiti rivenienti dagli alberi di olive, introiti che devono servire anche per la celebrazione delle Messe nei giorni di festa.

Per l'anima di Don Marino Licci doveva essere celebrata Messa la domenica, secondo il legato di Lucrezia Dianoti (il cui nome è inciso in una pietra nella parete interna della Cappella).

Sempre Andrea Grande, nella S' Visita del 12/5/1839, visita la Cappella di S M della Visitazione, detta anche di S. Antonio (Cappella Visitationis, seu S. Antonii, aut Madonna delle Grazie)

Ancora Mons Grande, nella S. Visita del 27/8/1854 riferisce che la Cappella, dedicata alla Visitazione della B V Maria, è detta popolarmente di Sant'Antonio e, secondo una voce popolare, una volta fungeva da Parrocchiale (unico accenno alla ipotizzata funzione di Parrocchiale svolta dalla chiesa). Alcuni decenni or sono, durante i lavori di ristrutturazione che comportarono l'arretramento della facciata per circa un metro, fu rinvenuto l'antico cimitero sottostante, con i resti settecenteschi del parroco Don Marino Licci, Dottore della Sacra Teologia e sesto Arciprete di rito latino.

Proprio Don Marino Licci aveva seguito i lavori della ristrutturazione della chiesa, completata a spese del popolo calimerese nel 1751, come riportato in una delle iscrizioni sulla facciata.

Sempre nel Settecento fu rifatto, in due fasi, l'hospitale che affianca la chiesa.

Dopo l'intervento del 1644 (testimoniato da un'epigrafe sull'architrave al n. civico 19), subì una ristrutturazione il piano terraneo (1759), quindi fu sopraelevato il primo piano nel 1792, come sembra indicare l'incisione della data sull'architrave della finestra. Ma il complesso costituente l'hospitale si estendeva fino alla Corte S. Antonio, all'interno della quale c'è ancora, poco leggibile, una epigrafe del 1788 posta sull'architrave di una costruzione arretrata rispetto alla strada.

Tutto il complesso edilizio costituito dalla chiesa di Sant'Antonio e dall'ospedale, compresa la corte S. Antonio, è uno dei "segni" più rilevanti da indagare e conservare, per conoscere la storia e lo sviluppo di Calimera. Il contenuto dell'articolo sarà ampliato e potrà essere letto nel sito internet della Kinita, in corso di realizzazione.

Silvano Palamà

ΑΠΟΝΟΜΗ ΒΡΑΒΕΙΩΝ ΑΡΙΣΤΕΙΟΥ ΕΠΑΙΝΩΝ ΣΤΑ ΠΑΝΕΛΛΑΔΙΑ ΤΩΝ "ΕΛΕΥΘΕΡΙΩΝ" 2007

**ΤΕΧΝΗ**

Εξένη, συ δεν είσαι εδώ στην Καλημέρα...

Αφιέρωμα στον ποιητή Ernesto Aprile

Συνεδριακό Κέντρο του Δήμου Κιλκίς

Σάββατο 30 Ιουνίου 2007

στις 9 το βράδυ

**GRAZIE "MAESTRU MITA"**

Un'altra delle voci grike si è spenta nella scorsa primavera. Ernesto Aprile, insegnante elementare da sempre legatissimo alla cultura grecosalentina, preparava una relazione da portare a Salonicco, dove era stato invitato per essere premiato per la sua attività di poeta. Il grande sonno lo ha colto nell'amatissima Calimera, così che sono stati i suoi familiari a ricevere per lui il riconoscimento di cui egli anda-

va fiero. Tanti ospiti greci passati per Calimera ricordano benissimo la sua casa, spesso inserita come tappa d'obbligo nel giro tra gli ellenofoni del Salento. I suoi metodi di insegnamento, duri all'apparenza, hanno formato tantissimi ragazzi a cui Ernesto ha regalato la fierezza di essere griki. Grazie da parte della Kinita.

**L aurea** Il 19 Luglio 2007 presso l'Università degli Studi del Salento si è laureata in Lingue e Letterature Euromediterranee discutendo la tesi "Scusi, Dottore, ma cosa intende dire? I percorsi linguistici nel campo della medicina", relatrice la Chiar.ma prof.ssa Susan Kermas, **Jessica Ramirez**.

Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale ricco di ogni soddisfazione.

**DEDICATO AI GIOVANI PERCHÉ NON INVECCHINO... ..E AI VECCHI PERCHÉ DIVENTINO GIOVANI**

- ◆ Sei vecchio: non quando hai una certa età, ma quando hai certi pensieri cupi.
- ◆ Sei vecchio: quando ricordi le disgrazie e i torti subiti, dimenticando le gioie che hai gustato e i doni che la vita ti ha dato.
- ◆ Sei vecchio: quando ti danno fastidio i bambini che giocano e corrono felici, le ragazze che cinguettano, i giovani che si vogliono bene.
- ◆ Sei vecchio: quando continui a dire che "bisogna tenere i piedi per terra" e poi hai cancellato dalla tua vita la fantasia, il rischio, la poesia, la musica, i sogni, l'amicizia.
- ◆ Sei vecchio: quando non gusti più i canti degli uccelli, l'azzurro del cielo, il sapore del pane, la freschezza dell'acqua, la bellezza di fiori.
- ◆ Sei vecchio: quando pensi sia finita per te la stagione meravigliosa della speranza e dell'amore.
- ◆ Sei vecchio: quando pensi alla morte come al calare nella tomba e non come salire verso il cielo, verso l'AMORE senza fine.
- ◆ Se invece: ami - spero - ridi - operi il bene - allora IDDIIO allietta la tua perenne giovinezza anche se hai CENT'ANNI.



**COSIMINO SURDO**  
 A noi della Kinita piace ricordarlo così, con una delle frasi che spesso recitava...  
 "... Pane oliu e pimbitori...  
 Gesù Cristu lassaci sempre bboni...!"

**AI CULTORI DEL GRIKO E DELLE TRADIZIONI POPOLARI:**

E' disponibile, per essere consultata, presso la Mediateca Comunale "G. Aprile" la tesi di laurea in lingua e letteratura neogreca dal titolo:

"Cici Cafaro poeta contadino della Grecia Salentina" preparata dalla laureanda, oggi dott.ssa, Eleftheria GAKI, laureatasi nell'anno accademico 2006.

Relatrice è stata la Ch.ma Professoressa Isabella O. Bernardini illustre cattedratica della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, dell'Università degli Studi di Lecce.

Auguri alla neo dottoressa e all'amico Cici Cafaro, da sempre impegnato nella valorizzazione delle nostre tradizioni popolari, da parte della Redazione della Kinita.

**impianti**  
**ASTRIGNANÒ**  
 termici - idrici - metano - condizionamento  
**ASSISTENZA CALDAIE A GAS**  
**smat** **FER**

Donato Castrignanò  
 Tel. 0832 873000  
 Cell. 338 4793651

Niceta Castrignanò  
 Tel. 0832 874670  
 Cell. 339 7554006

**CONSAUTO** Consorzio Salentino Autoriparatori

Via Europa - Zona Industriale  
 Tel. 0832 874034 - CALIMERA (Le)

Via Manno, 8 (alle spalle dei salesiani)  
 Tel. 0832 45396 - LECCE

Via Prov.le Poggiardo-Sanarica  
 Tel. 0836 904688 - POGGIARDO (Le)

NUOVO CENTRO REVISIONI PER AUTO, MOTOCICLI E CICLOMOTORI



# VIBRO BLOK

PRODUZIONE E VENDITA MATERIALI EDILI - NOLEGGIO AUTO-GRU

Via Europa, 119 - CALIMERA (LE) - Tel. 0832/875174

www.vibrolok.it

- TRAVI  
- SOLAIO  
- FERRO  
- CEMENTO  
- TUFI  
TUTTO PER L'EDILIZIA

PRODUTTORE  
UFFICIALE



## PREGHIERA A SAN BRIZIU

(De parte de la chiàzza de Calimera)

Santu Briziu ca de la Francia  
si venùtu ammènz a nui,  
vi ce hai fare, porta pacènzia,  
ma jèu non ci la fàzzu cchù!

Ogne quattru - cinque anni,  
quandu càngiane l'amministratori,  
pe' mie ccuminciane li malanni,  
li strumigni e li dolori

Ogni sindacu, mamma mia,  
de ce ssàle allu Comune  
già lu zicca la frenesia  
e cumincia ffàzza lu kujùne.

- Sta bandiera s'ha llevàre!  
Le fioriere via di qua!  
St'aberieddhi imu cangjàre  
e àuddhe chiànte imu chiantà! -

Non c'è pace, Santu Briziu,  
pe' sta chiàzza de paese!  
Pe' nui tutti è nu suppliziu:  
tanti danni e mute spese!

- Ora i tempi son cambiati! -  
vae dicendu l'architettu,  
e cu l'occhi soi rraggiati  
face mosse de dispettu.

Addhù stàe la novità?  
E li cangiamenti a quattru mani?  
Eccu la minchialità ;  
l'orinali pe' lli cani!

L'hannu misi tornu tornu  
allu Comune sistemati,  
cu doi chiànte pe' llu scornu  
de dhi cani ca sù' castrati.

- Ausa l'anca, piscia e via! -  
li dirige lu Torèddha  
- E se cerchi cumpagnia,  
addhà nc'è na canicèddhal-

Stae , poriccia, stendacchiata  
su ddò centimetri de friscu  
de nna parma spipijata  
la cui bellezza non capiscu.

E dhe alizze cusi bèddhe  
addhù trovàvane riparu  
li vècchi cu dhe coppulèddhe  
e dhu griku tanta caru?

Santu Briziu, vidi ce hai ffàre  
cu la spicciane sti ruffiani:  
non se pote governare  
cu la chiàzza e cu li cani!

Li problemi acquai sù' tanti,  
tante cose nc'è da fare !  
Minti an capu a sti birbanti  
ca la chiàzza hannu lassare !

Quiddu ca hannu dittu allu Comiziu  
è bbònu cu fannu e cu me lassane scire,  
senò lu Zappùne, caru San Briziu,  
n'àuddhu libbru se minte a scrivere!



## SANTU LAZZARU: L'ULIVO DELLA DISCORDIA

Il gigantesco ulivo secolare  
La primavera giacque nell'aiuola  
Povera pianta, si sentiva sola  
E non uno che andasse ad annaffiare

Mesto guardava lui la 'Mmaculata  
Chiedendo che la grazia gli facesse  
Ogni domenica sentiva messe  
Ma quella grazia non è mai arrivata

Nobile terra aveva pria saggiato,  
Quella del baronetto Lazzarello  
Ma ahimè, dopo varcato quel cancello  
Fu preda di un destino sventurato

Il signorotto con il parrucchino  
Più quel che il parrucchino ha rinnegato,  
Castimatore pluridecorato,  
Maestro del pistone, Don Franchino

Insieme con colui che il freddo ignora  
Vito degli Scugnizzi, pescatore,  
pregarono San Lazzaro e il Signore  
perché lo conservasse in vita ancora

Ma sistemato in un disco volante  
Nessun ulivo sopravvive lieto  
Nemmeno lui, piazzato per decreto  
Di giunta assai mal...destra e balbettante

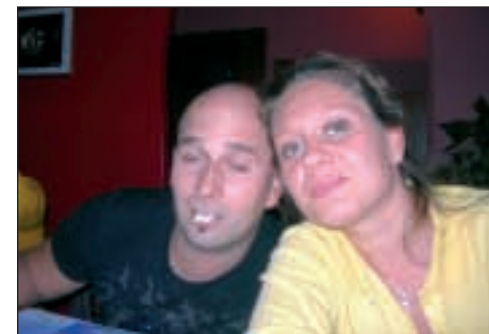
Caro lettore, sarai comprensivo  
E ammetterai con tutti i tuoi compari  
Che se sei preso da ben altri affari  
Non puoi certo curarti dell'ulivo

Così un vivente più che secolare  
Fu messo nel bel mezzo di una via  
Forse a sperimentar l'eutanasia  
Di un lento e inesorabile seccare

Ma se ci si consente un'opinione  
Senza rancor, sarebbe stato il caso  
Di trapiantarli dentro un grosso vaso  
E sì che ce lo avevano un Coppone!

## LE COSE CHE BRILLANO:

- IL QUASI OSCAR DI ANTONIO CASTRIGNANO' - BRAVISSIMO;
- L'ORGANIZZAZIONE "A GESTIONE FAMILIARE" DEL FESTIVAL GRIKO ELLENICO;
- LA TRIPPA CON LE PATATE DI BRIZIO SCUGNIZZO;
- I FUOCHI D'ARTIFICIO PER L'ASSEGNAZIONE DEL BARETTO DELLA VILLA;
- IL FESTIVAL COMASCO DEI SAPORI DELLA CUCINA GRIKA SENZA ALCUN RAPPRESENTANTE DELLA GRECIA SALENTINA;
- LA TROMBATURA DI SANDRO DIMITRI AL CONGRESSO PROVINCIALE DEI "DEMOCRATICI DI SINISTRA" GIUSTIFICANDOSI ESCLAMÒ: "CI FATIA NA SARDA CI NO UNA E MENZA"!
- L'ASSENZA DEI COMUNISTI NEL CONSIGLIO COMUNALE DI CALIMERA. "GRAZIE COMPAGNO GAETANI DAI COMPAGNI VICINI E LONTANI CHE PER TANTI ANNI SI SONO ROTTE LE PALLE PER FARE PER TE TANTE BATTAGLIE"!
- LE PALLE NERE DAVANTI AL COMUNE..... A PROPOSITO DOVE SONO ANDATE A FINIRE LE FIORIERE COLOR "ROSSO PIGNATA"?
- LE USCITE SPOCCHIOSE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO FESTE PATRONALI!
- L'AGGIUNTA CON IL PENNARELLO DEL LOGO DEL GHETONIA SUI MANIFESTO PER LA FESTA DEI LAMPIONI - SI È TRATTATO DI UN REFUSO TIPOGRAFICO O È STATA UNA SUPERFICIALITÀ DELLA "PRO LOCO SUA"



LUCIA E GIUSEPPE

Se sposara ca era ieri  
lu Giammarrucu cu la Paperi,  
Calimera Martanu sulu andata  
Pippi... batti lu ferru  
ca la forgia sta ddumata!!!



# Pi Rosa Gioielli



GF FERRÉ



LORENZ



MORELLATO



Guy Degrenne



Laura Biagiotti



CAMILLETTI



DAVITE & DELUCCHI



SWEET YEARS

MELENDUGNO Tel. 0832 834753 - CALIMERA Tel. 0832 874086



La scuola ti rattrista?  
Mettici allegria  
con le nostre offerte!!!

- Zaini da € 8,00
- Astucci da € 0,50
- Corredi da € 5,00
- Quadernoni 80gr. € 5,00 il pacco
- Quadernoni 100gr. € 9,00 il pacco

E ancora:  
Smemoranda - Comix  
Diddl - Smanettona  
e tanto altro  
a prezzi che ti stupiranno!!

## TABACCHERIA CUBANO

Piazza del Sole, 5 - 73021 CALIMERA - Tel/fax 0832/873805

### Racconti di vita vissuta REALTA' FANTASIA E SOGNI

Osci parlamu de na storia vera. de nu sognu fasullu de unu riccu de fantasia.

Quando moi more quarchedunu cu na telefonata e parecchi sordi (euro) se risolve tuttu: vestizioni, vestiario, cassa da morto, frigorifero, se richiesto dalla stagione, manifesti, documenti, corone, trasporto, apertura e chiusura del loculo, ecc, insomma basta na telefonata. E' facilissimo! Ma prima era mejju cu nasci, bastava na mamma!

Ma qual ete sta storia? Se tratta de nu mortu, de na vedova, de nu falegname e de na cummare ca sape recitare na parte.

La vedova era la Ndata ca ia persu lu Cici, lu maritu, giovae, giovane. Lu falegname era lu Pantaleu Menzumijone, ca li cchiu vecchi ricordanu bonu. Abitava e tenia la falegnameria de fronte all'ambulatoriu de lu dottore Renna alla via Garibaldi. La cummare recitante era la Vita Sciarpena e puru quista li cchiu' vecchi de Calimera la ricordane.

Allora lu poveru Cici ia mortu e la Ndata s'ia fattu fare su misura nu bellu bauju de lu Menzumijone. Però la povera Ndata no potte pagare subito la cassa de mortu e lu tempu passava. Allu mesciu Pantaleu no li bastava cu ferma la Ndata cu li ricorda lu debitu. Cusi nu giurnu sciu alla cummare Vita Sciarpena ca era abbastanza svelta ed era puru cummare e amica de la Ndata, la vedova, e li disse: «Senti cummare Vita, m'hai fare nu piacere, sacciu ca sinti amica e cummare de la Ndata e siccomu, poredhha, no m'ha pagatu lu bauju de dha buonanima de lu Cici, hai scire cu li dici ca hai fattu nu sonnu. Sognasti dha buonanima de maritusa ca stia intru alla cassa, ma no dicia gienti sulu ca se girava e se rigirava intru dha cassa,

se girava e se rigirava intru a dha cassa. Insisti sulla parola cassa, me spiegò cummare Vita!>>.<<Sine, sine, cumpare Pantaleu, aggu capitu, pensu jieu>>. E comu li disse lu Menzumijone cusi fece la cummare Vita. Sciu a casa de la Ndata e disse:<<Vu, vu, kum-mara Ndata, irta na su kuntezzo ti cazza ipuno eka-ma tunitta. Enan ipuno ka iche on andrassu, o Cici, rifisko n'ai (Vu, vu cummare Ndata, sono venuta per raccontarti quale cavolu di sogno ho fatto stanotte c'era tuo marito, Cici, che riposi in pace)>> <<Uh! Cummare Vita, pemmu, pemmu, ste tramasso oli. (Uh! Comare Vita, raccontami, raccontami, sto tremando tutta)>>. La cummare Vita disse:<<Ida o Cicissu ka este ecè sto bauli, en ele tipo, ma votiato ce svotiato sto bauli, votiato ce svotiato sto bauli, tuo manechò ekanne, votiato ce svotiato sto bauli. (Ho sognato il tuo Cici che stava nella cassa, non diceva nulla, ma si girava e si rigirava nella cassa, si girava e si rigirava nella cassa, solo questo faceva, si girava e si rigirava nella cassa)>>. La povera vedova stia e sentia poi disse:<<Vu, cummara Vita, ce en ele tipo, en ele tipo ja mena, me gapa toso, ce arte e mu lei tipo! (Vu, comare Vita, e non diceva niente per me, mi amava tanto, ed ora non mi dice nulla)>>. << Tipo, mupe proibito tipo. Votiato ce svotiato sto bauli, manechò! (Niente mi ha detto, proprio niente. Si girava e si rigirava nella cassa, soltanto)>> disse la Vita Sciarpena. <<Noisa, noisa! (Ho capito, ho capito)>> disse la povera Ndata. Lu giurnu dopu sciu allu cumpare Pantaleu Menzumijone e pagau la cassa de lu buonanima de lu Cici.

ANTONIO GIAMMARRUCO

### STAMESA I KAMULA PU MILANA

*Ione, sarakka, o pronò chrono pu o don Salvatore este sti Calimera. Mian emera, fseronta ka o Pippi sacrestano iche mia kiatera es Milana, u tupe:<<Pippi, teli narti ma mena es Milana ka e' na pau jus "ritiru spirituvalu", iu sofsi stasi kammian emera mi kiarerassu?>>.<<Erkome- ipe o Pippi- uto prama o kanno m'oli ti cardia>>. Ce ius kamane, pirtane. O don Salvatore iche na pii i lutria pan'emera ce jia tuo u diane tessaru sordu ( toa e lira ione 26,087 £ atto 2000 motti mbike on Euro ce ma ikosi sordu ekanne mian lira). Ena pornò motti spicetse i lutria guike attin'aglisia, ma cino iche o Pippi. Iche mian kamula ka e toriato tipo . U don Salvatore turte na katurisi, ma en isere pu iche na pai, otikanè este klimmeno, o Pippi Sacristano ipe:<< Don Salvatore, amo ci mpi, i sse tori mutti kamula pu echi?>>. Ce ius ekame o don Salvatore. Ma e teli ka, o demoni mpizefse ta cerata ce ettase mian guardia ce on ide? Ncignasane na kamune lojia, cino ele ka iche na kami i contravenziuna, cini leane ka en iche tinò, ka iche tossi kamula, ka o don Salvatore en este kalò, ma cino en itele na kusi tipo. Motti cordose o don Salvatore ipe:<<Pemmu posson ene, en echi lio kardia! En echi rispetto pu cinu ka ste sonfreune>>. Ipe e guardia:<<Se concilia, sono due soldi >>. O don Salvatore eguale us tessaru sordu atti lutria ce ipe:<< Tenga, mi dia il resto!>. Ma e guardia en iche na doi o resto, ele, ce ncignasane mapale na kamune lojia. Depoi ncignasane na pii ka teli us sordu, kandè. << Altrimenti, che cosa?>> Ipe o don Salvatore, depoi milonta griko ipe i Pippi: <<Amo cimpi pu katurisa 'vo ce katuriso puru 'su! Kan de ettu' en'efsero pu guenni on ijio!>>O Pippi sacrestano pirta ecè ce ncignasane na katurisi. E guardia kanoni mo llemò nitò. Ce motti o Pippi jiuirise, o don Salvatore votisti stin guardia ce ipe:<< Arte kratiso us tessaru sordu: diu jia mena ce diu jio filommu!>>.Votisane es plae ce pirtane. Pleon ambrò ncignasane na jielasune ce o don Salvatore ipe: <<Pippi artepornà ipamo lutria jìò kazzo!>>.*

ANTONIO GIAMMARRUCO

### NINFA GIANNUZZI UNA CALIMERESE D.O.C.

Dopo anni di paziente lavoro è uscito pochi giorni fa, con le edizioni Anima Mundi, il primo e tanto atteso CD dell' artista calimerese Ninfa Giannuzzi.

" TIS KLEI " è il titolo del CD: Chi piange e chi ha pianto, di dolore o di gioia, nello stesso luogo o altrove ...

Con la sua straordinaria e struggente voce, ricca di sensibilissima capacità interpretativa, Ninfa dipana con le sue canzoni un ipotetico viaggio sonoro tra i paesi che si affacciano sul Mediterraneo e, attraversando lo Stretto di Gibilterra, oltrepassa l'Oceano Atlantico per giungere nell' Oceano Pacifico. Questo suo viaggio



musicale parte dal Salento, da Calimera per l'appunto, con due brani del calimerese Franco Corliano (Klama e Pedimmo, riarrangiati in maniera nuova e molto convincente) e un brano di Vito Domenico Palumbo (Aria palea ) e affronta un lungo percorso con i canti tradizionali di Albania, Grecia, Medio Oriente, Nord Africa, Spagna, Portogallo, Cile, Perù e Messico. Per questo suo disco di rara bellezza, Ninfa, che tra l'altro è una bravissima violinista, si è avvalsa del contributo di bravissimi collaboratori e straordinari musicisti: Egidio Marullo, Emanuele Licci, Palmiro Durante, Valerio Daniele, Giuseppe Conosci, Antonio Esperti, Antonio Castrignano, Giuseppe Spedicato, Rocco Nigro, Raffaele Casarano, Giorgio Distante, Angelo Dell' Ospedale, Marco Tuppo, Apollonio Tommasi, Andrea Tommasi, Francesco Congedo.

A Ninfa Giannuzzi va il nostro grazie per questo suo capolavoro musicale e il nostro augurio per un futuro artistico ricco di tanti e meritatissimi successi.

Brava Ninfa, calimerese D.O.C. !

### LA MACCHINA AZIENDALE DE L'ALESSIO E LU GIUSEPPE



La macchina aziendale, na fiata, servia cu va' fatichi, ma de quando lu zuccarrinu l'ha datu a manu lu furgoncino, l'amicu Alessio se minte e gira tutto lu matinu.

E se lu domandi: "Ma no faci mai nienzi?", quiddhu te rispunde:

"Li cazzi, ca grazie a mie la ditta va' nnanzi!".

Ogni tantu sparisce de la circolazione e dice ca va a Roma, a dhu tene 7-8 fimmene bone.

A fiata lu vidi in giru cu lu Biancu, l'addhu esemplare ca va sempre stancu.

Ogni giurnu dice ca fatica de la matina alla sera, ma se li chiedi, non tene mai na lira.

La sera poi face gli straordinari per arrotondare, va' scioca a burracu, ca qualche pollu ha spinnare.

A fiata gli chiedimu: "Ma la zitta l'hai trovata?", quiddhu dice none e cangia strada.

Comunque, l'Alessio e lu cumpare Biancu volimu ringraziare, ca senza la loro simpatia nu sapiame comu fare.

Gli Amici



Brieziettu cu la Naomi...  
"picca e filu su li bbioni"

'mo ca hai trovato la brasiliana  
cerca cu te dai na calmata!!



Gabriele piedi piatti  
al Kum lava i piatti

ed essendosi stancato  
nel baule si è imboscato



### GERARDO... CUOR DI LEOPARDO!

Questo qui fotografato

È un attore nato imparato,  
per gli amici sempre pronto

nei negozi chiede lo sconto

al parco giochi parla l'italiano corretto  
perché al nord è stato qualche annetto!

Ma purtroppo ha un difetto

Non sa riconoscer lo scherzetto....

Così due amici a lui vicino

Gli hanno preparato un tiro mancino

Un lettera che pareva sincera

Con tanto di timbro nella sua buca c'era,

e lo invitava a farsi carino

per un nuovo film a fare un provino!

Gerardo in tutta fretta

Anche ai pampascioni faceva la ceretta

E tutto impomatato alla Fantozzi profumato

Correndo si recava all'Hotel indicato

Cercavan volti nuovi di fama assennati

Per fare un casting con attori affermati!

Al President era l'appuntamento fissato

E lui sul posto si era recato

Ma quando gli amici lo avevano smascherato

Di esserci andato tosto ha negato!

Eppure l'invito parlava chiaro: "SGUARDO TENEBROSO,  
BELLEZZA MERIDIONALE, NASO APPUNTITO"

Come mai lo scherzo non aveva capito????

Caro Amico per diventare un attore

Devi mangiare pucce a tutte le ore

Per Noi da Domani con un forte abbraccio

Sarai il nuovo GERARDO "SCAMARCIO"!



### PAPESSA E MAURIZIO

Come i romani nell'antichità,

frutta e vino in gran quantità,

fotografati a cena finita

cu scia spicciati... sulla Kinita!!!

## PAOLO INGROSSO

ASSISTENZA CALDAIE GAS



LECCE - Via Malta, 5 - Tel. 0832.348801 - Fax 0832.231057

E-mail: paoloingrosso@tin.it

### FORNITURE ELETTRICHE di Mattei Brizio Antonio

73021 CALIMERA (LE) - Via Mayro, 44 - Tel. e Fax 0832/872052

MARULLO FEDELE  
MURI A SECCO  
EDILIZIA IN GENERE  
Via Respighi, n. 3  
CALIMERA (Le)  
Cell. 346.3707434

Mondo Baby  
Infanzia • Giocattoli  
Dietetica per bambini • Cortisole  
Mare • Giardinio  
Via G. Toma, 11 - CALIMERA - Tel. 0832 874046

# LA PIRAMIDE

gioielli - lista nozze - regali

di Fasiello Egidio

Via S. D'Acquisto, 20 - 73021 CALIMERA (Le) Tel. 0832.871071

## AL MATRIMONIO SICULO DI MASSIMO STOMPO

Dotato d'un palato ch'è assai fino  
Cercava una compagna il signorino  
Visto, però, che non si contentava  
Per anni lui cercava e ricercava

Il Massimo voleva, Delle Donne  
Passò perciò più d'una notte insonne  
E infine giù in Trinacria la trovò  
E il due di giugno, ahimè, capitò

L'evento fu di quelli da primato  
Fin nei particolari organizzato  
La folta carovana dei paesani  
Selezionata che ... mancu li cani

Parti da Calimera per Belpasso  
Da un sud estremo a un sud ancor più in basso  
Patria di Cetti e pur di Condorelli  
Un viaggio per torroni e per anelli

Eran settanta, forti e variegati  
I griki eletti, ovvero gli invitati  
Stompo li accolse coi più grandi onori  
Grande ospitalità, grandi sapori

Un'ospite inattesa, pioggerella  
Quella che fa la sposa fortunella  
Non rese meno bello lo scenario  
Ma insolito, rispetto al calendario

Tutto perfetto, bello, calibrato  
In linea con gli sposi, raffinato  
Lei, la stupenda nuora di Nicola  
Lui Max lo Stompo, basta la parola

Non va, però, neppure sottaciuto  
Un episodio vero ch'è avvenuto  
L'ultima sera del suo celibato:  
Il Cefalo alle carte lo ha sfidato

Massimo ha colto il guanto ed ha accettato  
Ma ben 40 Euri si è giocato  
Con perfida goduria dei presenti  
Di sfotterlo di nuovo ben contenti

Si sa come son fatti certi amici  
Che a coglionare sono i più felici  
E al balzo ne hanno colto l'occasione  
Per formulare un'interrogazione:

- Qual è quel "pisce de lu nosciu mare"  
Che è tanto "pisce" che si fa fregare  
Pure dal Cefalo che per giustizia  
Non si ricorda per la sua furbizia?

E' un altro "pisce de lu mare nosciu"  
Piccolo, marroncino, un poco "flosciu"  
Noi gli auguriamo tutte le fortune  
Però quel "pisce" è proprio "lu ....."



## PE NA TROVATA DE LU PASTICINU... CAPPAU DE FESSA LU RAFELINU!

Lu Pierangelu "lu baroncinu"  
ca vae in giru cu nu camioncinu  
per evitare ogni possibile distrazione  
s'ha ccattatu lu navigatore,

ca se sbaia quando guida  
se minte cu parla, anzi grida  
e dice sempre "scemu, scemu  
torna arretu a nu balenu!"

Lu Ginettu lu pasticciottu  
se sonnau quasi de bottu  
na trovata intelligente  
pe lu navigatore velocemente,

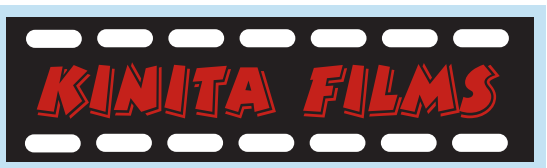
li lu dese allu Raffaele  
cu lu scunda tra le mele  
a na cascetta ca tenia a casa  
scusa arretu a na capasa.....

Lu Pierangelu tuttu ncazzatu  
alli carabinieri sia raccomandatu  
e cusi veloce na bella battaglia  
girau sverta sverta, tutta la Puglia,  
poi finalmente lu trovava  
lu navigatore cu lu Rafeli a casa  
e mentre anziosu stia lu baroncinu  
sulla loggia se la ridia lu Pasticcinu!

## PERSONAGGI A CONFRONTO

PICCOLO BALILLA .....  
IL CAPORALE .....  
MARGARET THATCHER .....  
NAPOLEONE A WATERLOO .....  
PILATO .....  
ANTONIO SALIERI .....  
MOGOL .....  
GIACOMO LEOPARDI .....  
PIETRO MICCA .....  
CINCINNATO .....  
CASANOVA .....  
VAN WOOD .....  
FIGARO .....  
PROMESSI SPOSI .....  
ARNOLDO MONDADORI .....  
FAUSTO COPPI .....  
PUPO .....  
EDMONDO DE AMICIS .....  
CARLO GOLDONI .....  
ZANNA BIANCA .....  
MARY POPPINS .....  
PINOCCHIO .....  
LA PANTERA ROSA .....  
TOMMASO PADOA - SCHIOPPA .....  
RENZO PIANO .....

Pantaleo Beethoven  
Marcello Iacovizzi  
Vincenza Ingrosso  
Fernando Gaetani  
Ing. Castrignano  
Franco Tommasi  
Antonio Castrignano  
Cici Cafaro  
Masi  
Franco Murghi  
Raffaele Pizzalli  
Vincenzo Tommasi  
Antonio Marangio Coiffeur  
Pierluigi Montinaro e Clementina  
Luigi Chiriatti  
Brizio Leonardo Colaci  
Costruttore Marullo  
Marcello Lefons  
Salvatore Medeca  
Nino Sprò  
Zia Katia  
Enzo Fazzi  
Pino Pascali  
Silvano Palamà  
Salvatore Tettabionda e Carlo Tommasi



- 4-4-2 IL GIOCO PIU' BELLO DEL MONDO CON GINO PASTICCINO
- SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE CON I PARTECIPANTI ALLA CORRIDA DEL PARCO GIOCHI
- MATRIX CON BRIZIO SCINTILLA
- IL CAIMANO CON LUIGI MAZZEI
- MERCENARY CON LEO PALUMBO
- L'IMPERO DEI LUPI CON LA GIUNTA COMUNALE
- MR. & MRS. SMITH CON BERNARDO MONTICELLI E SIGNORA
- IMPIEGATI ... MALE CON I DIPENDENTI COMUNALI
- GLI SCALDAPANCHINA CON I CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA
- L'AMARO SAPORE DEL POTERE CON ADA SCARCIA
- VIVA ZAPATERO CON FRANCESCO CASTRIGNANO
- IL VENTO E IL LEONE CON FERNANDO GEMMA
- IL TAGLIAERBE CON EMANUELE CAPIROLA
- NUOVO CINEMA PARADISO CON MASSIMO FLORIS
- L'AVVOCATO DEL DIAVOLO CON UMBERTO MELE
- IL MIO GRASSO GROSSO AMICO ALBERT CON GIANLUCA
- LA MESSA E' FINITA CON IVAN DE NICOLO'
- LA LEGENDA DEL RE PESCATORE CON MAURIZIO MAZZEI
- NEL NOME DEL PADRE CON ANTONIO E ROCCO DON COCCO
- GRANDI MAGAZZINI CON BRIZIO CANDELIERI
- GRAN VARIETA' CON BRIZIO GOMMINO E FRANCESCA MARRIE FONTEN
- GIOVANI, CARINI E DISOCCUPATI CON GLI ASPIRANTI VIGILI URBANI
- SI MUORE CON ENZO GARRAPA
- GAZZOSA ALLA MENTA CON PANTALEO PALUMBO
- LA FORZA DELL'AMORE CON PIERO DI MILANO
- I FIGLI DEL SECOLO CON BIAGIO CORLIANO' E LUIGI ESPOSITO
- EROE PER CASO CON IL BRIGADIERE PANCRAZI
- DORME CON DINO CUZZI
- VIGILATO SPECIALE CON PIPPI ROSATO
- VIA DALLA PAZZA FOLLA CON TONINO BAZUKA
- L'ULTIMA CASA A SINISTRA CON GLI ISCRITTI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA
- SCUSI, DOVE' IL WEST CON LUIGINO DI DONFRANCESCO OMNIA
- NON TI CONOSCO PIU' CON RAFFAELE PIZZALLI'
- IL BARBIERE DI RIO CON FABRIZIO CINQUELIRE
- PANE, AMORE E FANTASIA CON SALVATORE DIAVULICCHIO
- IL MEDICO DELLA MUTUA CON LUIGI TORO
- IL MACELAIO CON RICCARDO PATAI
- LE CROCIATE CON LA REDAZIONE DELLO SPECCHIO
- BONUS MALUS CON MARCO POLO
- LE BAMBOLE CON LE SORELLE PELLE'
- ARRIVANO I DOLLARI CON TURIACA



Quando d'Asilo è sempre avvezzo diventa pur badante del divezzo!

## Ancora una volta A.S.D. BASKET CALIMERA ha fatto centro!

Un'organizzazione perfetta da parte dell'A.S.D. Basket Calimera ha permesso la riuscita di un torneo Nazionale di Minibasket che si è svolto nei giorni 20 e 21 giugno a Calimera. Sei le squadre presenti: Action Now Monopoli, Mens Sana Mesagne, A.S. Teramo Basket, Smit Roma Centro, Pol. Olympia Rutigliano e Basket Calimera che si sono affrontate con sano spirito agonistico nei due giorni del torneo nella villa comunale e in piazza del Sole al centro del paese. Alla fine premi per le squadre, gli atleti e gli allenatori.



Nel prossimo anno sportivo l'A.S.D. Basket Calimera oltre ha partecipare al torneo di Roma-Rutigliano e Mesagne è stata invitata al torneo di Milano e al torneo di Barcellona (Spagna) Buone Vacanze a tutti. Vi aspettiamo a Settembre.

# TECNOFER S.N.C. FERRAMENTA

**Maniglie - Sedie - Utensileria - Ferramenta Tecnica**  
**Colle e abrasivi - Vernici speciali per il legno**

**Via Circonvallazione, 45 - 73021 - Calimera (Lecce)**  
**Tel./fax 0832/871142 e-mail: tecnofer.snc@virgilio.it**

# CAFFETTERIA AURORA

## PROGRESSIVE BAR

Via S. G. Bosco - CALIMERA



### CALCIO A CINQUE FEMMINILE

Stagione ricca di soddisfazioni per le ragazze dell'S.C. Capraria. Quest'articolo potrebbe iniziare come tanti altri, ma preferiamo farlo come se fosse una di quelle favole che a leggerle così sembrano irreali ma, andando a fondo, si capisce che narrano solo la realtà. Sentite un po':

C'erano una volta delle ragazze (una quindicina) innamorate di uno sport che, per buona parte delle persone che non lo frequentano, è considerato tipicamente maschile: parliamo di calcio o, se preferite, di Calcio a Cinque. Orbene, queste ragazze, oltre che formare una squadra di Calcio a Cinque e partecipare al Campionato Provinciale UISP, avevano un qualcosa che le distingueva da altre realtà: formavano un gruppo oltremodo affiatato, tanto da essere praticamente inseparabili sia dal punto di vista sportivo che nella vita di tutti i giorni. Ad un certo punto, qualcuno, appoggiato dal suo fedele scudiero, decise di imporre la propria arrogante personalità sulla squadra, prendendo in pugno le redini della situazione imponendosi sulla propria (?????) mandria (!!!!!), rea di aver indossato le divise del nemico in una famosa battaglia in seguito riportata sui libri di storia, dissacrando la memoria del proprio esercito. Ebbene, quel giorno, il predominante travestitosi da dittatore tuonò: "Qui si fa come dico io, queste sono le condizioni, chi non vuole eseguire le mie volontà, se ne può tranquillamente andare a giocare dove crede, non prima di aver restituito tutto l'armamentario in proprio possesso per poter essere riciclati!".

Evidentemente, il predominante, accecato dalla voglia di imporsi e non essendo stato supportato a dovere dallo scudiero, trascurò un piccolo particolare di quella che lui pensava una mandria ma che poi in realtà si è rivelato un gruppo di ragazze molto al di sopra della norma: quell'affiatamento di cui si parlava prima. Fu così che le donzelle presero una decisione molto difficile ma che allo stesso tempo poteva solo riempire d'orgoglio: restituirono le divise d'ordinanza, strapparono il contratto plurimiliardario che le legava al predominante e, per farla breve, lo mandarono a quel paese.

L'orgoglio era salvo, restava però l'amore per il calcio e la voglia di partecipare al campionato. Come fare a superare questo scoglio? "E se emigrassimo e andassimo a giocare in un altro paese?" - "Nessun problema" si dissero.

Dopo qualche giorno andarono a parlare con una persona contattata da una di loro che, in seguito, divenne loro amico, il quale si occupava già di calcio ma che non si era mai addentrato nella realtà dello sport femminile. Bastò pochissimo per capirsi: le ragazze esposero la propria situazione, rimarcando che, considerati i risultati ottenuti in campionato non potevano certo sentirsi delle campionesse, facendo però trapelare la componente che le avrebbe continuate a contraddistinguere: il gruppo unito. Arrivò la risposta affermativa e fu così, che in pochi minuti, dal nulla, le ragazze si ritrovarono con un campo sul quale giocare, con la disponibilità dell'attrezzatura occorrente per gli allenamenti, con la promessa di nuove divise ed abbigliamento sportivo, ed in pochi giorni con un nuovo allenatore con la A maiuscola.

Ma pensate un po': di solito sono le società che devono andare a cercarsi la squadra, in questo caso fu la squadra a doversi trovare una società (poi dicono che il mondo non stia andando al contrario).

Sta di fatto che le ragazze iniziarono ad allenarsi duramente, probabilmente oltremodo vogliose di dimostrare a qualcuno che, forse, aveva fatto un grosso errore del quale si sarebbe presto pentito. Iniziò il Campionato Provinciale UISP e la squadra, che storicamente aveva subito un'alta percentuale di sconfitte, chissà perché si mise ad inanellare vittorie su vittorie, che diventavano sempre più importanti, sempre più gratificanti, sempre più schiacciati. Come meritissimo risultato, vincevano il proprio girone con due giornate di anticipo ed il loro portiere risultava, alla fine dei conti, quello meno battuto in tutto il campionato.

Come in tutte le favole a lieto fine non poteva mancare una piccola ma bruciante delusione: quella di essere state eliminate nei play off per determinare le campionesse provinciali, considerando soprattutto che il predominante di cui sopra, presente in tribuna, alla fine di quella gara pareva molto soddisfatto del risultato. Evidentemente non pensava alla sua di squadra, che intanto subiva una valanga di gol nella gara dei play out che si giocava lo stesso giorno, come, del resto, era capitato in tutto il campionato, chiuso, purtroppo per lui, all'ultimissimo posto con un distacco considerevole.

Questa è la bella storia di Sara CORLIANO, Daria DE LUCA, Marta DE VITO, Nadia DELLA TORRE, Antonietta DIMITRI, Fabiana LIACI, Federica LONGO, Rossella MANNARINI, Daniela MAZZEO, Fabiana MAZZEO, Chiara MAZZOTTA, Marta PAPERI, Maria Grazia RESTA, Pamela SCIOLTI, Sabina TONDO e dell'allenatore con la A maiuscola Pantaleo GIANNUZZI.

Attualmente le ragazze sono impegnate in svariati tornei estivi dove continuano ad imporre la propria personalità, indossando la maglia più adatta alla stagione senza dover dare conto a nessuno (chi vuole intendere, intenderà).



### CALIMERA PER L'UNICEF

Il micronido Marameo ringrazia tutti coloro che hanno collaborato, anche quest'anno, alla realizzazione delle Pigotte nell'ambito del progetto Unicef "realizza una Pigotta salverai un bambino". Hanno contribuito all'iniziativa i bimbi del nido, genitori, nonni, zie, amici e vicini di casa con entusiasmo e dedizione contribuendo, così, alla vendita delle Pigotte. L'iniziativa ha fatto molta strada e solo negli ultimi otto anni ha consentito di salvare

più di 600.000 bambini grazie ad una raccolta fondi di oltre 12.000.000 di Euro, utilizzati per acquistare vaccini salvavita. Chiunque può realizzare una Pigotta e portarla al micronido Marameo, incaricati dell'Unicef provvederanno a ritirarle ed a rilasciare la relativa ricevuta. Realizza anche Tu una Pigotta salverai la vita di un bambino!

Un bacio a tutti Zia Katia

### FRUTTA TE STAGIONE (sunettu cu la cuta)

Ntunietta quanti anni su' passati te quando tutti doi cu sule e ientu puru chiuendu a n'angulu mbrazzati, ni asammu cu nu rande sentimentu.

Moi simu randiceddhi, ormai nvecchiati, ieu su ddentatu sulu nu lamentu li stimuli li tegnu ormai mpannati, nu tegnu cchiui la forza e nu me sentu.

E quando, a fiate, cercu cu me curcu sentu la fiamma can nu bè cchiui bia, se sente sulu puzza te seburcu.

Te frutta frisca nd'à rimasta picca, tocca te ccuntienti beddha mia te tocca sulu, ormai, la frutta sicca

e se te mbrazzu nu me tire none ca è quista, ormai, la frutta te stagione.

Gino Maragliulo

- L'intraprendenza politico-manageriale di Vito Bergamo.
- I voli pindarici di Giovanni Da Zollino.
- La messa in piega quotidiana (con ritocco di colore) di Gianni Palma.
- La divisa da vigile urbano di Carmelo Cropino.
- Le capu de lu Massimo fotografu, de lu Brizinu de la Posta e de lu Sergiu Cubanu (stannu unu de coste all'auddhu !).
- Gli occhiali da sole neri del vigile Luigi Gemma (li mette per non essere abbagliato dalla rifrangenza delle teste lucide di Massimo, Brizino e Sergio?).
- Lu "Tuppu" con forcine de l'Antonio Silio.
- La collezione di cappelli di Fernando Gaetani.
- La fontanina dell'Acquedotto nel cortile di Luigi Marra.
- Gli abiti griffati di don Gigi.
- I capelli azzurrini di Umberto Colella e dell'ing. Brizio de Santis.
- Lu fuscì-fuscì del presidente Brizio Candelieri (Tra il dire e il mare, c'è di mezzo il FARE).
- Il progetto ... rivoluzionario per la sistemazione del Mercato Coperto.
- Gli Stender sartoriali dello stilista Luigi Colaci.
- Gli abiti con lustrini e strass della presentatrice Anna Tommasi.
- Il sorriso accattivante di Enzo Carrapa.
- Le cozzelle cu l'ariènu di Lino Pesce.
- Lo sguardo colto e saputo con salsa di Cultura Mediterranea di Luigi Zappone.
- Le camicie awaiiane con Muscoli Lardominali dell'assessore Leo Palumbo.
- I discorsi con bigliettino del Sindaco Rosato.
- La parlantina di Fernando Rollo.
- La gentilezza del farmacista comunale.
- Le passeggiate ciclistico-parrocchiali di Alfredo Ancora.
- Le sentenze di piazza di Pantaluccio Greco.
- L'indifferenza di Tanino Coppone.
- La guida spericolata del poeta Paolo Dimitri (puro Ermetismo!).
- Le teorie filosofico-mangerecce di Renato Renna.
- I fuochi di Capodanno del comandante Torello (ma chi glieli dà?).
- La competenza calcistica di Salvatore Naizza.
- Le serate maschiliste de lu Coppu ... attenti alle mujèri!
- L'illuminazione futuristica della Scuola Elementare ... in sintonia con lo stile architettonico!
- La "Processionaria" che, dopo tanto parlare nei comizi, continua la sua processione nel parco "La Mandra".
- L'ulivo seccato del largo Immacolata (...e n'Amministrazione de destra paru paru l'Ulivu vae e chianta?)
- La modestia sportiva di Daniele Leone (calcio, tennis, racchettoni, scorreggia e rutto libero.it etc.)

### GIANNI NEO LIBERISTA

L'Assessore, alla Grecia Salentina, Gianni Palma, rappresentante locale dell'economia di carta, ma che pure prova una crescente attrazione per l'economia del mattone, dichiara pubblicamente che Keynes, il maggiore economista del secolo scorso, sia ormai morto e sepolto. Un'osservazione che, sul piano biologico non fa una grinza.

Se ne deduce che egli possa essere a buon diritto arruolato fra coloro che il grande Keynes aveva avversato, ovvero i liberisti.

Bene, siccome Keynes aveva seppellito i liberisti travolti dal crollo di Wall Street, ma poi, pover'uomo, è anche lui passato a miglior vita, anche i liberisti, come la peperonata della sera prima, si sono riproposti, ma questa volta sotto il nome di "neoliberisti".

Gianni Palma, come Silvio Berlusconi, può essere collocato in quella corrente.

Gianni Palma  
Neoliberista

E' proprio un bel biglietto di visita.

### ALLA VILLA

Una signora è a passeggio col figlio. Incontrano una vicina, molto giovane e prosperosa.

- Briziu danne nu bacinu alla cummare Lucia!  
- No, mamma...nu voiu.  
- Briziu nu fare cu me stizzu ubbidiscime!  
- No, mamma...tegnu paura  
- Ma insomma, percè teni paura cu dai nu asu alla cummare?  
- Mamma, ieri ci provau lu papà e se buscau do belli scaffuni!

### ALLA FARMASANTARIA

Lu Luca e lu Carlettu trasenu fuscendu intra lu negoziu:  
- Mena mena lu papà lu aggrediu nu sciamu de api  
- Ce bbuliti na pomata?  
- None ce sta dici, danni na batteria per la videocamera!!!

### ALL'AGENZIA DI LAVORO INTERNALE

Fahid Mohamed Ali Abdul...entra nell'ufficio, e na beddra signurina lo accoglie gentilmente.  
-Buongiorno, cerco un lavoro...  
-Molto bene ! Ci sarebbe disponibile un posto da panettiere...  
-Ma lei è Pazzo? Non posso alzarmi tutte le mattine alle 3 e magari poi fare anche le consegne, non sono mica un cammello del deserto !!!  
-La signurina calma calma ni fasce n'aura proposta!  
-Ci sarebbe un posto da macellaio, un lavoro ben retribuito...  
-Signorina, come si permette, questa è un'offesa alla mia religione, non lo sa che noi islamici non possiamo toccare la carne di maiale?  
-La vagnona nu picca scociata ni propone...  
-Allora senta, forse ho trovato qualcosa che corrisponde alle sue attitudini: lei è portato per il sesso e per i viaggi ?  
-Ohh ma certamente !  
Bene ! Allora fatte sci nculu e tornate de du sta veni!!!

### ALLA GINECOLOGA

Una signora anziana di 70 anni, vedova di 4 mariti, va a farsi visitare.  
Dopo un'accurata visita la dottoressa, meravigliata, la trova ancora vergine, al che le fa naturalmente la domanda.  
- Signora mia , comu facisti a 70 anni, 4 mariti, cu vessi ancora vergine? Com'è possibile?  
- La nunna la uarda e cu nu sorrisettu, replica:  
- Dottoressa mia, lu primu maritu miu era nu pianista e usau sulu le discete , lu secundu era n'avvocato e usau sempre la lingua, lu terzu era democristianu e quindi sulu parole e prumesse....  
- E lu quartu?  
-Beh lu quartu era de li DS e allora me la mise sulu a retu! .....

### C'E' POSTA PER TE!

Na signura se sta fasce la doccia quando sente suonare alla porta. Se sistema allu menu pesciu, se minte l'accappatou e ba brape.  
Lu postinu ca ia tuzzatu credendo ca nun c'era nisciunu, lassa la posta sutta alla porta e uarda de lu bucu della serratura e bbite na cosa tutta niura e ricci ricci!  
- Uheh bellu ricciulinu, chiamame la mamma ca tegnu na raccomandata!

### AL BAR

Lu Ntonucciu:  
-Ce me dici, te piace cu faci l'amore a tre?  
Lu Gigi:  
-Certu, ci sape ce dia!  
Lu Ntonucciu:  
- Beh fuscì a casa, ca forsi faci ancora a tempo!

### NOVITA' IGIENICO-SANITARI

Na signora trase n'tra nu negoziu de articoli sanitari:  
Buongiorno me serve nu bibè, ma lu ogghiu lu megghiu ca n'cete nun badu a spese!  
Signora abbiamo l'ultimo ritrovato della tecnica elettronica applicata ai bidè.  
-Famme cu biscia  
Ed il commerciante le mostra un bidè computerizzato con tanti pulsanti.  
Signora mi ascolti, tasto 1 gliela lava Beeellu  
Tasto 2 gliela asciuga  
Naaah ce novità  
Tasto 3 gliela pettina  
Miinchia!  
No signora, quello è il tasto 4

### CAGNETTA IN CALORE

Lu piccinu dummanda alla mamma se po portare lu cagnolinu a passeggiu:  
No Luiginu nu bbe possibile perchè la Fuffina stae in calore  
Mamma ce significa ca stae in calore?  
Ane dummanda a sirda ca de ste cose se ne ntende  
Papà la mamma ma dittu ca la Fuffina stae in calore e nu possu essere, me spieghi lu percene?  
Portame la cagnolina e nu te preoccupare!  
Pigghia nu picca de ovatta e ni bagna arretu alla cuda cu bnu picca de benzina cu stona la ndore  
Mo puei scire, però nu tardare  
Dopu na menz'oretta lu Luiginu se nde torna senza la caniseddhra  
-Luiginu a du stae la Fuffina?  
- Papà la Fuffina a spiciata la benzina e n'ce n'auru cane ca la sta spinge finu a casa!

**La Mozzarella**  
PROSECCO ARTIGIANALE  
di Marco Verrienti  
Via Costantini n°6 vicinanze Piazza del Sole  
73021 Calimera LE  
Per ordinazioni 338 9297243

**La Bottega del Pulito**  
di Alessandra Bartolomeo  
Igiene Casa - Persona - Idee regalo  
Via Kennedy, 12 - CALIMERA - 0832.872017  
labottegadelpulito1@libero.it

**"al pomodoro"**  
pizzeria - rosticceria  
di Brizio Perrone  
via Costantinopoli CALIMERA (LE) cell. 3291541295

**A MARTANO**



**Ottica  
Luceri**

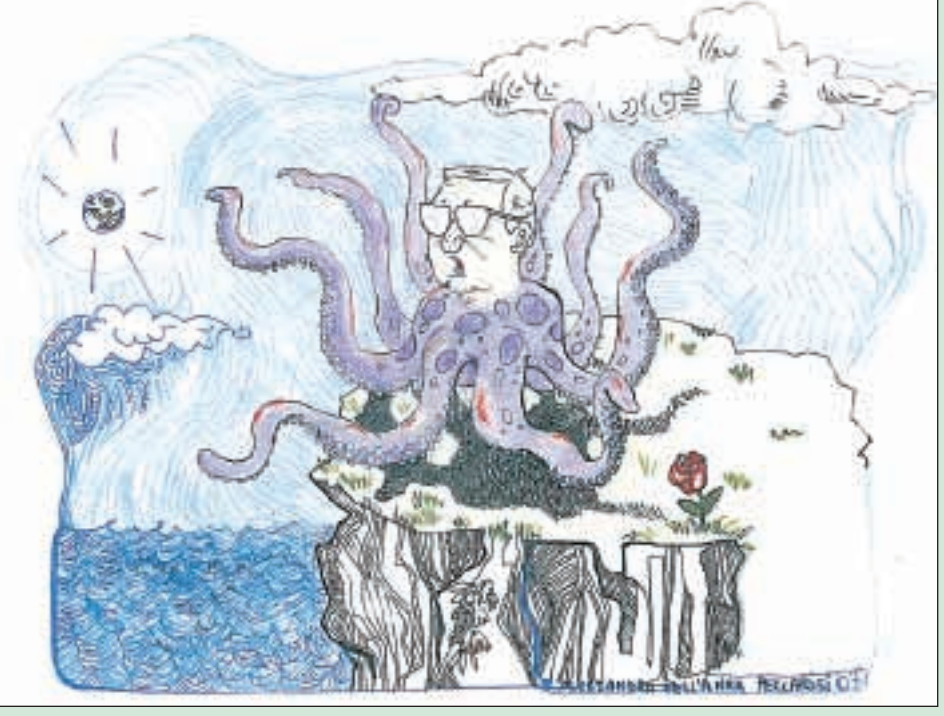
**Lenti a Contatto  
Visual Training**

Per informazioni telefona allo  
**0836 572631**

[www.otticaluceri.it](http://www.otticaluceri.it)



**VISTA  
POINT**



**NON HA CERTO BISOGNO DI ORACOLI**  
"QUEL ROCCO" DAI CENTO TENTACOLI  
PER DECIDERE SUBITO COSA FARE  
E DOVE L'ATTENZIONE INDIRIZZARE

**LUI PUO' FARE TUTTO DI TUTTO,**  
ANCHE SE POI CROLLA DISTRUTTO  
HA TANTE MANI, MA NON E' NECESSARIO  
PERCHE' LUI FA DALL'INDICE AL SOMMARIO!!!

**L'ORATORE**

Le doti oratorie del nostro primo cittadino, già note nel ristretto consesso degli impiegati comunali, hanno ormai varcato la soglia del bilingue paesello e, da quando è costretto ad esprimersi su un palco o davanti ad una telecamera, deliziano le orecchie di una platea più vasta che, fra lo stupore, esclama: **PARLA PROPRIO COME UN LIBRO ... STOMPATO!**

**DAL CATAI CON OTTIMISMO**

"Quest'anno salutiamo l'aumento dell'addizionale IRPEF, ma già nel bilancio dello scorso anno, ricordiamo, la posta dell'addizionale IRPEF, senza ritocco delle aliquote, era stata maggiorata di ben € 22.477, cosa che corrispondeva ad un tasso di crescita di più del 15%, ben oltre quello della Cina!  
Potenza del viaggio nel Catai del Consigliere Palma, al seguito dei tarantati e della veridicità delle poste in bilancio!"  
Dall'intervento di un Consigliere di opposizione nel Consiglio Comunale del 19/05/2007.

**KINITA FILMS**

<p>IL MIRACOLO .....</p> <p>ARRAPAHO .....</p> <p>MADAME BOVARY .....</p> <p>L'ANIMA GEMELLA .....</p> <p>CHE NE SARA' DI NOI .....</p> <p>LA MEGLIO GIOVENTU' .....</p> <p>IL MIO MIGLIOR NEMICO .....</p> <p>IL REGISTA DI MATRIMONI .....</p> <p>SATURNO CONTRO .....</p> <p>IL CACCIATORE .....</p> <p>BASTARDO DENTRO .....</p> <p>FUGA DA ALCATRAZ .....</p> <p>DOPPIA PERSONALITA' .....</p> <p>UN AMERICANO A PARIGI .....</p> <p>QUELLA SCALA VERSO IL CIELO .....</p> <p>LUNA ROSSA .....</p> <p>MASCALZONE LATINO .....</p> <p>NUOVO CINEMA PARADISO .....</p> <p>LA PAPESSA .....</p> <p>S.O.S. TATA .....</p> <p>MIO FRATELLO E' FIGLIO UNICO .....</p> <p>LA BESTIA NEL CUORE .....</p> <p>L'ULTIMO BACIO .....</p> <p>IL LAUREATO .....</p> <p>IL POSTINO .....</p> <p>IL MATTATORE .....</p> <p>LA FINESTRA DI FRONTE .....</p> <p>LUCI DELLA RIBALTA .....</p> <p>LA VITA È BELLA .....</p> <p>IL FANTASMA DELL'OPERA .....</p>	<p>con Lino Maggiore</p> <p>con Brizio Broadway</p> <p>con nota signora calimerese</p> <p>con Realino e Raffaele Total</p> <p>con Natalina Montinaro</p> <p>con il neo sposo Emanuele Castrignanò</p> <p>con Brizio Aprile e Rocco Signorina</p> <p>con Antonio Palma</p> <p>con Dino Calò</p> <p>con Andrea Colagiorgio</p> <p>con il barman Tommaso</p> <p>con Alessio Saccomanno</p> <p>con Federico De Giorgi</p> <p>con Brizio Pasticcino</p> <p>con Tonino Noia</p> <p>con Brizio e Luigino Giammarruco</p> <p>con Brizio Costantini</p> <p>con Federico Quarta</p> <p>con le Beatille Sconsulate</p> <p>con Michalina in casa Addante</p> <p>con Luigi professore</p> <p>con Vito Mulinari</p> <p>con Bruno Pompe Funebri</p> <p>con Francesco Panese</p> <p>con Brizino Tommasi</p> <p>con Mario Montinaro</p> <p>con gli impiegati comunali</p> <p>con Emanuele Licci</p> <p>con Sara Cerullo e Simone Colella</p> <p>con Gino Trozzella</p>
--	---



**MIA FORÀ ... A CALIMERA**

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni e gli insegnanti delle classi Seconde della scuola Primaria di Calimera, hanno rivissuto, grazie al Progetto Pizzicati ... dal gioco, la storia delle loro origini e delle loro tradizioni. Come una fantastica macchina del tempo, questo progetto ha trasportato i bambini in tempi per loro lontani e sconosciuti facendoli rivivere gesti, suoni, musiche, odori, sapori, giochi e lavori di un tempo che non è più ma che è all'origine del loro essere bambini di oggi.

sciuti facendoli rivivere gesti, suoni, musiche, odori, sapori, giochi e lavori di un tempo che non è più ma che è all'origine del loro essere bambini di oggi. Il progetto si è concluso con la rappresentazione teatrale Mia Forà, presso il cinema Elio di Calimera, il 7 giugno scorso.

**LOJA TI ZZICHÌ  
(STON ÁNDRA-MU)**

A 'pao a' sse sena  
allora noà posso ene 'mportantu  
acatò libru na meletisume nnomèni,  
ena traudi acatò forè n'akùsume  
'u spitiu oles porte n'anizzume,  
na ghelásume, na klázzume  
ce nnomèni na chorézzume.

Depoi motti evò feo  
e' sozzi na mmaginèzzi posso ene mali  
'i' ppena ce puru o pono  
pu efike stin kardia mu.

Ma a' nna stasò ettù  
poddhi varéo 'o ppsiu ene  
puru tse ena loó  
manechò 'e' pimmèno.

Penelope

**PAROLE DELL'ANIMA  
(a mio marito)**

Se me ne andrò da te  
capirai quanto è importante  
leggere cento libri insieme  
ascoltare cento volte una canzone  
aprire tutte le porte della casa  
ballare, cantare, ridere, piangere  
insieme.

Quando me ne andrò  
capirai quanto sarà grande  
il vuoto che hai lasciato  
dentro di me.

Ma se non me ne andrò  
sarà troppo pesante il peso  
anche  
di una sola parola non detta.

Penelope



APRE ANCHE A CALIMERA

Strada Provinciale Calimera-Martano  
c/o LineaSud s.r.l.



**Giesse  
SCAMPOLI**

dal 1956 tagliati per i tessuti

TESSUTI E SCAMPOLI D'ABBIGLIAMENTO E ARREDO CASA DI QUALITÀ  
CHE VENDIAMO A PESO E AL METRO, MERCERIA

AUTOMILLENNIO

USATO COME NUOVO

**Finalmente Banca  
e Assicurazione INSIEME.**

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI

AGENZIA DI MELENDUGNO  
C.so Cavour, 36/A - Tel. 0832.834822

**UNIPOL**  
BANCA

**NUOVI ORIZZONTI:**  
un'associazione in crescita

L'Associazione Nuovi Orizzonti con i suoi volontari, con gli operatori del Comune, nel primo semestre di quest'anno, si è distinta per la bellissima iniziativa che ha coinvolto i ragazzi del Centro "Il Girasole" di Calimera in un progetto che ha promosso un laboratorio musico-teatrale per e con le persone diversamente abili, "Musicarte" (percorsi di musicoterapia nella disabilità) è il titolo del progetto che ha visto impegnati in prima linea i ragazzi ospiti del Centro.

Nato dall'iniziativa dell'Associazione Nuovi Orizzonti, realizzato con il contributo del Centro Servizi Volontariato del Salento (CSVS), con la collaborazione della Cooperativa Terradimezzo di Lecce e con il patrocinio del Comune di Calimera, "Musicarte" ha



utilizzato musica e teatro come strumenti capaci di stimolare sensazioni ed emozioni e di agevolare l'integrazione sociale e culturale di persone che vivono situazioni di svantaggio. Alla fine del percorso, i ragazzi saranno ulteriormente impegnati nella condivisione e nella interpretazione della fiaba "Una Piccola Pietra Bianca". In essa suoni e musica saranno oggetto di un vero e proprio laboratorio parallelo di musicoterapia: "Musicarte" si propone di sviluppare il coordinamento motorio e le competenze relazionali, di potenziare il livello di autonomia, di accrescere autostima e considerazione di sé, ma soprattutto di creare momenti di gioia per chi soffre condizioni di disagio e di diversabilità. Il percorso, della durata di 6 mesi ha coinvolto i ragazzi per 4-5 ore a settimana. Si concluderà con la realizzazione di un DVD.

Tra le iniziative degli ultimi mesi che hanno visto protagonisti i ragazzi del Centro vanno ricordate anche una "caccia al tesoro", il mercato dei manufatti dei ragazzi, in occasione della festa di San Luigi e la gita organizzata dall'Amministrazione Comunale. L'escursione si è svolta a maggio, nell'arco di una giornata ed ha visto i ragazzi divertirsi alla guida dei go-kart nella pista de "La Conca", nei pressi di Maglie. Dopo il pranzo nel ristorante annesso alla stessa struttura, il percorso è proseguito verso Otranto e, poi, verso l'oasi dei Laghi Alimini per concludersi, nel tardo tramonto, con il rientro a Calimera.

Più di altre, questa è stata un'esperienza gratificante, di allegra spensieratezza e di massima socializzazione per i nostri ragazzi.

Una volontaria

**USA E GETTA**

Nel corso della recente serata di poesia grika organizzata dall'associazione Kaliglossa, la brava annunciatrice ha presentato un componimento nel nostro antico idioma che aveva addirittura attraversato l'Atlantico, poiché giungeva dal lontano "Massachusetts". Tranquillizziamo coloro che si fossero meravigliati per la pronuncia: non si tratta di Inglese di Oxford, ma di Inglese Usa ... e getta.

**PENSIERI PREMATRIMONIALI**

Lui: STOMPO' preoccupato ...  
Lei: CETTI preoccupi?  
Lui: STOMPO' stressato ...  
Lei: CETTI stressi?  
Lui: STOMPO' in apprensione ...  
Lei: CETTI apprendi?

**PENSIERI POSTMATRIMONIALI**

Lui: CETTI passa pe' lla capu?  
Lei: STOMPO' pensierosa ...  
Lui: CETTI sienti?  
Lei: STOMPO' strana ...  
Lui: CETTI aggiu fattu?  
Lei: STOMPO' prena

**UN TALEBANO NOSTRANO**



Il profeta antifumo  
in vacanza se la spassa.

**UNA PASQUALE BENEDIZIONE  
FINITA CON UNA MALEDIZIONE...**

Tuttu succede de brutte e de bellu a quistu nostru bilingue paesellu puru quando pe na benedizione nce ci se busca la maledizione,

lu parrocu nostru Toma Don Gigi rimandau 'ntorna cu vascia a Parigi preferiu cu ccoia quista occasione cu benedica bbona ogni abitazione,

era nu modu cussi assai concretu cu canusca ci ncera a 'rretu de la porta de ogni nostra casa de Calimera città mutu espasa,

cusi pe evitare cu spiccia a Natale cu benedice se dese prestu de fare e appena pranzatu de "prima ora" de acqua santa ogni casa irroa!

Però puru de aprile, è dolce dormire e lu Papadunau roffulava senza fine quandu sonau forte lu campanieddhu cadiu de subra allu iettu du porieddhu:

"ci cazzu ete ca sona a st'ura ca ieu me sta pisciu pe la paura scia gridandu scappando alla porta cu na facce comu de "muscia morta",

appena vitte de fronte l'arciprete li dormisciu ntorna de destra lu pede volia cu scappa fuscendu allu cessu cu se scunda perchè se sentia nu fessu!

"Stai tranquillo Massimo, figliolo mio" non "castimare" tanto il buon Dio sono venuto solo per benedirti non comportarti come i fascisti!

Accogli con un po' di riconoscenza chi anche per te con tanta pazienza gira tutte le vie lunghe di Calimera a volte di mattina a volte di sera.

Tutte le ore pomeridiane in aprile son fatte per pedalare vai pure tu per le vie di campagna per smaltire, il tuo magna magna!!!



**DALLA TERRA DI BRIZIO E DINTORNI...  
ALLE "CINQUE TERRE" E CONTORNI!!!**

Quandu rriiva sta stagione pe la terza età è n'agitazione pe nu viaggju ca l'apparatu de la comune ha organizzatu.

Cu grande tristezza lu santu Michele cerca cu fazza ogni dovere, ma li nervi poi stanno a fior di pelle, cu spinga, alla gita, na sedia a rotelle!

Puru pe st'annu è prontu lu viaggju ca pe tanti vecchi era miraggiu, na comitiva grande e assortita cu na corriera de notte è partita.

De n'addha caduta nci tocca parlare, perchè lu Narducciu li danni ha pagare, la Loredana su na coppa è schioppata e de tutti li fiuri fice na bella nsalata.

De la mescia Emma lu nipote diletto pe lu "dovere" bbanduna lu jiettu, e la soa Mimma, nipute de la Rina, de l'edicola allu bar, fumandu, camina.

De Portovenere la polizia volia copia de la fotografia, de lu Pizzica ca sta immortalava la Lory sulli fiuri stia menza scancata!

Lu pensieru li stae all'adoratu consorte, ca, oimmena! quiddhu li dese la sorte ca de li vecchi è ccumpagnatore e pe otto giorni l'ha fare de fore.

Ma comu cu l'addhe puru sta fiata, la nquadratura vinne ntorna alterata, cusi la foto non vinne perfetta, se vide lu Michele ca spinge la Tetta!

Quando alle "Cinque terre" rrivara, ficera shopping e li minuti volara.  
<Capudecazzu-ipe o Briziantoni- Pos pame cusi rischiamu cu morimu de fame>.

Gnenti allu Vitu li po' scappare le serate danzanti sape organizzare la terza età a gran voce richiede cu stuta le forze c'ancora possiede.

Ma la dolce consorte rispuse:  
<Na mi pensiefsi, agapi, efera es frise!>  
Lu Pizzica, attentu, lu dialogu sentia:  
<Fice lu stessu la Ntogna mia?>

Cusi li balli no su mai mancati, giacchè li euro su stati pagati e tocca se fazza lu sfruttamentu cusi lu vecchju a casa torna cuntentu.

E la dolce Ntognetta, ca è previdente, fice de tuttu cu no li manca niente cusi lu Brizinu, no stae nazzatu ma sempre allegru e sempre binchiatu.

Ci balla lu lisciu e balla mbrazzatu, ci quiddhu de gruppu e balla "scucchiatu" e ci mena la danza e poi se scatina è lu Briziantoni ca scuncigna la Nina.

Alla Carmelina e allu Ntoni Cappa nuddu viaggju ormai li scappa, a ogni occasione de mane a sera scappane lesti de Calimera.

Balla l'Osvaidu cu la Julia caliente e ci de balli no capisce mai niente, balla quiddhu ca la scola frequenta, e l'autodidatta, ca mai se llamenta.

Nave, corriera, auto, funicolare sulu l'aereu, pe moi, lassanu stare, e se la nave è comu vascellu puru vomitare diventa bellu.

No ne parlamu poi de lu Pizzica ca no nc'è danza ca no lu stuzzica, cusi de sudori la camisa se bagna cu secuta li passi de la cumpagna.

Lu Briziu pe ricordu tante foto facia a Portovenere e smammatu stia, ma lu panorama li lu guastara le Minecazzene ca de nanzi passara.

Donna Carmela balla senza posa senza se setta senza mai cu riposa, ma cinca no tene propriu chiuhi pace ete l'Antoniu pe quiddhu ca face.

Cangiau de puntu pe la ripresa la bella facciata de S.Pietru la chiesa, ma puru pe quista non era sciurnata, de le Giacchinene ci fu la passata.

Balla Nardè cu la Paola Scarisci, lu segretariu cu l'Anna e, stupisci, balla lu Nunziu cu l'Annamaria, balla ccucchiata la compagnia.

<Sta foto, mo, no me po' ingannare> l'obiettivu puntau sulla riva de mare e mentre riprende belle bagnanti, le sorelle Vela passara lente de nanti.

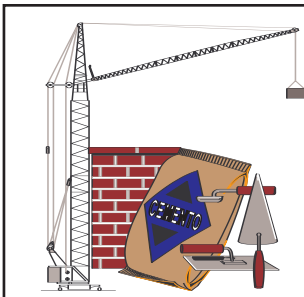
Lu Ginu Tufagna non vole ballare, la Tetta stae china de lassamestare, le soe barzelle su' spinte e piacenti e a rischju mintene protesi e denti.

<Porca puttana!> ca dicia lu sentivi <Non è sciurnata pe novi obiettiv!> Toccau cu riprenda tutta la matina lu Briziantoni cu l'amata Nina.

Ma de ogni coppia ca alla gita è sciuta, una cchiu' mutu s'ha divertuta, lu Cesarinu ca la tromba ha portata e alla Maria li l'ha ntorna sonata!

De li Mariafuntana la povera Tetta quiddha caduta fu assai maledetta, no alle "Cinque terre" la gita ia fare, ma a Lourdes l'iane ccumpagnare!

Pe la Comune è nu grande salassu 50 clienti de portare a spassu, pe l'annu ci vene nci sarà na colletta e a Lourdes portamu sulu la Tetta!



**EDIL PASTORE**

di Pastore Antonio

• Costruzioni Edili •

Viale Virgilio, 128 73021 CALIMERA (LE)  
Tel. e Fax 0832.871118 Cell. 320.4232474

**CAR MUSIC CENTER**

car audio & multimedia



Sistemi di navigazione satellitare  
Tuning e Accessori - Home theatre  
Via T. Fiore - CALIMERA (LE)  
www.carmusiccenter.eu  
carmusiccenter@aruba.it  
Tel./Fax 0832 872453

**CAFFE' ZENIT**

**BAR - CAFFETERIA  
APERITIVI**

**CALIMERA**





**tommasi**  
ELETTRODOMESTICI  
Via Roma, 117 - CALIMERA (LE) - Tel. 0832.873717

Centro autorizzato  
**amplifon**  
Controllo gratuito dell'udito  
il 1° e il 3° Lunedì di ogni mese

## I VIAGGI DELLA SPERANZA... CULLA DUNATA RIMASIME DE ZITA PARATA

La Dunata l'ia organizzata na bella sciumata consacrata per scire a Oria in pellegrinaggiu cu na corriera pe "GRANDE VIAGGIU" e pe la comitiva ca volia vascia de fretta se fice dare pe autista l'espertu "Zappetta",

partira contenti alla matina alle ottu e finu allu santuariu gnenti sciu stortu sentira missa, cattara tanti doni ncerca li fiacchi e puru tanti boni

ma a menzattia tutti stracchi e assetati volianu cu mangianu li STANATI portati, "sciamu allo zoo" disse poi la Dunata ma "qualchedunu" già facea ia cangiata quando ntisera ca iane videre animali de retu gridara: vui non siti normali!

Allu botteghinu cu tantu presciu sciu fuscendu la Dunata Resciu e cu fare gentile parlau alla cassiera ca li rispuse, otto euri, pe ognunu de Calimera.

Lu Zappetta scise gridando prontu percene non vole cu ci fazza lu scontu? Mentre insistiane nanti allu botteghinu li gitanti diciane ohimè che casinu,

scusi cassiera ovunque sono andato da lesolo a Rimini il biglietto è scontato io vi porto 50 persone lo zoo a visitare perciò cara cara lei mi deve considerare,

la Brindisina pe tutta risposta sbattiu lu sportellu cu na facce tosta: "sei un cafone con quel tuo parlare gira la corriera e vai a caccare....."

Tornara poricci tutti doi ncazzati percè quidda scema l'ia maltrattati e senza cu chiedane a ci volia cu trasa girara la corriera cu torna a casa!

Se trovau a stu puntu l'alternativa senza pe quistu, cu vascia a puttane la gita e ad Alberobellu scira tutti quanti mentre lu Zappetta scodava li Santi.

Cittu, cittu e guida lestu lestu dicia la Dunata all'autista testu cusi alli trulli prestu rivara e de stanati e panini ficera na nfirmata,

allu ritornu stia già organizzatu ca a Brindisi iane "liccare" nu gelatu ma lu Zappetta stia preoccupatu ca allu ritornu lu TROZ l'ia cazziatu!

Cittu vane a Brindisi disse la Dunata ca la comitiva stae tutta ncazzata ca se continua fiaccu stu viaggiu a Calimera me fannu tornare a passaggiu.

Cara Dunata ora che tutto è passato noi quel giorno ce lo siamo scerrato per la prossima gita stai però attenta se no la gente resta molto scontenta e di fronte a tanti nuovi capricci andrai sola a San Foca a mangiar ricci!

## SEGNI ZODIACALI RIUNITI A ROCA...



### L'OROSCOPO DELLA KINITA:

#### Leone

Lo sai che sei temuto dagli altri segni? Ti fa piacere lo so, ma presto la tua razza si estinguerà e del leone solo l'eco del ruggito rimarrà.

#### Vergine

Forti spinte alla vita... sociale, muteranno tra breve la vostra condizione. Venere è con voi.

#### Bilancia

Controllate i pesi, altrimenti la vostra spalla ne risentirà. Non imbrogliate, la bilancia taroccata fa tanto chinatown.

#### Scorpione

Fisicamente lasciate a desiderare. Date una lucidatina alla vostra immagine. Recitate per 3 volte davanti allo specchio: "Specchio, specchio delle mie brame, chi è il più brutto del reame"? Se avete fortuna lo specchio non vi risponderà.

#### Sagittario

Ingratate la marcia e partite non vi preoccupate rondate tutti. La vostra guida ci libererà dal sovraffollamento. Non siate presuntuosi pensando di fare tutto da soli. Vi potrei dare una mano con il mio scooter a farne fuori qualcuno.

#### Capricorno

L'intesa a due si presenta favorevole, specie nei weekend estivi. Donna capricorno e uomo toro o viceversa. E' consigliabile che si tengano alla larga da voi anziani, cardiopatici e bambini.

#### Acquario

Disciplinate la vostra vescica, (Umberto Coltella vi aiuterà) spesso pisci fuori tempo e fuori luogo...bevi con moderazione e allenati a correre... al bagno

#### Pesci

Sia le sardine ca le balene suntu pisci! Inseriscite come dimensione e come aggressività nell'elenco dei pesci che conosci. Sinti na rascia o nu purpu? Na triglia o nu lutrinu? Comportati di conseguenza.

#### Ariete

Ha bisogno di rigenerare l'organismo con un trattamento di cromoterapia. Consiglio una visita giornaliera per un mese al palazzo sito in via Casciaro e in via Cimabue ultimamente pitturato di rosa - arancio - fluorescente

#### Toro

L'estate vi promette momenti di grande euforia. Acquistate a ruota libera gratta e vinci, il buonumore vi passerà

#### Gemelli

Avvertite sensazioni di irrequietezza? No! Non è possibile. Siete il mio segno zodiacale, perciò guai a chi vi tocca. Coccole, regali, inviti, vincite solo questo vi si addice e le avrete.

#### Cancro

Mangiate alimenti antiossidanti. Cavoli, cavolfiori, cavoli di Bruxelles, legumi e carciofi. Dopo isolatevi per eliminare gli sbuffi retali.

### Laurea

Presso l'Università degli Studi di Lecce, ha brillantemente conseguito la Laurea in Matematica **Claudia Tommasi**, discutendo la tesi "Teoria dei Giochi" relatore chiar.mo prof. Eduardo Pascali.

Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale ricco di ogni soddisfazione.



### TO ZZOMI'

E' pornò.

'O lèvvri ecès' tin mättra rifriskèi ce 'o furnàri, ka èkame to prozimi, emèni tes jinèke ka to pèrnune ce sto zzemèroma 'ttàzune jati e' na kàmune to zzomi.

En' vrài.

E jinèke skuajèun' to prozimi ston nerò ce nittun' to lèvvri pu to sciopànni na prisciòsi ce na fuskòsi. Polemùne m'òli tin kardia. Ce mènune na prozimosi kalà.

Zzemèrose.

E tàvvle tu furnàri in' gomàe lèvvri. Stin mättra e pasta en' primmèni ce toa nsignùsane ... plàzane

ce kànnane frisèddhe ce pucce.

Mia 'mpi stin àddhi panu stes tàvvle fènutte òlen gomàe aghia, 'o cerò diaènni ce mian mirodia zze pasta gomònni olo to spiti.

Ettàzi 'o furnàri mo tranài ce mes tàvvle.

Ce ma passo lesto pai ston forno, epù èchi ta lisària foterà. E jinèke mènune ce 'o furnàri ssianònnete... to zzomi ene kòddivo.

Ti en'òrrio 'o kanonisi!

Ti mirima zze kalò!

Arte 'o tranài, ssadia ssadia, anapèrni essu 'es kofine gomàe ce 'o spiti gomònnete alocharia!



Addante Maria

Giovanna

Poesia premiata a

Calimera al " 1°

Festival Griko Elle-

nico " 2007



### Laurea

Il 12 marzo 2007 presso l'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia, si è laureata brillantemente discutendo la tesi di Laurea in Teoria e Tecniche dei nuovi media "Cercare lavoro in rete. Il caso Pugliaimpiego.it", relatore chiar.mo prof. Carlo Formenti, **Elisabetta Gabrieli**.

Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale ricco di ogni soddisfazione.



### FOTOGRAFIA PER LA COMUNICAZIONE VISIVA

PHOTO 11 Antonio Palma  
Via S. G. Bosco 22 - Calimera (Le)  
Tel. 0832.871023 - 328.6225986  
photo11@photo11.it

LA SIERRA  
Ristorante Pizzeria  
chiuso il lunedì  
Via Roma, 203 - CALIMERA  
cell. 331.6322830

# Marsella Impianti

di Marsella Giovanni

Via R. Calabria, 3 - Tel. 0832.872277 - Cell. 349.5896865 - CALIMERA (Le)

## IMPIANTI IDRAULICI E TERMICI

Collaudi di: Impianti Termici Idrici, Fognanti  
Caldaie Gas e Climatizzatori

### STI MÀLI MMU AGAPIMÈNI

Ena mantunà kècci mu termèni  
'o grattài-mmu prikò  
ce me kànni na pao 'mpì sto cerò.  
Mian ghimèka èste kaimmèni  
ce polèma lesta kùndu 'i lanètta  
ka vàsta sti chèra.  
Ma ta dàttila na kàmi olo se torò  
ce 'a sidera lesta piàne 'mbrò.  
'O lùstro se mian lampa  
san astèri s'èkanne òrria ce àspri  
c'evò se kanònnon kùndu 'in Maddònna.  
Rison stin mia 'mbrò-mmu èste kaimmèni  
ce polèma m'ittin lanètta termi.  
Isa 'mmàddia sbimmèna ma pànta nittà  
isane kùndu es ipuno se torò cisimà!  
Is ezzèri es tinon pènse mòtti polèma ...  
Is ezzèri an pènse lio 's esèna ce makà  
pànta sta pedia, ston àndra.  
Pòsson polèmise na kami termò  
'o grattài-mmu!  
Evò ècho pànta ste nnù pòsson isone  
kalèddha  
ce pòsses foràe me kràise ssittò  
ston pètto-ssu ce sti kardia-ssu.  
Sirno pànu-mmu ittin mantèddha  
agapimèni  
ce mu fènete ka esù stei  
pànta, mbròs, s emèna kaimmèni.



**Romano  
Pierfrancesco**  
Poesia premiata a Lecce al Concorso "Il Galantuomo 2007"

### LA BALILLA DI DON PEPPINO E MAESTRO NICOLA

Come si può ridimensionare l'alterigia

Stamu all'annu 1932, e a menzu alle strade chine de terra e de buche de Calimera, scia girando, azzandu nu saccu de purvere, na macchina FIAT 508 "BALILLA". Alla guida n'era nu riccu signorottu, don Peppino. Tutti li Calimeresi, puru per quistu urtumu acquistu, lu nvidiavane. Don Peppino guidava sta vettura nova facendo lu fessa e cu se faceva notare de cchiui ogni tantu sonava lu clacson. Mmenzu allu paese se parlava sulu de quistu a dhi giorni.  
Ma don Peppinu no se cuntentava cu azza la purvere e cu sona lu clacson, ma se divertia puru cu porta su dha macchina li cristiani chiu' importanti de Calimera. Se parlava puru de quistu e ognunu dicia la sua sulla macchina, sulu proprietariu e sulli "giri de prova" ca don Peppino concedia a ci era degnu cu se ssetta de coste sulla Balilla. Così, fra li primi cu essa nvitatu cu fizza nu giru, ci fose lu mesciu Nicola, ca ia statu pe tutti anni vicesindacu de Calimera, prima dell'avventu de lu fascismu. Lu mesciu Nicola accettava l'invitu e se settau decoste a

don Peppino. Don Peppinu tenia l'abitudine cu parla in grico, dicia ogni tanto allu passeggeru: < Ah, mesciu Nicola, pos ene! Ah, su piacei? Ah!> (Ah, maestro Nicola, com'è! Ah, ti piace? Ah!). Mesciu Nicola rispundia: < Uh! Umme, umme>. (Uh! Sì, sì). Ma inrtu allu cervieddhu li passavane certi pensieri pe comu ia fare cu li fizza passare sta propopea e sta mania de grandezza, senza cu usa parole ca potiane offendere don Peppinu. Così, approfittando de li continui traballamenti de la macchina sulla strada china de buchi, a nu certu momento mesciu Nicola, come se stia all'aperto, lanciò na sputacchiata ca sciu cu spiccia sulu parabrezza. < Ah, ah, mesciu Nicola, ti kanni?> (Ah, ah, maestro Nicola, cosa fai?) disse don Peppino contrariatu de lu gestu. < Nah, cazzu- rispuse de pressa mesciu Nicola- na min ekkitezzi, mu fenato ka steamo panu mia tranella!>. (Nah, cavolo, non ti dispiacere, mi sembrava che stavamo su di un carretto!)

Antonio Giammaruco



Tra i due litiganti... la terza gode!

### SPAZIO. ULTIMA FRONTIERA...

ECCOVI I VIAGGI DELL'ASTRONAVE ENTERPRISE DURANTE LA SUA MISSIONE QUINQUENNALE DIRETTA ALL'ESPLORAZIONE DI NUOVI MONDI. ALLA RICERCA DI ALTRE FORME DI VITA E DI CIVILTÀ FINO AD ARRIVARE DOVE NESSUN UOMO È MAI GIUNTO. DIARIO DI BORDO VENTINOVE LUGLIO 6207 PERLUSTRAZIONI SUL PIANETA TERRA  
Perlustrazione studio e ricerca su una area vasta denominata Kalimera  
Segue dettagliato rapporto.  
Per lo studio e le perlustrazioni ci siamo avvalsi delle migliori professionalità di tutte le galassie tra cui:  
- GARRAPEN VENTINOVESETT dalla galassia delle luminarie  
- VITOBLOCK CAPPuccio dalla galassia degli udicini  
- UMBI MEL dalla galassia dei teorici  
- PIN FULL dalla galassia dei fulgnoidi  
- ROS AT 2 0 0 5 uomo bionico costruito da i savi di sette galassie  
- SIRINX POUL dalla galassia dei genesis  
Il teletrasportatore riparatori da Gabrio russeau (eclettico manovratore di ogni cosa proveniente dal pianeta TOMWAITZ) ha funzionato. Alle ore 20.00 eravamo sul sito denominato KALIMERA. 3000 anni fa qui c'era la vita. Attraverso l'uso del CRAUNARA 14 abbiamo rinvenuto oggetti ed elementi dai quali abbiamo dedotto l'esistenza di tantissime tribù. Vivevano gli uni accanto agli altri, con usi e tradizioni diverse. Per esempio abbiamo rinvenuto un simbolo: una falce ed un martello, PIN FULL ha avanzato la tesi che appartenesse alla tribù dei mangiatori di bambini infatti il leader era panciuto e barbuto ANT-CARD (NOME DI GUERRA), i resti sono stati ritrovati in località RADICON VALLEY. Un'altra tribù estintasi molto presto pare fosse stata denominata PD (non si è ben compreso che tribù era, gli unici resti di atti appartengono ad un certo FAN FULL che non scriveva in rima, COCULAS dalla galassia dei pragmatici mi ha illuminato. Infatti dall'esame dei ritrovamenti pare che questa tribù fosse l'unica ad avere uno schema democratico talmente tanto democratico che nessuno decideva nulla. SIRINX POUL ha analizzato una altra tribù CHIAFFA O7 dal nome del dio che gli ominidi adoravano infatti il nome degli dei ha origine sempre dallo stesso DERIVATO..... CHIAFFA-CHIAFFATTO-CHIAFFARE

UMBI MEL insieme ad un grande teorico della storia antica ROCKMONT dal pianeta dei socialisti (il pianeta più longevo nell'universo) ha rinvenuto tracce di allestimenti festosi, di giochi per bambini, di feste per adulti ma stranamente solo una donna in quelle occasioni proferiva verbo. Ed infatti grazie all'ausilio dei più sofisticati mezzi abbiamo potuto ascoltare resti di registrazioni audio di circa tre mila anni fa.... in una notte calda d'estate qualcuno (sempre la stessa) avvolta dal calore dei capi tribù (tutti alti tutti posenti con molta probabilità bionici) proferiva...."questa è cultura allo stato puro il resto è baldoria" Che emozione già tremila ANNI FA qualcuno riusciva persino a pensare.  
ROS AT 2005 ha avviato una perlustrazione con il nuovo eco scandaglio terrestre prestatoci dalla navicella federale ZAP ONE. Tale operazione ci ha portati a rinvenire uno e solo uno albero di ulivo in tutto il sito con le radici nel cemento si stagiava nel cielo di kalimera quale simbolo di bellezza e forza. Quanta civiltà è passata da questo sito. Grazie all'aiuto di PESC OLIN (mezzo uomo e mezzo sarago) ho potuto rinvenire i resti di un megalite marrone, doveva servire per i sacrifici in nome del loro dio strano, definivano tale altare "centro commerciale" strano molto strano.  
Non mancavano i commedianti, cantavano gesta come giullari avevano dei nomi molto simili tra di loro MA-COZZ oppure TERRAZZ.  
Questa civiltà era bellissima, evolutissima, le donne di Kalimera erano belle, corpulente, appartenevano a tutte le tribù non avevano vestiti addosso solo delle striscioline di stoffa nere oppure colorate. Su di esse non abbiamo potuto approfondire, i collaboratori tutti non hanno saputo terminare una frase incisa in moltissimi punti dislocati nel sito. secondo me tale frase ci avrebbe condotti alla chiave di lettura dello stile di vita di quell'epoca, a nulla è valso l'apporto del più esperto di lingue dell'universo VITBERG dalla galassia dei logoroici. Il quale anch'egli si è bloccato dinanzi a tale artefatto storico "si lavora e si fatica per la pansa e per la f..." non abbiamo decifrato l'ultimo termine. Io penso sia fi...file della memoria danneggiati zzzzzzz file della memoria danneggiati, attiva ripristino dati zzzzzzzz ripristino dati zzzzzz ripristino dati.

AL9000

### OMAGGIO A UCCIO "JOHN CHARLES"



Quando puru la presenza de lu "Calciu" a Calimera ia già persu consistenza e de fattu chiuhi non c'era,  
de la strada li llevava e portanduli allu campu a sciocare l'insegnava;  
Li vagnuni sparpaati stiane tutta la simana a sciocare consolati cu li tuddhri o la campana!  
disputandu campionati d'ogni sorta e pe' ogni età li criscia ben educati cu stu sport alla lealtà;  
Lu Signore ca se dduna percè è grande de cervellu n'ha mandatu pe' fortuna tale Uccio lu "scimellu"  
sempre sulu e senza aiuto puru delle Istituzioni ha allenatu ed ha crisciutu doi o tre generazioni!  
Ca John Charles diventava con affetto e con calore percè pare similiava a dhu grande calciatore.  
Ormai grande è diventato e non pote chiuhi allenare ma nisciunu s'ha scerratu de John Charles uomo esemplare  
Con impegno e con passione sopportando puru spese n'addhra fiata "lu Pallone" ha fondatu a stu Paese! Li vagnuni senza scampu  
Ca lu calciu intru lu core tiene ancora tale e quale e perciò ni lu propone allu SKY o al Digitale!  
Umberto Colella



NONNA CARMELA COMPIE 100 ANNI  
La Kinita le augura, di vita, altrettanti!!

### COLTA AL VOLO

Il fotografo Massimo Giannone, appostato al solito posto di osservazione del suo studio, degno erede di tal Mimino Vadacca e del suo specchio-spia, girevole, vede passare in piazza del Sole la moglie del noto sarto calimerese Luigi Colaci.  
**MASSIMO** - Dina! Dina!... E' veru ca lu Luigi, all'età soa, ha ccattatu lu Computer e sha misu cu studia l'Informatica?  
**DINA** - Ca allora, dhu fessa!... Non vose ssènta a mie!.jeu li dissi: sparagni tempu e fat'a se vai menz'ura lu giurnu allu Massimu... quiddhu è nu grande espertu de... Informatica e te... informa de tutti li fatti de Calimera, Castrì, Caprarica e Martignanu!



divani & altro by loft

cucine su misura,  
divani, soggiorni,  
camere da letto  
e altro.

via Atene, 37 · tel. 329.6179046  
viale Dante, 52 · tel. 0832.873037  
Calimera



si effettuano servizi di  
cerimonie, buffet  
e catering

Via Costantini, 12 (Piazza del sole)  
Calimera (Le) • Tel. 0832/874837  
Indirizzo estivo: Piazza della Luna  
Torre dell'Orso • Melendugno (Le)



**DURANTE  
PROFUMERIE**

Pelletteria e Bigiotteria

CALIMERA Via Costantinopoli, n. 12 - Tel. 0832.875188  
MELENDUGNO Piazza Risorgimento, n. 28 - Tel. 0832.834074

arrediamo i vostri desideri



**artigianlegno** di Fernando Francischiello

Strada Prov.le Castri-Calimera km. 3 - CASTRI DI LECCE (Le)

**SULLE...ORME...  
DI CARLO MAGNO**  
Il culto dei Santi Martino e Brizio vescovi di  
Tours nell'alta Val Camonica (Brescia)



Chiesa di S. Brizio Vescovo di Tours (Monno-Brescia)

Sulle Orme di... Carlo Magno è un progetto del Ministero della Pubblica Istruzione e dell' Ufficio Scolastico della Lombardia, che ha lo scopo di far conoscere alle scolaresche il leggendario viaggio di Carlo Magno nella Valle Camonica, una valle ricca di fascino, storia e leggende. In questa stupenda valle formata dal fiume Oglio, sono presenti tracce del culto dei santi Martino e Brizio, a noi tanto cari.

Il comune di Monno si trova a 1066 metri sul livello del mare, dista da Brescia 104 chilometri e si trova nell' Alta Val Camonica. L'abitato di Monno si formò lungo l'importante strada (via Valeriana) per la Valtellina, qui i "Cluniacensi" (monaci benedettini provenienti dall'abbazia di Cluny), eressero la chiesa di San Brizio.

Questa strada era una delle principali vie di transito nel periodo post-romano, dei flussi di pellegrini e di merci che, passando dalle valli, defluivano verso sud per raggiungere la pianura padana e le grandi città italiane, e verso nord attraversando le Alpi per giungere nelle pianure della Baviera e dell'Europa continentale. Per fornire riparo e ricovero ai mercanti e ai viandanti vennero edificati molti ospizi che erano posizionati ai margini di queste grandi vie di comunicazione e anche poco prima del passo del Mortirolo fu costruito uno di questi edifici in cui trovavano momentaneo rifugio coloro che transitavano sulla polverosa ed irta strada. Nei pressi del passo del Mortirolo si svolse, nel 773, la famosa battaglia (ricordata anche nella tragedia del Manzoni) tra i Longobardi guidati da Adelchi ed i Franchi condotti personalmente da Carlo Magno. L'anno dopo (774), quando Carlo Magno donò tutta la Valle Camonica ai monaci francesi del ricchissimo e famoso monastero di Cluny questi costruirono, nei pressi del preesistente ospizio, una chiesetta in onore di San Brizio Vescovo di Tours. Questo tempio, poco dopo l'anno mille, divenne sede di fonte battesimale e una delle prime chiese indipendenti dell'alta Valle Camonica.

Le leggende legate all'imperatore miravano a giustificare il dominio dei monaci francesi di Tours a cui effettivamente Carlo Magno infeudò la Valle nel 774, e a presentare l'imperatore e i suoi santi paladini, Martino Brizio e altri, come gli eroi civilizzatori e cristianizzatori che sconfissero i "pagani" o "ariani".

Le leggende legate al re Carlo trovano "riscontri" sia nelle numerose chiese di fondazione e di titolarità carolingia, sia nelle storie dei "santi" carolingi, sia in numerosi toponimi che rimandano al viaggio imperiale.

Percorrendo la via antica che risaliva la valle sul versante destro, si raggiunge la Chiesa di S. Brizio, antica parrocchiale di Monno. La primitiva Chiesa di S. Brizio è sorta tra il 900 e l'anno 1000. Sul fianco nord è murata una lapide (risultata apocrifia) che riporta:

"Sia manifesto a cadauna persona che questa chiesa fece fabbricare re Carlo al tempo che lui andava combattendo per la fede e lo papa Urbano II li concesse 900 anni di indulgenza e 7 vescovi i quali erano in sua compagnia li concesse 40 di d'indulgenza per cadauno. E questa perdonanza si avrà ogni venerdì e la festa di San Brizio patrono della chiesa ogni 13 di novembre...".



**TANTU STRAFUGARA... CCA A MARE TUTTI VOMITARA!!**

I Croceristi di Calimera hanno vomitato da mane a sera richiamando intorno alle nave tanti pesci "morti de fame"

attirati da quel gran profumo dei cibi abbondanti e prelibati con i quali ncasciato s'era ognuno per compensare gli Euro pagati...!

Poi venne col bello del mare una vacanza da ricordare tra relax, balli e tanti bacetti trascorsero giorni assai prediletti,

in mare da Tunisi a Barcellona non hanno combinato una buona son a Cartagine tutti riuniti ricordando "Annibale" stan tutti pentiti!

Questa località conserva ancora oggi il nome di "contrada sambrezi" (contrada san Brizio).

Certamente la prima chiesa era di origini "carolinghe", o per meglio dire "tounnensi", legata al monastero dei monaci benedettini di Tours, come indica il santo titolare, San Brizio, successore di San Martino. Se si deve infatti dar credito alla lapide murata all'esterno della chiesa, essa risale al tempo di Carlo Magno, ma sicuramente verso il 1000 aveva anche funzioni di ospizio per i pellegrini in transito sulla strada Valeriana. La devozione a San Brizio è testimoniata da molti ex voto: il più grande è stato commissionato a Roma da quattro monnesi preservati dalla peste del 1630 e raffigura San Brizio in abiti vescovili attorniato dai quattro offerenti; oggi questa pala si conserva nella chiesa matrice di Monno dedicata ai Santi Pietro e Paolo.

Il santuario dedicato a San Brizio, in posizione dominante

la strada statale, si distingue per una sua eleganza e singolarità dovuta alle tre caratteristiche finestre della facciata principale e per il solido e bel campanile in pietra, con gli archi delle celle campanarie ravvivati dal delicato accostamento tra il color bigio del granito e il bianco smorzato del marmo di Zezza. All'interno è singolare il loggiato sostenuto da due colonne in marmo. La pala, raffigurante San Brizio e la Madonna in gloria del 1655 è attribuita a Carlo Marni di Bormio. Del tardo '700 sono gli affreschi del soffitto, con San Brizio, San Martino, i Santi Pietro e Paolo, Cristo in gloria e altri santi. Vi si celebra la messa il 13 novembre e tutte le domeniche di marzo.

Marcello Abramo Lefons

**I SUPERBRAVI 2007**



**ADDANTE ELISABETTA**

Diplomata al Liceo Classico "Virgilio" di Lecce.

**Progetti:** Università, facoltà di Medicina.



**CASTRIGNANO' PIERLUIGI**

Diplomato all'Istituto Commerciale per Programmatori "Olivetti" di Lecce.

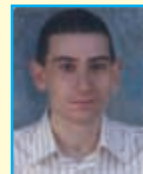
**Progetti:** Facoltà di Economia a Lecce



**MURRONE SARA**

Diplomata al I.P.S.S.A.R.T. di Otranto.

**Progetti:** Facoltà di Scienze del Turismo.



**MONTINARO GIAMPIETRO**

Diplomato all'Istituto Tecnico Nautico indirito Aeronautico "Carnaro" di Brindisi.

**Progetti:** Per adesso vacanze.



**CANDELIERI CATERINA**

Diplomata al Liceo Pedagogico "P. Siciliani" di Lecce.

**Progetti:** Per adesso vacanze.



**ALESSIO D'ELIA**

Diplomato al Liceo Scientifico "B. Banzi" di Lecce. Sezione Sperimentazione Globale Scientifica (Progetto Brocca)

**Progetti:** Facoltà di Medicina a Roma - Tor Vergata



**ROSATO BENEDETTA**

Diplomata al Liceo Scientifico Statale "F. Capece" di Maglie.

**Progetti:** Università, facoltà di Biotecnologie.



**METRANGOLO GIULIANA**

Diplomata al Liceo Classico Statale "Palmieri" di Lecce.

**Progetti:** Università, facoltà di Medicina.



**MAGGIORE LUISIANA**

Diplomata al Liceo Linguistico Internazionale "F. Capece" di Maglie.

**Progetti:** Facoltà di Fisica all'Università di Lecce



**LUPERTO TIZIANA**

Diplomata al Liceo Pedagogico "P. Sicialini" di Lecce.

**Progetti:** Facoltà di Psicologia Università di Padova.

**LA SUPERCORNICI®**  
DONATO MONTINARO

**PRODUZIONE DI:**  
Bastoni decorativi, scorritende e Accessori Tessuti e Tendaggi  
d'arredamento - Passamanerie Tende da sole - Veneziane - Verticali - Plissé  
Gazebo - Strutture e Coperture per Sole e Pioggia Zanzariere - Cornici ad Aste e



GROUP 4M

**SINCERT**  
UNI EN ISO 9002 (DSC 9002)  
ICILA  
Cert. n. 183  
Sistema Qualità CertISO200

**CISQ**  
L'azienda ha ottenuto nel 1998 la certificazione di qualità europea ISO 9002. Il riconoscimento rappresenta un'ulteriore garanzia per tutti i clienti che scelgono i ns. prodotti.

**EURO BAZAR**  
Fai da te - Ferramenta - Giardinaggio  
Produzione Colori - Salotti - Arredo

*M.C.T. di Montinaro Fabrizio*





di SARACINO VINCENZO  
**VIA VERDI, 146 - CALIMERA (LE)**  
**CELL. 339/7857890**  
**http: www.aquaimpanti.com**  
**E-mail: aquaimpanti@tiscali.it**

**IDRICI**  
**TERMICI - METANO**  
**CONDIZIONAMENTO**  
**ASSISTENZA CLIENTI**

**STEP Unical**

**O 'NTARTIENI**

- Amo, trecho sti kummara na su doki to ntartieni. Pesti: dõmmuto kalò, dommu cino mes kampane.

Iu ipe e mana, ce o pedai guike p'essu mes sti straa, pirte feonta sti Ssuntina ka polema st'argalio.

- Ipe e mana na mu doi to ntartieni mes kampane: is endiàzzete pleo tarda, n'is to doki danikò.

- Prai pedàimmu, kàscio ettù: ste tori itta kannulàcia? Amo piatta, feremua: 's passon ena ènna mu nosi

o maddhi pu citto guari. Depoi vâleta ecipanu citti banka, mbro sti porta, ola òria sistimata.

Ce arte pemmu: attepornà, tappu e mânasu ettù s'èmbietze, irte o mascia, o kontzàlimbi, n'is estiasi to limbuna?

- Na, kummara, pos to zeri ka mas klasti ena limbuna, ce isa isa attepornà irte o mascia n'ò estiasi?

"Desto tuo, ka te' na masi a pensèria o jinekò: ise kecci esù, 'e noà, doke kantzà ce mattenni".

- Deje, o pènssetza itto prama jati telo puru evò na mu stiasi ena kutrupi, iso mascia, n'ò koddhisi.

Pu nu doi, echi ka o meno, ma ja mena 'en ei cerò. Mu lei panta: erkome avri. Ma, o torin esù? Evò manku!

Ce o ciuràssu poan ghiurizzi? 'En estei essu, en jàlissio? Ti zoi, m'itti fatia, ja lio fai, de ti ènna kami!

- Umme, o tata stei sti màkkia: e' makrea e sarakosti, ènna minome o mea samba na jurisi lion ettù.

- Orion àntrepu iso tàtatu, polemano ce kalò. Ma 'en e' prama na stasi kau st'ambràkkio pejammeno

panta panta, ole te nitte! I fatia ènn'in vriki ettù, ce iu o plosi o sozzi kami sto grattàittu, sto termò.

- Umme, e mânamu u to lei. Ma: - Fatia 'en ei poddhi, - iu lei o tata, - ti ènna kamo, na sas fiko sentza fai?

- Ide, ide? Os attechò manku o plosi os e' koncesso ce itto jejo os pedacio, o termuddhi o jinekò.

Ste torò ka a kannulàcia tàkame òria, kalissorta. Meh, pedai, ceròn diaike: dela, vriscome o ntartieni.

De ecimpi sto kapasuni. Tipo? Stei ecè sti kanistra. Manku? Pu frontin estei? Pa' na dume ecè sto stipo.

Meh, pu stei, pu stei, ntartieni? Na, suggeste?, 'e to torò. Vuh! teleste ka ènn'ò doka 's kanen addhon danikò.

Ti ciofali, icha scerrètzonta! Is to doka i 'Mmakolata. Ti ènna kami? Iùriso essu, Pesti i mânasu ti sùpa.

Depoi pesti ka o ntartieni cini tòchi già, is kani: n'ò kratesin òrion òrio, na mi pià cino os addhò.

Salvatore Tommasi

Per la traduzione in italiano della poesia sopra riportata, i lettori interessati possono farlo visitando il sito della Kinita (www.kinita-calimera.it)

**TRA LE SCOGLIERE DI ROCA: LU PASCARIELLO**

Il soprannome Pascariello è legato a un toponimo (cioè a un nome di luogo) importatissimo per noi calimeresi, le conche che stanno tra San Foca e il centro abitato di Roca. Come soprannome, Pascariello, non avendo più di 90-100 anni di vita, è tutto sommato recente (al contrario di quanto documentato per Cardillo e altri soprannomi calimeresi in un altro articolo della Kinita online).

Deriva dal fatto che mio nonno Brizio Antonio, capostipite dei Pascarielli, imitava molto bene, nei tempi della radio e non ancora della televisione, un cantante napoletano molto famoso che si chiamava, appunto Pascariello; una specie di Gigi D'Alessio del passato, insomma.

Se chiedessimo a Calimera «alzi la mano chi non ha mai fatto il bagno a Pascariello» penso che tutte le mani rimarrebbero abbassate. Il Ristorante Rokamel ha però piantato un cartello su cui c'è scritto «Conche naturali di Pascariello», e questo non è del tutto vero. Per ristabilire la verità della storia, ma anche per onorare la memoria di nostro nonno Brizio Antonio Aprile detto Pascariello, abbiamo chiesto ospitalità alla Kinita.

Brizio Antonio Pascariello era un calimerese coraggioso che visse e operò soprattutto nella prima metà del Novecento. Partecipò ai moti del 1906, quelli che costarono la vita ad alcuni nostri concittadini braccianti che lottavano per i loro diritti elementari, pur non essendo direttamente un bracciante (apparteneva alla categoria dei cavamonti o cavapiezzi). Simpatizzava senza mezzi termini per il grande e glorioso Partito Socialista Italiano di Filippo Turati. Certo, non era uno studente modello; di lui, quando dovette ripetere la terza elementare perché era stato bocciato, si ricorda soprattutto che aveva preso «zero» sulla pagella, ma che aveva avuto la trovata geniale di metterci un «uno» davanti, e con questa pagella modificata si era presentato a casa. Già allora, scarpe grosse e cervello fino; e i conti, però li doveva fare bene, se come commerciante ebbe grande e meritato successo, oggi perpetuato dal negozio di sua nipote Lede Durelli che si affaccia su piazza del Sole.

A Roca Brizio Antonio possedeva quasi tutta la terra che va dal porto fino alla spiaggia dei Marangi; oggi varrebbe una fortuna, allora era poco più di un cumulo di sabbia da cui ricavare, in tempo di guerra, il necessario per sopravvivere.

Ma veniamo a noi. A Roca, si sa tira la tramontana, certe volte così forte che da nessuna



parte è possibile fare il bagno. Brizio Antonio aveva quattro figli, di cui tre piccoli, e aveva la necessità di trovare un posto dove far fare il bagno ai bambini anche quando la tramontana era forte. Circa 75, forse 80 anni fa, assieme al suo dipendente Pantaleo Culumbai, padre del nostro carissimo amico ragioniere Donato Mazzei, ebbe la trovata di ripulire, togliendo massi e scogli dal fondo del mare, l'attuale conca di Pascariello, che ancora oggi ha l'aspetto che le diede mio nonno, e ancora oggi è il bagno ideale in cui i bambini fanno il bagno quando non è possibile farlo da nessuna parte. Pantaleo Culumbai ci rimase molto male perché la gente chiamava il posto «Pascariello» quando invece ci aveva sgobbato pure lui; e a noi fa piacere rendere questo piccolo omaggio alla sua memoria mettendo nero su bianco che fu merito suo quanto di Brizio Antonio Pascariello se i bambini oggi come 75-80 anni fa possono sguazzare felici a Roca. Tra l'altro, era di Pantaleo Culumbai il cavallo con cui venne trasportata la sabbia, che allora a Pascariello piccolo non c'era, dalla spiaggia vicina. La grotticella non è naturale ma è stata scavata negli scogli, così come ovviamente sono stati scavati i gadini per scendere. Brizio Antonio Pascariello non faceva il cavapiezzi per niente.

La cosa certa è quindi che le conche di Pascariello non sono naturali, come scrive sbagliando l'amico Aldo del Rokamel, ma sono state scavate con il sudore della fronte di due nostri concittadini. I metodi, invece, quelli si sono naturali: Pascariello e Culumbai non usarono nè cemento nè niente di niente che non fosse fatto da madre natura. Ecco perché quelli che ci fanno il bagno pensano che quelle conche le abbia scavate il mare. Ancora oggi, per noi pascarielliani, il bagno a Pascariello è una specie di rito di passaggio che facciamo fare ai nostri neonati: l'hanno fatto anche i miei nipoti Giacomo Barletti, figlio di Raffaella Pascariellana, e Margherita Brizia Aprile, figlia di Giorgio Pascariello (aspettiamo ora i risultati di Stefania Durelli Pascariellana, neosposa). Anche se siamo sparsi tra cinque cognomi (Aprile, come il fondatore, ma anche Durelli, Minerva - la parte della razza emigrata a Taviano - Mingiano e Barletti, gli ultimi arrivati), nulla può l'anagrafe: quella che conta, alla fine, è la razza, il cognome è solo un fatto burocratico. E il nome di quelle conche a mio nonno non può rubarlo il tempo, e men che meno un cartello sbagliato.

Marcello Aprile

**ASILO NIDO AURORA**



**Carissime zie,**

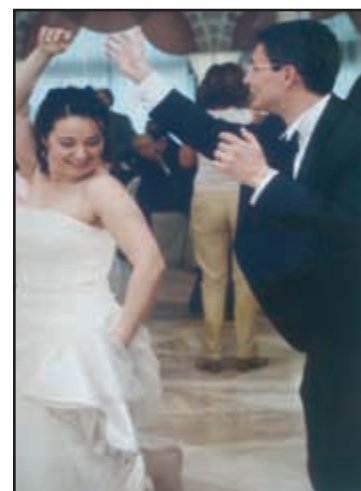
è passato un bel po' di tempo dal giorno in cui abbiamo iniziato insieme il lungo cammino che ci ha portati a tagliare questo primo traguardo della nostra vita scolastica. Ed è un vero piacere condividere questo momento con voi che avete accompagnato e guidato i nostri primi passi. Siamo cresciuti sani e belli anche grazie al vostro impegno e siamo certi che ci mancheranno le coccole e le amorevoli attenzioni che avete sempre riservato a tutti noi. Con voi abbiamo imparato nuovi giochi, canti, poesie, ma quel che più conta è che ci avete insegnato a scoprire l'importanza dell'amicizia, della condivisione e dell'altruismo. Dimostrandoci che ci sono persone buone anche al di fuori della famiglia, ci avete insegnato ad avere fiducia nel prossimo. Non ci spaventa l'idea di intraprendere la nuova avventura che ci attende perché siamo diventati più forti anche grazie alla sicurezza che ci avete trasmesso. I nostri genitori saranno certamente soddisfatti dei risultati ottenuti. La fiducia che hanno riposto in voi è stata ricambiata con un impegno costante e paziente e siamo consapevoli del fatto che non basterebbe tutto l'oro del mondo per ripagarVi di tanto duro lavoro.

Ciao Zie, noi vi salutiamo con la promessa di tornare spesso a trovarvi e vi diciamo che avete sempre un posto speciale nel nostro cuore. Una cosa ancora vogliamo chiedervi: continuate a seguirci, anche se da lontano, nella speranza che un giorno possiate anche voi essere un po' orgogliose di noi, perché siamo sicuri che dei vostri insegnamenti rimarrà una traccia indelebile nei ragazzi che diventeremo.

E se quei ragazzi vi somiglieranno almeno un poco, ognuno di essi rifletterà quella piccola parte di voi che ci avete regalato in questi anni.

**Un bacio a voi tutte dai vostri bambini.**

Giugno 2007



**AGLI SPOSI TARANTATI  
 I NOSTRI AUGURI PIZZICATI...  
 PER UNA LUNGA E FELICE VITA  
 E' L'AUGURIU DE LA KINITA!**

**IDA SS' IPUNO ' Ì FRANCESCA...**

Ida ss' ipuno 'i Francesca e chiatèra u Vrizzantoni ce 'i Giovanna, c'itta dèrfia ka stèune oli se mia strà. Vasta ènam àbitò òrrio, makrèò, lucido: t'ì jon'òrria! Mbike stin'aglisia, ka èste gomai lustrì, fiuru, jeno. Ce ecì stin'èmene ènam òrrio giòveno: on' Eliseo, pedì tis Luisa ce tu Luigi ka stei i sena kasamènto panu stin Opera... Panu ston alhàri ste c'èmene o Don Gigi, panta jelarò, ti en'òrrio puru cino! ... Dopu s'ide ipe: "MIEI CARI SPOSI..."

Ah...àrtena nõisa ...ste ermàzzutte!!! Ja tuo isane iun orri ce kumentì! Ce on'Eliseo ste ndàli kanè ppràma? Dèje, pròbbio simmeri dèje, echi toso cerò na ndalisi...! Allora arte nõisa otikanè! Lustrì, fiuri, jèja...ti en'òrrio: 'rmàstisa e Francesca mon Eliseo!!! Ce allora os augeuro poddhri poddhri alocharia, mia zoi makrèa, òrria kundu teli o Kristò na 'gapistune panta jà olo to ccerò!

Antonella e Gabriella Tommasi



Marullo: e sempre sia lodato, chi viene... rimorchiato!!



**I V A N** LAVANDERIA ON-LINE  
 Trattamento speciale biancheria-intima  
 Dal nero... il bianco esplose d'incanto!!  
 www.tuttopulito@occupato.it - cell. 360.384384



Piazza del Sole 51,  
 73021-Calimera (Le)  
 Tel. 0832/873129

gelati  
 frullati  
 aperitivi  
 sfizierie



di Luciano Bispini

**INSTALLAZIONE - ASSISTENZA TECNICA**  
**IMPIANTI FRIGORIFERI E DI RISTORAZIONE**  
**Via Pozzelle, 27 - MARTANO (Le)**  
**Cell. 339.2442034 E-mail:frigo.bi@tiscali.it**



# tagarelli

Piazza del Sole, 44 - tel. 0832 873030 - Calimera (Le)

- TESSUTI
- ABBIGLIAMENTO
- CORREDO
- BIANCHERIA

## VILLA SBOCCHI... UNA FESTA CON I FIOCCHI

Alla festa de 40 anni dellu Pieru Capirizzu  
Nc'erane almeno 100 macchine parcheggiate de strapizzu,  
e se non ve pare cosa vera  
a tutti raccomandau l'abitu da sera!  
e pe sta grande occasione  
l'invito ia fattu tramite messaggu de ultima generazione.  
Cu fazza tipo matimoniu nu rinfrescu  
Scomadau addirittura lu Di Don Francescu  
Canti Balli Ricordi e canzoni  
De tutta Calimera tre generazioni:  
"Grazie Cara Vieni qui"  
Mi presento son Pizzalli  
Me sta mangiu lu decimu paninu  
suntu lu gran "direttore Sportivo Gino Pasticcino"  
Quello li in fondo vestito di lusso,  
È proprio lui il (modello) Avvocato Pippi Russo  
È quiddu ca sta rumpe le palle cantando sulla pista?  
Ete fratesa lu Gabriele Avvocatu regista!  
Con Mazzei che scatta foto da panico  
c'è Fernando ballerino meccanico.  
Scusi caro Pizzalli, ma chi è quel bono li?  
Chi, quello che balla come se giocasse a tuddri?  
È Pierangelo IL Lazzaruddri!  
E chi, quello dalla moglie tenuto stretto?  
È il fratello Carlo, l'architetto!  
Quanta gente c'è stasera,  
pure la Domenica Kappa, la consigliera,  
sta ballando con gran slancio  
ma volia sacciu ce capisce de "Chiaffa" e de bilancio?!!  
D'un tratto la musica smette.....  
c'è la rumpi balle Francesca Maria Fontana  
con le barzellette, e pe tutta quanta la sira  
lu Pieru de Milanu, come al solito, pijau de mira:  
Cuntandu disavventure de lu Piero a nu famosu Natale  
passando poi allu Nardi ca cantando na canzone  
cu lu Welco, fice cu nci pija lu male!  
Ahhhh, ecco qui il festeggiato,  
tutto a nuovo si è tirato,  
in questa sera bella fresca:  
voglio che tutti si divertano alla mia festa.  
Vi ho voluti tutti qui, giovani, belli, senza affanni  
per i miei primi gloriosi e faticosi 40 anni!!!



## CAPIRIZZEIDE

Cantami, o diva, della sera 'e maggio  
In cui, se la memoria non fa fallo,  
Millanta e più paesani all'arrembaggio  
S'unirono in raduno assai assortito  
In loco che non era un romitaggio  
Ma sintesi del dandy e dello 'nzallo

Era lo diciannove de lo mese  
Ed il Pierino che ha lo capo riccio  
Voleva festeggiare al suo paese  
La primavera numero quaranta  
Senza risparmio, né badare a spese  
E non solo per togliersi un capriccio

Nell'eremo assai chic di Villa Sbobchi  
Aveva invitato il mondo intero  
La schiatta con gli anziani ed i marmocchi  
Gli amici e i conoscenti più remoti  
Che a rivederli gli brillavan gli occhi  
E infatti si è commosso per davvero

Ai tavoli imbanditi in pompa magna  
Servivano i valletti in gran livrea  
Sembrava un transatlantico in campagna  
Fra sfoggio di Lacoste e di Burberry  
Così si consumava il magna-magna  
Del quale ancora parla la contèa

Lo banco de lo nettare inebriante  
Gestito era da barman diplomati  
Il flusso di avventori era costante  
E l'alcole scorreva a profusione  
Gli effetti erano destabilizzanti  
Sulla gran parte di quegli invitati

La musica, la nota è un po' dolente,  
Prodotta era dai soliti avvocati  
Molto passato e ben poco presente  
Usciva fuor da quegli altoparlanti  
Né Paolo né Gabriele si risente  
Se li si chiama aedi stagionati

L'onore lo salvavan la Gloriana  
Con qualche inserto un po' più giovanile  
Ma soprattutto la Maria Funtana  
Con i suoi aneddoti e le sue storielle  
Narduccio, quello con la luna strana  
E un grande Welco, pure quello Aprile

Così, fra un Cuba libre e un arancino  
Sotto le stelle di una notte amica  
Gli amici festeggiavano Pierino  
Portandolo in trionfo dentro gli "anta"  
E se fra i frutti assente era la fica  
Pur non mancava in tutto quel casino

La massa dei bambini addormentati  
Giaceva angelica su un solo letto  
La massa degli adulti avvinazzati  
Ancora a dimenarsi sotto il palco  
E pur se come Piero brizzolati  
Energici al di là d'ogni sospetto

Ma proprio mentre già volgeva al fine  
Quella serata tutta frizzi e lazzi  
In mezzo a tutti i galli e le galline  
Pierino cala un asso da campione  
Dona una rosa rossa e senza spine  
Offre un esempio a tutti quei ragazzi

Una colletta avevano allestito  
Per il regalo della ricorrenza  
Avevano aderito a quell'invito  
Con entusiasmo e generosamente  
Ma il gesto di Pierino che ha stupito  
E' stato volgerla in beneficenza

Bravo Pierino perché sei sì grande  
Che compierne quaranta non dà il segno  
Di quanto sei maturo e in queste lande  
I gesti come il tuo danno speranza  
Significano amore che si spande  
Ancora auguri, ne sei stato degno!



FABRIZIO GEMMA: L'uomo che ha fatte una più del diavolo... il bello è... che te le sa raccontare!



## CONTE

CAPELLI TRUCCO E ACCESSORI

CALIMERA Via Don Bosco, 26  
0832.873.700

MELENDUGNO Via G. Mazzini, 39  
PROSSIMA APERTURA  
3475.256.326

SAN FOCA Villaggio Eurogarden  
SEDE ESTIVA 3475.256.326

## Il Brigante

trattoria - pizzeria

con forno a legna e giardino all'aperto aperto a pranzo su prenotazione

chiuso il martedì

via Atene n° 21 Calimera (Le) tel. 349.7556506 - 349.4224063

## LO SFOGO DELLA KINITA

Negli ultimi tempi si sente dire da alcuni personaggi della Destra che la Cultura non ha Colore. Cosa vuol dire? Perché questi individui ci tengono a ribadire continuamente tale concetto? L'ultima volta che abbiamo avuto modo di sentire questa affermazione è stato alcune sere fa, quando Luigi Mazzei, con occhi sornioni, voleva convincere tutta la piazza che per la Destra la Cultura non ha Colore. Troppo facile dirlo oggi. Ma ci ha presi davvero per degli allocchi? Lo sa lo "Sgovernatore di Calimera Mazzei" quanti intellettuali di Sinistra fanno davvero Cultura senza per questo percepire alcun emolumento appositamente gettonato? Sono forse loro degli intellettuali Colorati? Ha mai pensato che ai cittadini calimeresi basta fare un giro nei vari uffici di Calimera e di Martano per verificare se per la Destra la Cultura ha un Colore? Eccome se ce l'ha! (Brizio non è mio padre... narra la leggenda! ... lo?... Mai conosciuto! ... E il gallo cantò per la terza volta...!) E allora, carissimo oratore pseudo-intellettuale, questa sua affermazione puzza parecchio di bruciato: non è che lo fa perché vi tornano utili certi intellettuali di sinistra per fare bella figura? Lasciate comunque ad altri il compito di dire se la Cultura ha o non ha colore!

## LU LUPU...

"Chiedu venia" - disse lu lupu  
- "E' veru aggu ingannatu l'agnellu,  
sotterfugi della fame!  
è veru l'aggiu mangiatu  
ma non l'aggiu rrustutu  
su nu piattu de portata,  
non me lu su servitu  
né cu vinu d'annata  
me lu su gustatu".

Antonio Tommasi



## CALIMERA

Tel. 0832.873545  
Fax 0832.876161



e-mail: guidopavimenti@libero.it  
www.guidopavimenti.com



Via S. D'Acquisto  
Tel. 0832 875395  
CALIMERA



**PIZZERIA & TRATTORIA  
DA PUPPI**  
di Marsella Lucia  
Via Cavour - CALIMERA ☎ 0832.872462 📞 330.329017

Per prenotazioni:

## TO PORÀDI ZZERIZOMÈNO

Jennisi àttis flèmma 'os kristianò  
Ce èzise jà poddhùs chrònu, risa sto 'ttè,  
mbrazzomèno àttus vrachionù tu chòmato-ssu.  
È' s'ècho ste nnù paddhikàri,  
s'ime torimmèna, pànta azzilò ce paramèa,  
na kumandèzzi sa patriàrka jerastò  
'o chòmà tu Salentu,  
ton isio pu su dòke ti zoi  
na tin meràsi ma ola emà.  
Se kanònisa motti 'o ànemo zzychrò  
tinasse tus klàru-ssu piunnù.  
Ida ta fiddha-su asimègna  
na pèsune panu sto chòmà zzerò  
ce tàmasa to podàri-ssu straomèno  
skammèno àtton cerò.  
Esù ide to Salèntu na azzisi,  
ce to visise ma ggliciàda.  
Nannàrise tossa pedìa  
dionta cinò rifrisko kau ston àscio-su.  
Ce arte se torò eci, prikò,  
panu 's ènan kàmion pu se perni  
na oriàsi ta spiddia tus signùru,  
sto larga ... larga atti kanonisia-mma  
ma mai, ndè mai poddhì makrà àttis kardia-mma.

Aprile Roberta



*Poesia premiata a Lecce al Concorso "Il Galantuomo" 2007. Questa poesia ha ricevuto anche il Premio speciale "Copertina" da parte della pittrice finlandese Aala Paivi, che, per il libro contenente tutte le poesie del Concorso, ha realizzato un bellissimo dipinto ispirato a questa triste e delicata immagine poetica.*

## SCUDERIA CORONA'S CALIMERESE...



Dopo il boom della Scuderia di Lele Mora si segnala la nuova attività imprenditoriale di **Franческа Maria Fontana** ed il valletto **Brizio Gommino**: Lancio....di star musicali, per ora i cantanti affermati sotto contratto sono **Rino** e il nuovo **Big Fabrias**. Gli altri cantanti a fine stagione sosterranno apposito esame per essere inquadrati nella rinomata "Scuderia Corona's Calimerese". Per informazioni rivolgersi presso villa comunale ore notturne...!!!!

## QUESITO PUBBLICO IN MATERIA AMBIENTALE

Secondo voi perché è siccato l'arvulu de vulia de subbra l'Immacolata?

- Perché in fase di piantumazione Brizino della posta ha esagerato con le foto celebrative ed il potente flash della sua macchina fotografica ha bampatu la vulia.
- Perché la targhetta metallica del Barone Lazaruddhi posta alla base della vulia ha provocato una reazione di ossido-riduzione nel tessuto linfatico dell'arvulu provocandone la siccatura
- Perché il Sindaco e la Giunta erano impegnati alla realizzazione del "Chiaffa" ed in altre attività più importanti e si sono dimenticati di fare 'ndaquare l'arvulu.
- Perché cu tanti arvuli ca 'nc'eranu, paru paru l'ulivo iane cchiantare?
- Perché la Madonna Immacolata non voleva che venisse modificata la visione di insieme di piazza Gabrieli con occultamento del prospetto della Chiesa.



L'ulivo di Piazza Gabrieli con base missilistica così come visto e disegnato da un bambino calimerese.

f) Perché, a causa di un errore di progettazione, la rotonda nella quale è stato piantumato l'ulivo è troppo piccola e non ha consentito alle radici di espandersi orizzontalmente. Il vincitore del concorso riceverà in premio un gagliardetto con firma autografa del Sindaco e dei sei assessori messi in fila, con relativo bacio e premiazione in pubblica piazza, preceduto dalla esibizione canora della Sig.na Anna presentatrice ufficiale di corte.

## I PERCHE' DELLA KINITA

- Perché il semaforo sulla circonvallazione ha tempi così lunghi?
- Perché Torello chiama "Amico!" tutti i commercianti del mercato settimanale?
- Perché le mamme ... moderne, la sera della "Festa di Halloween", forniscono i loro pargoli di cartoni di uova marce da scagliare sui muri delle case del paese? (Ma non era: Dolcetto o scherzetto? ... Maledetta Televisione!)
- Perché il "Festival Griko" del "Kaliglossa" è stato inserito nel contesto della "Festa di San Luigi" organizzata dalla Proloco?
- Perché, ogni anno, qualche imbecille, incurante della vicina Caserma dei Carabinieri e incurante della vicina abitazione del Presidente del Comitato feste Enzo Carapa, si diverte a dare fuoco alle fascine della "Focara" di S. Antonio qualche giorno prima della festa?
- Perché qualcuno afferma che dopo la Maratona della Grecia, la Taranta della Grecia, il Karaoke della Grecia, la Corrida ed il Festival della Grecia... per l'anno prossimo ci si sta attrezzando per i Pampasciuni della Grecia?
- Perché al Mercatino dell'Antiquariato organizzato dalla Proloco c'era solo qualche baracca di cinesi?
- Perché durante il concerto della Festa dei Lampioni la gente, per sedersi, prendeva le sedie dalla Cappella dell'Immacolata suscitando le ire furibonde della Peppina?
- Perché la gente non se face mai li ca .... soi?
- Perché non si installano le colonnine automatiche per il pagamento del parcheggio come a Martano, evitando così che i "paganti" soprattutto forestieri siano costretti a girovagare per la Piazza per pagare lo sosta? In questo modo il personale addetto al servizio riscossione, diventerebbe un ausiliario del traffico addetto al controllo del pagamento del ticket. Modestamente, non è una vergogna copiare le cose buone che vengono attuate anche nei paesi della Grecia Salentina.

## 'O NNAMURAO

Dopu diaenno pu mbro essusu mu mirizi,  
ce itela na soso mini na miristò,  
ma enna pao e ci pu men ghizzi,  
ce pragalò na tàsi presta iso cerò,  
ca e cardiamu dopu esse tori mu clei,  
ca nitta ce mera panta se pensel.  
itela na su po' c'emmu bastei,  
ca en'efsero po mu rispundeì.  
itela na se rodiso na do ti lei,  
na do mi eki agapi esù na doi.  
ca m'oli ti cardia enna s'agapiso,  
ce na stasò ma sena soppu ziso.  
vastà itto n'orio muso rotinò,  
c'enè straccheo mai no canoniso.  
itela na ndicommu manekò,  
ce quai momento na to filiso.  
zzunna lio narti na me cusi,  
ca m'oli ti cardia ste traùtò.  
ca itto traudi tografsa ja sena,  
na su disso posso s'agapò.

Cici Cafaro - 3-6-2007

*Poesia partecipante al "1° Festival Griko - Ellenico" 2007 di Calimera.*

## LIBERTA' = DEMOCRATIA

Democratia ene na kami kharae,  
democratia ene na vali cau sta poddhia a martia  
ca su cannone  
democratia ene na muttisi puru an'eki digghio,  
democratia ene na gapisi,  
democratia ene lio sa 'na pesani,  
Ce depoi na zisi mapale ... ja panta pleon ferma.

Libertà è donarsi,  
Libertà è piegarsi  
Libertà è subire,  
Libertà è amare,  
Libertà è un pò morire,  
ma per rinascere più forte.

*Poesia di Cagnazzo Umberto premiata a Lecce, con premio speciale, al Concorso "Il Galantuomo" 2007*

## CHIAFFA...

**Chiaffa** miglia, la deve sistemare  
**Chiaffa** tto un mutuo, lo deve pagare  
**Chiaffa** coltà le deve sfruttare  
**Chiaffa** tto un sogno, lo deve realizzare  
**Chiaffa** millarità con i proprietari si deve astenere  
**Chiaffa** scino vi si deve affidare  
**Chiaffa** me deve mangiare  
**Chiaffa** rdelli sulla coscienza ci deve pensare  
**Chiaffa** reinculo deve andare?

S.T. Trasformazione del legno



di Tramacere Mariagrazia & C. s.a.s.

Attestazione di Conformità rilasciata dal laboratorio di Correggio il 06-03-2007:  
permeabilità all'aria - tenuta all'acqua - resistenza al vento - potere fonoisolante

progettazione e realizzazione di arredamenti su misura  
rivendita autorizzata mobili per ufficio Babini  
produzione di infissi interni ed esterni in legno massello e lamellare  
porte interne in cuoio - rivendita di infissi esterni in legno-alluminio  
persiane in alluminio - porte blindate - esposizione permanente



prov.le Borgagne - Sant'Andrea - Zona Industriale - Borgagne  
73020 Melendugno (Le) - e-mail: stlegno@virgilio.it  
tel. 0832/830825 - fax 0832/830937 - cell. 333/4324865



**tommasi**  
COSTRUZIONI ELETTRICHE

CALIMERA (Le) Tel. 0832.872375 Tel./Fax 0832.872589 - Cell. 335.437545  
www.briziotommasi.it brizio@clio.it

**oleificio  
del Principale s.r.l.**

Frantoio oleario certificato per la lavorazione di olive da agricoltura biologica produzione e vendita di olio extravergine d'oliva

Via Circonvallazione, s.n.  
73021 CALIMERA (LE)  
tel. e fax 0832.873555



CENTRO ASSISTENZA AGRICOLA AUTORIZZATO  
Ufficio Periferico: LE5 Codice Aage: 102075005



**Ferramenta - Colori - Scaffalature  
Utensileria - Hobbistica - BelleArti  
Sistema tintometrico**

di Montinaro Antonio

**BAZAR DELL'ARTIGIANO**

**Via Roma, 45 • CALIMERA (Le)**  
Tel. 0832.873277 Fax 0832.875031

### LA PESCA DE LU PANTALEO REMEDOCI

Era una bella giornata: sta chiovìa, faceva friddhu e lu forte ventu alzava sul mare infiniti cavalloni che sembrava rincorrersi l'uno con l'altro. Le onde si infrangevano sugli scogli e producevano una bella schiuma. La gente de Roca - perché a Roca se svolge la storia che vi sto raccontando - vessia de casa, guardava lu mare, lu cielu e la terra e pontificava: non c'è piu' religione a questo mondo, stamu ad agostu e sta face ste cazzu de giornate! Proprio così diceva, perché è risaputo che il calimerese che abita a Roca ama molto parlare bene l'italiano e dire "ste cazzu de giornate", poteva essere segno di grande distinzione rispetto a tutti i forestieri. Sta di fatto che quel giorno nisciunu potia fare lu bagnu a Pascariellu o allu Nfucaciucci. Eppure... Eppure pe nu sulu cristianu quella giornata se preannunciava bella e splendente: quistu cristianu era lu RE MEDOCI. (Pe la verità jieu nu sacci mai se tocca cu lu scrivi tuttu unitu o separatu, cusì, pe no sbagliare, na fiata lu scriu unitu e na fiata separatu). Sta di fatto che il signor Remedoci era felice propriu comu succede alli moniceddhi ca quiddhi su contenti e felici sulu quando chiove. <Cu sta bella tramontana, senza sule e cu la schiuma sutta gli scogli (notare la ricchezza dell'immagine che riesce a rendere con poche parole ed espresse così bene in italiano), è propriu bonu pe li occhiatuni (per chi non lo sapesse occhiate particolarmente grosse), e ci cazzu se ne frega se poi i cristiani non fanno lu bagnu (dovete sapere che per il nostro Re Medoci, quando diceva "li cristiani" voleva intendere tutti: protestanti, mussulmani, interisti, quaqueri. E andava dicendo: <Anche se io non sacciu bonu ce vol dire quaqueri mi è venuto lo stesso in mente, perché ricordo che l'ho imparato a scuola durante l'ura de ginnastica>. Con questi pensieri e con la gioia e la speranza e anche con la fede e la carità che aveva imparato quando faceva catechismo, se armava de canna e de esca (malote de primu piu) e disse: <Jieu partu per le occhiate> (Disse propriu "occhiate", ma non perché volia cu parla l'italiano, ma perché o in dialetto o in italiano se dice sempre uguale).

Nel frattempo le onde andavano sempre piu' ingrossando, ma il nostro eroe non le vedeva, tutto concentrato sul filo che da lì a poco sarebbe sparito nell'acqua per poi riemergere teso, vibrante, con la preda nel suo artiglio uncinato. Eh si, non si è accorto il nostro eroe che un'onda un po' piu' grande, piu' scura, piu' cattiva, alta quanto basta per fare un po' paura stava arrivando verso di lui come una bocca spalancata che tutto ingoia. Si accorse solo all'ultimo momento quando anche il filo della canna si era afflosciato su se stesso, cosicché ebbe solo il tempo di dire: <Cazzuuu!> che l'onda lo travolse, sollevò il secchio con l'esca che stava alla sua destra, sollevò il cestino con le merendine che lui aveva alla sua sinistra, sollevò il suo culo dallo scoglio, ma piu' di tutto sollevò le 18 occhiate dalla loro dimora, le sospinse in alto, le lasciò per un attimo galleggiare sullo scoglio per poi portarsele con sé tra le fauci che di colpo si chiusero lasciando dietro di sé una bava simile alla schiuma. <Li occhiatuni mei!!!> fu il grido di dolore del nostro Re. In piedi, sullo scoglio, di profilo, che accentuava i suoi tratti greci, il Re Medoci era simile al poeta descritto nell' "Aremo Rindineddhamu", con gli occhi bagnati che qualcuno poi descrisse come lagrime di mare, lui, il nostro eroe, se ne stava impettito sullo scoglio davanti al mare. In quel momento si ricordò che quando facia le scole medie qualcuno gli disse che un imperatore romano diceva ad un altro imperatore (forse puru quiddhu romanu) <Cazzius, ridammi le mie legioni>, così pure lui, nel colmo del dolore iniziò a gridare: <Tramontana de cazzu, ridammi le occhiatuni mei>. Per lungo tempo lo videro in piedi, diritto, sullo scoglio, la mano destra chiusa a pugno minacciosa verso il mare, la mano sinistra abbassata a tenere la canna e il cestino con le merendine e tutt'intorno a lui un solo ritornello: <Addio! Miei occhiatuni...oni...oni...oni...mi sono rimasti solo i coglionii!>.

Mentre andava a pesca pensava: < Appena riu sulu scoglio, tocca cu fazzu na bella stompata> e alla parola "stompata" non si sa comu li veniva sempre da ridere, <Me ricorda certe cose!> diceva tra sé e sé < però moi no pozzu pensare a quiste cose, se vau a pesca non possu certu andare...basta cu sti pensieri e speriamo ca la "posta" ete libera. La posta ete lu postu a dhu me ssettu e questo vuol dire che dove io mi siedo ci deve essere un'onda forte che sbattendo sullo scoglio crea una bella schiuma che viene detta la "cacciata" dove ci sono gli occhiatuni che quelli si chiamano così proprio perché tengono l'occhio vigile e se ti vedono non abboccano, mamma mia - pensò - comu su bravu cu dau spiegazioni! Eccula! La posta...è bbona!!! Ed è libera!!! Fuliculi, fulicula. Parapà, parapà! Sorrisse il nostro Re Medoci, era felice pe la bella giornata, che per tutti gli abitanti di Roca era invece de cazzu. Lu postu de la posta era bonu: bona distanza, ottima schiuma, impossibilità di essere vistu dalle occhiate: < Na bona pastura noi vole> si disse. Prese fra le mani una manciata di malote de mare e con un mortaio lungo venti centimetri e tondo al punto giusto (in effetti il mortaio altro non era che il mestolo di legno che la moglie usava in cucina per girare gli spaghetti e che lui aveva preso di nascosto) iniziò a mandare su e giù l' bastone nell'incavo della mano facendo passare nel pertugio apertosi tra l'indice e il pollice quasi chiusi: <Vi piace, eh!> e lui stesso non sapeva a chi si riferiva, alle malote, alle occhiate, o alle sue fantasie. <Non è ura cu pensu a ste cose>si diceva e stompava occhii forte. Dinanzi allo scoglio dove il nostro eroe si era seduto, l'onda del mare si infrangeva e lasciava dietro di sé una lunga schiuma bianca <Ete a quai ca mo fazzu na bella strage de occhiatuni comu quando andavo a donne e tutte mi cadevano ai miei piedi>. Lo scoglio declinava dolcemente verso il mare, lui seduto con la canna trattenuta con dolcezza, ma anche con destrezza nella mano destra, la sinistra impegnata a gettare di tanto in tanto tra le onde piccole manciate di pastura, il filo teso al punto giusto, sembrava un ragno che, fatta la tela, aspettava con tutti i muscoli tesi la sua preda...Eccula! Eccula! - urlò ad un tratto- vieni quai fessa!> Non si è mai saputo perché Re Medici parlasse sempre al femminile, specie quando doveva afferrare qualcosa; sta di fatto che una bella e grossa occhiate aveva iniziato a brillare sotto la schiuma bianca (< Derlampare se dice, cronista ignorante>) scusa, aveva iniziato a derlampare già prima che uscisse dall'acqua, aveva iniziato a risplendere d'argento a mezz'aria e infine a fare bella mostra di sé tra le mani a tenaglia del nostro baldo pescatore. < E mo, a dhu la mintu?> si domandò, riferito sempre all'occhiate. Il dubbio subito si dissolse, perché ai suoi piedi vide una bella, grossa, grande buca che tra l'altro comunicava con il mare attraverso una piccola fessura <Cusi me tiene lu pesce friscu> pensò il nostro eroe < E siccome rria l'acqua de mare li face pure il bidè alle occhiate mei>. E non si sbagliava. Alla prima occhiate seguì una seconda, poi una terza e l'acqua del mare di tanto in tanto si incuneava nella buca dei pesci, li smuoveva e ritornava indietro formando piccoli rigagnoli e tenere cascate < Sangu, come raccontò bene> pensò Re Medici <sembra na poesia!>. Seduto sullo scoglio, sicuro di sé, con il mare di fronte e la fronte alta sentì di essere "MEDOCI detto Re". <Cazzu, sono arrivato a 18 occhiate e tutte grosse, bellu mare, beddha schiuma, beddhe mei (rivolto alle occhiate), cu schiattane quiddhi ca no fanno lu bagnu>.

### DONNA AMALIA (finalmente pensa ai ca...zi suoi)

Hoibò! Ohibò! L'euro mi mise ko. Care paesane e cari paesani ogni anno che passa è sempre più difficile sbarcare il lunario. "Le spese aumentano, l'I.C.I. sbanca, sul ponte sventola bandiera bianca"..... che fare? Per aumentare l'entrate ho provato a pubblicare un po' di inserzioni su Tuttomercato. Ascoltate un po': "Vendo a € 1.500 cadauno n. 3 vestiti di puro cotone, taglia 48 e rattoppiati solo nella zona ascellare. N. 1 paio di stivali n. 38 usati solo per sette stagioni a 1.800 . N. 1 paio di calzini di pura lana dolly con lo stemma del mio casato a € 420. La settimana successiva ha presentato quest'altro annuncio: "Svendo in blocco, per scarso utilizzo 1 muro di cartongesso di m. 2 x 3, una BARBEQUE da giardino con spigola incorporata, un servizio di piatti da 12, di cui solo 3 sbrecciati. Trattative riservate a presa visione. Cari amici, i risultati sono stati deludenti, per cui mi sono sentita costretta a destinare una stanza della mia casa a Bed & Breakfast. In questo campo la competizione è forte, ma i clienti non mancano, d'altronde Calimera è una meta turistica per Americani, Indiani, Turchi, Cinesi etc. etc.... Ultimamente ho ospitato un pastore sardo che era agli arresti domiciliari per aver partecipato ad un paio di rapimenti, un travestito svizzero, una zoccola olandese e un pedofilo irlandese. Siccome quest'ultima categoria di persone non mi sta granchè simpatica, non gli ho fatto lo sconto e gli ho sputacchiato nella colazione, lui se ne è accorto e..... Dopo questi tentativi infruttuosi e diverse consultenze con esperti di economia e finanze, ho trovato finalmente una fonte di vero guadagno. Ho aperto la B.B.B. (boutique bau - bau) con modelli sfiziosi per i cani vostri e quelli degli amici. Mantelli alla dolce vita a righe, quadri, a pois. Copricoda con extecion di pelo: riccio liscio e cotonato. Scarpette di raso e tutù per cagnoline di taglia piccola. Stivali per Alani, pastori tedeschi, occhiali antif riflesso per pit-bull, cellulari per tutti i tipi di cani che alla premuta di un tasto mettono il cane in comunicazione con il padrone, con 2 tasti con la moglie e i figli del padrone, con 3 tasti con l'amante del padrone. Cuccie imbottite con la bandiera della pace (almeno agli cani le possu presentare o no?) Cela-cani per ristorante e chiesa (ossia un baby-infant con musicchetta che mima il pianto di neonato). Auguratemi buoni affari, ve ne sarò grata. Vi aspetto tutti al mio b.B.B. Buone vacanze, vostra, sempre vostra

Amalia



### LE ANNUALI IMPRESE DELLA VISPA TERESA

L'instancabile Teresa ha compiuto la sua impresa in barba a pettegolezzi e sarcasmo ha lavorato con entusiasmo e ha scoperto con stupore che ci sa fare anche nella media inferiore.

Così dagli alunni e' stata portata in trionfo 23 braccia perchè non facesse un bel tonfo. Sudati, sfiatati e paonazzi La Teresa in spalla, quei poveri ragazzi hanno recitato la storia a menadito e poi in coro "MARIA TERESA SEI UN MITO"!

### IL DRAMMA DELLA NEVE




Come da qualche anno a questa parte, il tipografo Gommino organizza per gli amici e conoscenti una gita sulla neve. Quest'anno è stato drammatico, in quanto della comitiva faceva parte la signora Pantalea, incinta al nono mese, alla quale si sono rotte le acque mentre stavano per raggiungere il rifugio della Madonna Pellegrina, situato sul monte Curcio a Camigliatello. Per fortuna intervennero subito il dottor SIMPATICO, insigne ginecologo, che aveva conseguito la laurea alla Bocconi con un paniere di fiche, assistito dall'infermiere Narduuccio diplomato a Chiavari con un calcio in culo; entrambi venivano aiutati e sostenuti dagli assistenti Gommino "il valletto" e Marcello Zap-pune!

L'intervento si presentò subito di estrema delicatezza, in quanto il nascituro era incordato e si presentava podalico. Meno male che il geniale dott. Simpatico, per scordonare il bimbo e rigirarlo, si faceva aiutare dall'equipe rotolando sul tavolo da una parte all'altra, la disgraziata quanto "mprenata" Pantalea. Dopo vari tentativi, l'infermiere Nardi preso dal panico, posizionò la ventosa in testa al dott. Simpatico che sentendosi aspirare il cervello, diede uno strappo più forte alla "sucea", estraendo così il nascituro tutto finalmente scordonato. Infatti il cordone ombelicale aveva contribuito alla risoluzione del problema tanto che il ginecologo Simpatico assicurò la Pantalea che tutto era andato per il verso giusto. Assicurandola ancora che il bambino era molto vivace e di non preoccuparsi piu' di tanto: "Vedrai, Pantalea, l'anno prossimo tireremo anche la testa!" Spaventato stava Gommino, con una colica, cacava poverino... Mentre Marcello, re del tendaggio guardava sgomento il paesaggio; infine Nardi reo confesso viveva nel dubbio di essere al quanto fesso!

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Lecce, relatore il ch.mo prof. Antonio Godino, discutendo la tesi "Isteria e sessualità infantile: teoria e clinica", ha brillantemente conseguito la laurea in Lettere Moderne **Federica Lefons**.



Alla neo laureata gli auguri della Kinita e della famiglia

TOMMASI

Vendita al dettaglio e forniture per Comunità, Ristoranti, Self-Service, Mense, Trattorie, Pizzerie, Supermercati, ecc.

Qualità costante nel tempo

APERTO ANCHE DOMENICA E FESTIVI (ORE 8-12)

Via Roma (rione paroli), 179 - 73021 CALIMERA (LE)  
☎ 0832 - 87 38 38

Edicola cartolibreria Brescia

cartoleria - giornali - libri scolastici - video - editoria locale



per te con

da oggi un mondo di servizi!!!



- Ricariche Telefonni
- Punto Scommesse Sportive INDEXBET.IT
- Carte Telefoniche
- Ricariche TV digitale
- Servizio Biglietti
- Corriere Espresso
- Interregalo
- Tessera Europe Assistance
- Visure Registrazione Domini Internet
- Servizi Finanziari

Piazza del sole 15 Calimera Tel. 0832 874604



**L'ORÉAL PROFESSIONNEL MATRIX**

4 pieghe corte ✦ 25,00  
4 pieghe lunghe ✦ 30,00

Via De Gasperi, 33 - CALIMERA  
Tel. 0832.872270  
**SI RICEVE PER APPUNTAMENTO**



**EDIL SALENTO**  
di Montinaro Maria A.

**Pavimentazioni - ristrutturazioni - pietra leccese  
intonaci - cucine in muratura - costruzioni civili**

Via A. De Gasperi, 30 - CALIMERA - Cell. 3920921343 - Fax 0832/874127  
E-mail: leocostruzioni2003@libero.it

**CALIMERA ALLE SOGLIE DELL'ETA' CONTEMPORANEA**

In un mondo e in una società del tempo, com'è quello dell'antico regime, in cui il possesso della terra è tutto e le istituzioni ecclesiastiche e i pochi possidenti e professionisti, come sono i medici, avvocati e notai, concentrano nelle proprie mani il maggior possesso della terra, la relativa consistenza dei patrimoni fondiari posseduti, da cui si traggono le fondamentali risorse finanziarie necessarie alle rispettive famiglie per poter vivere e prosperare, si riverbera, come sempre, sulle differenti situazioni abitative esistenti all'interno dell'abitato. Così tra tante innumerevoli semplici abitazioni costituite semplicemente da "una camera" o da "due camere", a cui spesso si aggiungono: "una stalla", "una curte", "un orticello" o "una capanna", ed a quelle delle famiglie possidenti, costituite da più camere, magazzino, stalla e cantina, oltre agli spazi aperti costituiti dalla "curte" e dall'orto, sorgono consistenti nuclei abitativi appartenenti alle famiglie più doviziose del paese e a cui, per quelle più antiche, sono dedicate le stesse vie come "via dei Montinari", "via Majri", "li Costantini". Poche apprezzabili abitazioni quindi, dotate da ampie "curti" e fornite di rappresentativi portali sormontati dalle proprie armature emergono in una miriade di semplici case appartenenti a quel bracciantato agricolo che fornisce la manodopera necessaria alla conduzione dei terreni agricoli in gran parte appartenenti ai "possidenti" del paese.



Nel 1812 il paese conta 1.477 abitanti, alla sua guida sovrintende il sindaco Cesario Licci.

Il centro vitale della comunità, come sempre, è rappresentato dalla presenza delle istituzioni ecclesiastiche e civili. Così si affacciano sul piccolo slargo che funge da piazza la chiesa parrocchiale e i locali dell'Amministrazione comunale, consistente nel "Sedile con carceri", situati a sinistra all'imboccatura di "via dei Montinari". Il "Sedile", nell'antico regime, è il luogo di riunione degli amministratori comunali, cioè del reggimento e del parlamento cittadino. Le "carceri" sono il luogo di detenzione dei trasgressori verso i regolamenti comunali.

"Via dei Montinari", lungo il suo lungo snodo verso il capoluogo, conta 177 nuclei insediativi. All'imboccatura della suddetta via, proseguendo lungo il lato sinistro, ci accoglie l'apprezzabile abitazione di Gaetano Marchese. Sua confinante è l'Amministrazione comunale con i locali suddetti ed ancora contiguo è il sacerdote don Paolino Mazzeo,

remmo monocalci, corrispondono alle esigue ed assolutamente trascurabili possibilità economiche dei loro possessori di cui, secondo l'uso del tempo, si dichiara: "vive solo del lavoro delle proprie braccia", "non possiede nulla" o "è inabile al lavoro". Leggermente diversa è la situazione nei 79 elementi abitativi che contribuiscono ancora a sviluppare fino al suo termine, verso la piazza, via "dei Montinari". Oltre a solo "una camera", si aggiungono alcune formate da due o tre camere. Gli insediamenti più complessi appartengono a: Giuseppe Tommasi, detto "Molla", Vito Sava, Clemente Palumbo. Contribuisce a dare solennità alla detta via la cappella delle Grazie, o di s. Antonio, ed ancora connotano la particolare vocazione di Calimera a luogo di sosta e di ristoro per uomini e animali in transito per Calimera gli elementi abitativi appartenenti a Pietro Giuli di Martano consistenti in "camere tre" ed ancora "quattro camere, molino, cantina e stalla", concessi in affitto ad uso di locanda. Infine in prossimità della piazza si aprono: la bottega appartenente al "ferraro" Donato Maria Montinaro, le due botteghe appartenenti al capitolo parrocchiale, la bottega appartenente a Vito Alessandri.

Proseguendo sullo stesso asse viario, in direzione opposta verso Martano, imbrochiamo la via denominata "Majri", la cui denominazione senza alcun dubbio è ben meritata data l'importante presenza delle omonime famiglie. Gli insediamenti abitativi compresi in tale porzione dell'abitato, inclusi naturalmente allo stesso modo quelli disseminati nei vicoli e vicioletti adiacenti la stessa, sono 106. Da segnalare oltre alla presenza di botteghe anche la più cospicua presenza di forni e mulini situati lungo la stessa, oltre ad altri elementi destinati alla produzione.

Cominciando a sinistra della via, al lato della chiesa matrice, ci accolgono le abitazioni di mastro Brizio Guido e di Vito Majro "e sorella". Si prosegue con la proprietà del sacerdote don Pietro Licci, costituita dalla cappella del ss. Crocefisso annessa alla sua abitazione. Dalla "una camera" di Donato Maria Tommasi, detto "Paccione", si succedono ben dodici elementi abitativi, costituiti quasi esclusivamente allo stesso modo. Con buona probabilità stiamo girando intorno al vico detto "cuturuscio", oggi corte Ss. Crocefisso. La "bottegola" di Oronzo Palumbo concessa in affitto, proprietario comunque dell'unica apprezzabile abitazione compresa tra le suddette, ci riporta sulla via principale dove, continuando ad evidenziare gli insediamenti abitativi più emergenti e particolari, incontriamo l'abitazione del notaio Stefano Tommasi, quella di Giovanni Domenico Majro ed ancora quella di Gaetano Palumbo. La cappella dell'Immacolata insieme alla cappella di s. Maria di Leuca, quest'ultima appartenente al sacerdote don Pietro Licci, segnano il limite del paese.

Ritornando sull'altro lato di via Majri, da evidenziare l'abitazione di Donato Tommasi, detto "Battimano", e l'abitazione dell'arciprete don Corrado Bonaventura, di Martignano, con annesso trappeto ipogeo, cioè scavato nella roccia secondo l'uso del tempo, di cui sull'esistenza ed ubicazione nel paese dei diversi frantoi ipogei abbiamo già accennato su queste stesse colonne (vedi "La Kinita, anno 2002).

Senza alcun dubbio quelle delle famiglie Majro, di Michele e di Giovanni, sono tra le abitazioni più rappresentative di Calimera. Per l'evidenza destinata alla presenza di elementi produttivi seguono, l'abitazione di Angelo Antonio Tommasi, quella di Orazio Tommasi, e quella appartenente a Giacomo Castrignano. Avvicinandoci verso la chiesa parrocchiale, intendendo questa e l'antistante piccola piazza come il centro del paese, si riqualifica la zona per l'aspetto commerciale data la presenza di cinque locali adibiti a bottega.

Via Costantini, per il suo andamento e per una presenza cospicua di abitazioni più complesse, cioè formate da più elementi, come per la presenza di abitazioni appartenenti ancora alle famiglie più facoltose di Calimera, si può dire che sia la via senza alcun dubbio più antica ma anche più rappresentativa di quella "borghesia" produttiva presente nel paese. Al lato opposto della parrocchiale tre botteghe contribuiscono a soddisfare l'attività commerciale del luogo. Tra le abitazioni più rappresentative aprono la propria: Oronzo Carrieri, Vito Alessandri, Brizio Trenta, Leonardo Montinaro, Gaetana Corliano, Donato Aprile Leonardo Trenta. Chiude la serie delle abitazioni situate su questo versante della via l'apprezzabile dimora del notaio Giuseppe Gabrieli.

Ritornando verso il centro, dall'altro lato, Donato Antonio Licci ci accoglie nella sua bella abitazione a cui aggiunge il possesso della vicina cappella della Madonna ss. Addolorata. Infine tra le più apprezzabili abitazioni da segnalare quelle appartenenti a Brizio Aprile, di Carlo e a Giuliano Majro.

L'antico volto del paese viene travolto nel corso dell'Ottocento e del Novecento sotto la formidabile spinta del vertiginoso aumento della popolazione e grazie alle migliorate generali condizioni economiche, facendo affermare nuovi tipi di costruzioni consone al migliorato stile di vita ed ai nuovi bisogni dei proprietari. La popolazione di Calimera infatti passa dai 1.544 abitati contati nel 1814, ai 2.295 contati all'Unità d'Italia ed ancora ai 3.587 contati all'alba del Novecento.

Pantaleo Palma

Per l'organicità e completezza del suddetto argomento trattato si invitano i lettori interessati a consultare i siti web: [www.grecia-salentina.it](http://www.grecia-salentina.it) e [www.kinita.calimera.it](http://www.kinita.calimera.it)

**BUBU SETTE TE!!**

**2° EDIZIONE**

All'imbrunire del primo di del mese sesto, quando mesto e stanco il paese si rintana nei propri rifugi, traballanti e frastornati strani individui gesticolano nel cuore del borgo. In piazza del Sole si aggirano pensierose tre sagome curiose: c'è il Bubu contrad-



distinto dalla folta chioma, la Buba la cui icona è la misteriosa tracolla trasbordante di fascicoli e documenti e l'inseparabile Bubone, tanto tondo quanto burlone. Ai molti cittadini questi volti sono noti, ma l'aspetto è preoccupante ed il passo è incalzante dalle movenze si direbbe proprio che quei tre hanno in serbo qualcosa di strabiliante.

L'opinione pubblica indaga curiosa; da qualche tempo si odono nei dintorni cicloni di suoni, mentre eserciti discreti marciano vispi dal castello, sede del regno fatato dei bubi, al campo di prova. La squadriglia arruolata l'anno precedente è cresciuta numerosa e instancabile prepara, riunita in una grande famiglia, l'ultima memorabile prova.

I moschettieri del regno, abbandonato il castello, si recano al Palazzo supremo, dove il gentil Sovrano ed i fedeli consiglieri, decidono orgogliosi di avallare l'operazione, dando in concessione il consenso patrimoniale. Ma cupa e sinistra una nota figura incontrata nel cammino, volta la sua faccia senza prestar alcuno inchino e, per tal gesto, ancor più forte sarà il riguardo nel tenere allerta l'esercito dal suo sguardo. Da quel di ne passano dieci, ed al calar del sole sovrasta la piazza imperiosa un moderno menestrello. Il regno dei bubi annuncia allo schermo: Bubu sette-te dovrai ricordare se il mistero vorrai svelare!

Passarono altri quattordici di e giunti che eravamo al ventiquattresimo sole del mese di giugno, l'esercito presentò all'alba le sue file adorne di giovani calimeresi, ed in quel caldo giorno la Piazza si trasformò in un fastoso teatro. Al calar del sole, nel buio totale, luci e suoni svelarono a tutti l'enigma reale. In un'atmosfera coinvolgente, alle ore ventuno una voce annunciò l'inizio e per i presenti si consumò questa simpatica ed emozionante rappresentazione. ... "Benvenuti a Bubu Settete il secondo grande spettacolo della scuola di musica Ragtime Bubu Band, questa sera vedrete esibirsi grandi e piccini, musica e divertimento.....". Valorosi e meritevoli furono tutti i partecipanti ma tra loro si distinsero il paccione Don Francesco Mazzei, per le spiccate doti di lettura, e l'eccentrico Don Pierangelo Fina, eletto miglior soldato dell'anno 2006-2007.

Principe della serata è stato in assoluto il pubblico della nostra ridente cittadina, sempre caloroso e assai numeroso: agli spettatori va tutta la nostra stima e riconoscenza! La scuola ringrazia tutti i suoi simpatici e singolari allievi, nonché i pazientissimi genitori, e ribadendo che A CALIMERA OGNI BAMBINO (ma non solo) PUO' DIVENTARE UN BUBINO, bandisce per l'anno 2007-2008 la corsa al titolo di miglior allievo dell'anno ed annuncia la riapertura delle lezioni per lunedì 1 ottobre 2007, mentre le iscrizioni partiranno il 17 settembre 2007. Buona estate a tutti!

**IL PANE**

Sia mille volete benedetto il pane Che ci manda la "Santa Provvidenza", di lui nessun può rimanerne senza è lui che placa i morsi della fame.

E' lui che mette tutti a un sol livello Tanto il ricco quanto il poverello; del lavoro dell'uomo lui è l'essenza nessuna tavola deve restare senza.

Oh pane che appena t'han sfornato Sei si fragrante e tanto profumato: quando lo mordi, sotto i denti schiocca, e senti il suo fragor spandersi in bocca.

Ricordati che il pane va mangiato Come si consumasse un "Sacramento"; ricordalo e ripeti ogni momento che, per poterlo aver, l'uomo ha sudato.

Baciao sempre il pane, perché in fondo, baci la terra tua che lo produce: c'è sempre intorno al pane tanta luce da illuminar l'immensità del mondo.

Luglio 2007

Scognamiglio



Se non sei contento di questa amministrazione accontentati di una leccata a spese del compare!!!  
*Una conoscente*

**PREGHIERA A SAN BRIZIO**

Santu Brizio, mio amato, voglio essere un buon soldato e con Te voglio stipulare il fondo "Espero" per risparmiare, perché in periodo d'arrembaggio sia preservato dall'accattonaggio. Io in cambio che posso fare? Un fascio di fiori ti voglio portare: un garofano rosso, una bianca margherita son colori che danno la vita come verde, rami d'ulivo ti offrirò tutto giulivo. Spero solo che la tua concessione mi consenta una revisione perché i miei risparmi, tra sinistra, centro e destra sono volati dalla finestra. Perciò ti prego, Santu Brizio d'orgoglio fai gonfiare il mio portafoglio, perché anch'io possa acquistare una gran villa da ristrutturare. Così che tutti amici e compari che passeggiano per via Montanari possano dire: che ricco Barone ha più soldi di un cacamilione.

Una Brizioca



a cui aggiunge il possesso di una "bottega" che concede in affitto. Ancora in prossimità della piazza si aggiungono quattro altre botteghe, di solito date in affitto, destinate a fornire i diversi servizi offerti non solo alla cittadinanza ma anche alla gente in transito o di passaggio. Di queste, due appartengono a Luigi Montinaro, una al "sartore" Brizio de Matteis, come pertinenza della sua casa, e una a Giovanni Maggiore.

Continuiamo ad incontrare lungo "via dei Montinari" le famiglie più importanti di Calimera e ammiriamo le loro abitazioni. Così in progressione, incontriamo le abitazioni di "notar Rosato Montinaro", di Domenico Palumbo e di Giovanni Maria Sanzonnetti. Molto complessa è l'abitazione del sacerdote don Pietro Licci, espressione della consistente proprietà fondiaria posseduta, come quelle di: Luigi Montinaro, Oronzo Dimitri, Francesco Santo, Paolino Colaci, Nicola Maggi di Campi salentina. Infine al termine della detta via sempre sul lato sinistro, il sacerdote Pietro Licci possiede un trappeto ed ancora un altro è posseduto, indiviso, dal notaio Francesco Gabrieli e da Michele Majro di Squinzano. Ritornando verso la piazza sull'altro lato si incontrano lungo la via ed incuneate tra la corte San Calimero e le altre piccole corti, e comunque prima della cappella del Carmine appartenente ad Alessandro Montinaro, ben 32 insediamenti abitativi formati in modo quasi esclusivamente da una semplice "camera". Ciò indica che il luogo è abitato dal bracciantato del paese, le cui semplici abitazioni, oggi di-



**Caffetteria Europa**  
di Esposito Pier Paolo

**BAR - TABACCHI**

Punto Scommesse Betitaly  
**Self Service 24 ore**  
Via Europa c/o staz. servizio TOTAL  
**CALIMERA (Le) Tel. 0832.874002 - Cell. 329.1162625**



**Moda Trendy & Jeanswear**

**PELLE**

**Abbigliamento e Calzature Uomo/Donna**

Via Roma, 19 - CALIMERA  
Tel. 0832 / 872212

Piazza Martano - MARTANO  
Tel. 0836/575236



**IMECO ASFALTI**

di Agostino Antonaci

Dal 1970 soluzioni tecniche avanzate di impermeabilizzazioni edili e isolamenti

Via St. Raffaele Sprò, 6  
Tel. 0832 875673  
**CALIMERA (Le)**  
Cell. 338 6368581  
Tel. estivo 841883





# MARULLO COSTRUZIONI s.r.l.

Calimera – Via Verdi – Tel.0832/875438 - Fax 0832/876063



## RAFFAELE FINA TOTAL

Stazione rifornimento carburanti e lubrificanti

**Servizio automatico 24h si effettuano cambi d'olio**

Via Europa - CALIMERA  
Tel. 0832.873017

### MARTI: pèja 'e scarpe kau sto grattì

Zunnisete : kiatère, ce petia ka simmeri ste tzermerónni màrti pelisete a zinzula tze maddhia ce e scarpe valetète kau sto grattì.

lu quài chròno dòppu èttazze iso mina fèamo te scarpe ma poddhì charà ka piamo frischi ce scappèamo sa fuina ce na sparagnèzzome pùru a kassima.

Ricordèo ka ja lilli cerò kitiliamòsto lio kau sto kiantàli ma satia, satia, o tèrma jènato tzelorò ce piamo eci ka libbie t'animàli.

Simmeri manechòmmu me rotò pos' kànnamo senza scarpe na pàme pukanè me sta kàttia, sta lisària, ce me stu làccu tze nerò girèonta stè cicàle, ce ste farfalle pintiscè.

Girèonta mian' emera ita mia n'appitèa ce kùcchiezza na do mi èchi kanèna appiti mu pirtè t'ammàl ce ita mia foddhèa cherùmeno nèka ni piao, ce iche ènan' affiti,

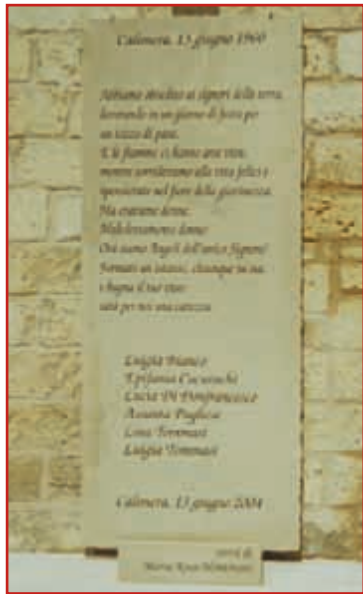
zùmpèzza pu ci pànu fèonta san' alàò ce mu fènato ka ste me kulusà jì paùra e kardìa m'òttase sto lemò ce m'ùpane ka t'affiti nèke na fài ta guà.

Tòà òli fèamo e scarpe, mane, ciùria, ce petia ce andèn' èttazze scimòna ettes' èvaddhe tinò ce piamo òli sènza pùru pànu sti fatia òle se strè isane tze friccio, ce na pratisome io priko.

Ena vùkkulo buttija evò pàtisa mia forà ka m'omine stannù ce ètto scerrèo plèo m'òguenne toso jèma ka èvazza òli ti strà ka m'òscise o karkàgno ka m'òttase stò stèo.

Pu tòà evò lèo: màrti, mi pelisete mài e scarpe kau sto grattì, ka poddhè forè mas' èrkato kali ma quài tòssona ma nòstizze priki.

Tommasi Luigi A.



### FACCIAMO MEMORIA!

Lettera aperta al Parroco e al Sindaco

Una parola di moda. Una parola che evoca un evento della natura o voluto e attuato da qualcuno. Evento che ha aperto una ferita in una famiglia, in una comunità, in una nazione, nell'intera umanità. Evento che, anche se doloroso, procura e dona vita. La ferita deve rimanere, ovviamente, sempre aperta. Se si rimargina, se si cicatrizza, da essa non fuoriesce il "sangue-dolore" che bagna le coscienze, le tiene deste e in movimento. Fare memoria vuol dire tenere aperte le ferite. Per rendere onore innanzi tutto a chi ha pagato per sé e per gli

altri. Dice, in proposito, la Sacra Scrittura: "Facciamo l'elogio degli uomini illustri...Essi furono uomini virtuosi, i cui meriti non furono dimenticati. Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità, i loro nipoti. I loro discendenti restano fedeli alle promesse...Per sempre ne rimarrà la discendenza e la loro gloria non sarà offuscata. I loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro nome vive per sempre. I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama le lodi" (Sir 44, 1-15).

Fare memoria, poi, significa per noi rompere i vincoli di collusione con i carnefici. Versiamo lacrime farsaiche sulle vittime illudendoci di tacitare la nostra coscienza e di liberarci dalle nostre responsabilità, dirette o indirette, per quello che è avvenuto e per quello che accadrà. Io non c'ero, si dice. E invece c'eravamo a Capaci, Palermo, a New York, a Nassiria... ovunque! Ci siamo ancora oggi e ci saremo domani, almeno fino a quando Caino ammazzerà "in qualche campo del mondo" Abele.

E allora se vogliamo fare davvero memoria, gettiamo la maschera. E prima di tutto quella che abbiamo indossato tante volte proprio nel fare memoria dei nostri caduti. Pensiamo alla partecipazione commemorativa di tanti mafiosi, qui a Calimera e altrove, nel celebrare le vittime della mafia.

Se vogliamo fare, dunque, l'elogio degli uomini illustri, come esorta il libro del Siracide, ognuno cerchi di prendere coscienza, e poi lo elimini, del virus di mafia che vi è in lui. Si combatte e si vince la mafia con l'onestà, non degli altri, ma propria.

Per quanto riguarda il fare memoria nella e con la comunità, vorrei suggerire ai suoi rappresentanti, Sindaco e Parroco, di organizzare e realizzare gli atti commemorativi in modo semplice, incisivo e tale da coinvolgere gli animi che, partecipando, siano aiutati a cambiare nella mentalità.

Ovviamente lasciamo perdere televisione, radio e media in genere, che servono, in fondo, a pubblicizzare la mafia e renderla più potente e più epidemica. E lasciamo perdere, soprattutto, il potere, i politici, le star, anche ecclesiastiche, che oltretutto non hanno più nulla da dirci, dopo che ce l'hanno detto una volta. E non dimentichiamo che quando invitiamo questi illustri personaggi, con loro si muovono le scorte, utilizzando mezzi di trasporto rapidissimi (a Calimera alle ore 17,00 e, dopo 3 ore, alle 20,00 a Palermo) e costosissimi. Costi e spese che gravano sugli italiani. Con problemi per tutti, specie ai tempi che corrono.

Abbiamo dedicato, quest'anno (come sempre!) un giorno, soltanto per Antonio Montinaro, con la partecipazione di don Luigi Ciotti, del Sindaco di Bari, dott. Emiliano e di altri; un altro giorno, soltanto per Antonio Paperi e caduti, con la partecipazione di varie autorità e la banda della Brigata Corazzata Pinerolo. Abbiamo ricordato in Chiesa in un altro giorno, quello della festa di S. Antonio (ma solo nella preghiera, per fortuna!) le nostre sorelle arse vive il 13 giugno 1960. Non sarebbe molto più autentico ed efficace fare memoria di tutti questi eventi tragici e delle loro vittime, in un UNICO giorno..... senza fanfare..... e senza spese????????!!!!!!

Don Giuseppe Guido



Col pareo e la borsetta lui marina la Gazzetta... e pur di conquistare lei

è disposto a fare il gay. Ancora sorridi l'estate è bella un saluto: gli amici del Lido Tronella



## LA LAUREATA VESTE PRADA

### ELEONORA PERRONE

**"L'AMICA SCEMA, L'AMICA LA ....CAPISCE"**

**AUGURI BUONA SPECIALESTICA**


### Buone vacanze con Kaliglossa Tour...



Aderfia ce cumpari... artevrai trome: arni ce azzari!



**ACCOPPIA LA COPPIA** ai primi tre che comunicheranno A) Baretto la soluzione, saranno ospiti del rinomato locale rinfrescante!



Da quest'anno è attivo il sito web [www.kinita-calimera.it](http://www.kinita-calimera.it) e quello per la posta elettronica [redazionekinita@libero.it](mailto:redazionekinita@libero.it); usando questi strumenti informativi è possibile, da un lato, visualizzare tutte le pubblicazioni realizzate dalla Kinita dal 1968 ad oggi, e dall'altro, inviare altri elaborati nel corso dell'anno per le prossime pubblicazioni, anche solo online.

Per questo sono stati attivati, nel predetto sito due supplementi alla "Kinita", e al suo inserto "Il Difensore Civico Calimerese" denominati appunto: Kinita online e Difensore Civico Calimerese online.

In queste finestre sono pubblicati gli elaborati inviatici che per motivi di tempo e di spazio, non è stato possibile inserire sulla versione stampata.

**DIRETTORE RESPONSABILE:** ROCCO MONTINARO  
**COORDINAMENTO REDAZIONALE:** Brizio Giammaruco, Brizio Marra, Marisa Palumbo, Alessandra Dell'Anna Peccarisi, Marcello Abramo Lefons, Antonio Giammaruco, Marcello Aprile, Antonio Cillo, Giuseppe Corliano, Luigi Colaci.

**HANNO COLLABORATO:** Franco Corliano, Giovanni Camerino, Katia Aprile, Paolo Palma, Pantaleo Palma, Marco Tommasi, Silvano Palamà, Rocco Aprile, Teresa Giannaccari, Luigi Castrignanò, Salvatore Tommasi, Carmelo Palano, Adrea Aprile, Don Pippi Guido.

SONO PERVENUTI INOLTRE ALLA DIREZIONE DEL GIORNALE SCRITTI E CONTRIBUTI DA PARTE DI TANTI AMICI DELLA KINITA. OPPORTUNAMENTE SOTTOSCRITTI DAGLI STESSI, CHE ABBIAMO PROVVEDUTO, NEI LIMITI DEL POSSIBILE A PUBBLICARLI, GLI ALTRI VERRANNO INSERITI NEL SITO WEB. PER QUESTO LI RINGRAZIAMO CON SIMPATIA.

Questa redazione, nel riferirsi a fatti o a persone, ha inteso esclusivamente trattare tutto sotto forma di innocente scherzo, lungi da qualsiasi pur minima punta di scherno o di offesa, convinta dell'intelligenza e del buon senso dei lettori.

Realizzazione, impaginazione e stampa:  
Tipografia F.lli Castrignanò - Via T. Fiore, 12 - Calimera - 0832.873552



Da Calimera son partiti alla volta di Pescara tutti in tiro e ben vestiti per questa laurea tanto cara

Gianluca l'ingegnere messa la vecchia laurea sotto il letto sta per coronare il sogno di tutte le sere e fare finalmente l'architetto!!!

E Luigi il consigliere per non lasciarlo solo in quest'avventura si associa all'ingegnere e diventano presto compagni di sventura!

E si ritrovano così accanto davanti ai professori che ascoltano con incanto prima di proclamare i due dottori

Amici e parenti tutti intonano un bel coro e posan sul capo degli architetti la meritata corona d'alloro

La conclusione è sempre quella tutti a tavola a mangiare ma è la parte più bella per poter finalmente brindare!!!



## DeSantis

PRODUZIONE CUCINE

### nuovi modelli in esposizione

Via Europa, 113 - CALIMERA



## GOLDEN CAR

AUTO NUOVE e USATE  
MOTO PLURIMARCHE




Via Petrarca, 25/27  
VERNOLE (Le)

Tel. 0832/892510 Fax 0832/892511 cell. 338 1953077



**BISCOTTIFICIO CORLIANO**  
di Magliare Francesca  
Via T. D. Tommasi, 95  
73021 CALIMERA (Le)  
Tel. e Fax 0832.873982  
www.biscottificiocorliano.it

**TUTTI I TIPI DI PANE, PUCCE AL FORNO DI  
PIETRA, PIZZI, FOCACCE, PIZZA AL TAGLIO,  
FRISE, TARALLI, BISCOTTI  
E ALTRE BONTÀ ALIMENTARI**

Panificio Corliano via Libertà angolo via Trieste - Palmariaggi  
Panetteria Maggiore Laura Piazza Risorgimento - Melendugno  
Tel. 0832.835217



**PANETTERIA MAGGIORE**  
E ANCHE PANETTERIA  
BISCOTTIFICIO CORLIANO  
in via Roma, ang. via Schipa  
Tel. 329.9058229

*Dalla genuinità il meglio...*



**VENDITA  
MOTO - SCOOTER  
NUOVO E USATO PLURIMARCHE  
ABBIGLIAMENTO  
ACCESSORI**

e-mail: [motostore.marti@libero.it](mailto:motostore.marti@libero.it)  
Viale Dante, 68 - CALIMERA (LE) - Tel. e Fax 0832 875328

## LA FESTA DEI LAMPIONI: DALLE ORIGINI GRECO ORTODOSSE AI NOSTRI GIORNI



Tanti anni fa, prima della Grande Guerra Mondiale, le feste più attese dai ragazzi di Calimera erano quelle di Sant'Antonio (13 giugno) e di San Luigi (21 giugno). Infatti, di queste feste i principali protagonisti erano proprio i ragazzi, che sin dal mese di maggio erano impegnati a confezionare lampioni per adornare le vie del paese, non quelle del centro o la piazza, rigorosamente escluse, ma le vie periferiche. Le due feste, pur basandosi entrambe sui lampioni, erano molto differenti. Infatti durante la Festa di Sant'Antonio si accendevano i falò in tutte le vie che venivano addobbate, si sparavano mortaretti e si faceva la cuccagna. Mentre alla festa di San Luigi ci si limitava a collocare i lampioni su fili di ferro ricoperti di edera. E tutto questo ha fatto pensare che in origine la vera e propria festa era quella di Sant'Antonio e che l'altra era semplicemente una replica.

Nulla di preciso si sa sull'origine di queste feste. Senz'altro sono giunte a noi dal vicino Oriente. Dico questo perché nella Cappadocia, una regione della Turchia orientale, ricchissima di chiese rupestri con le pareti letteralmente ricoperte di raffigurazioni di santi e di asceti dei primi secoli del Cristianesimo, è facile trovare volti di santi, illuminati da festoni di lampioncini a forma di stella, di cubo, di sfera, di cono, ecc. In secondo luogo le due feste si sono tramandate per secoli, di padre in figlio e sono state sempre considerate feste dei poveri, fatte dai poveri. Infatti la confezione dei lampioni con canne, carta velina, colla di farina e spago - usato con molta parsimonia - non richiedeva grande spesa. D'altra parte, essendo feste di origini orientali, arrivate qui con la



religione ortodossa, rimasero quasi sempre ignorate dalla religione ufficiale, ossia dai preti cattolici, che le considerarono sempre vere e proprie ragazzate.

Mentre la gente è stata sempre disposta a contribuire generosamente per la buona riuscita delle feste patronali, in particolare quella di San Brizio, ha lesinato senza pietà i soldi per la festa dei lampioni, pur essendo dedicate a due santi molto potenti e autorevoli, che nel corso dei secoli hanno fatto miracoli a palate. Ma i ragazzi di una volta, che avevano deciso di fare la festa nella loro strada, non si perdevano facilmente d'animo e andavano in giro con un piattino da caffè con l'immagine del Santo, chiedendo qualche soldino di qua e di là. Spesso, però, invece dei soldi, ricevevano rifiuti e grossolani insulti, indirizzati a una parte specifica del corpo della madre. Ma questa è storia passata, anche se ancora oggi per la festa di San Brizio, identica a centinaia di altre feste patronali, che si celebrano in ogni paese del Salento, si spendono decine di migliaia di euro, mentre per la festa dei lampioni, originale e unica in Italia e nel mondo, le amministrazioni comunali, che si sono succedute in questi ultimi decenni, si sono limitate - ma non sempre! - a concedere il patrocinio.

Nel dopoguerra le feste dei lampioni furono dimenticate, finché il circolo "Ghetonia", nella sua complessa e multiforme attività, che mirava a valorizzare gli aspetti più originali della cultura greco-salentina, prendeva l'iniziativa di rilanciare in grande stile la festa di San Luigi. Per alcuni anni, giovani e vecchi, contagiati dal desiderio di rivedere realizzata una fe-

sta diversa dalle solite e per nulla somigliante alle innumerevoli sagre paesane che si celebravano (e si celebrano) in tutti i paesi della Provincia, si ritrovarono nella sede del circolo "Ghetonia" per confezionare e rivestire aerei, navi, stelle e tante altre cose meravigliose, che la sera del 21 giugno venivano esposte in via Gramsci, richiamando folla entusiasta, che restava fino a notte fonda, per ascoltare i gruppi di musica popolare e ballare la pizzica-pizzica.

Poi l'entusiasmo scemò gradatamente e per alcuni anni, con sommo rammarico di molte persone amanti della tradizione, sembrò che la festa dovesse restare solo un bel ricordo. Ma da qualche anno a questa parte, la Pro-Loco ha mostrato molto interesse per la festa di San Luigi che ormai tende a diventare sempre meno religiosa. A essere sinceri, negli ultimi due anni sono state piuttosto deludenti, anche perché gli organizzatori hanno voluto trasferire la festa in Piazza del Sole e nell'adiacente via Mayro, trovandosi di fronte alle difficoltà di illuminare adeguatamente i lampioni, che nel buio della sera sembravano fantasmi mossi dal vento.

Ma quest'anno le cose sono andate molto meglio. Gli organizzatori della Pro-Loco si sono impegnati a fon-



do, ottenendo buoni risultati. Eccellente, inoltre, il lampioncino ideato e confezionato con molta cura nei particolari da Vito Dimitri. Si tratta di una nave dei Vichinghi, i terribili guerrieri del Nord, che intorno all'anno 1.000 scesero nell'Europa centro-meridionale, invadendo la Puglia e mettendo fine al dominio bizantino in Italia. Però è bene che la festa dei lampioni non scada nella comune sagra paesana. Di carattere ben diverso è stata l'esposizione curata da Silvano Palami per conto della Casa Museo - erede del Circolo Ghetonia - in via Costantini. Tutta la strada è stata adeguatamente adornata da suggestivi lampioni, ma il culmine è stato raggiunto nel cortile Museo e nello stretto e suggestivo vicolo Santa Filomena dove è stata allestita una splendida mostra fotografica sui percorsi di pietra del Salento e delle pietre forate nel mondo, partendo dalla ormai famosa pietra di San Vito. I turisti, accorsi numerosi, non si stancavano di guardare e fotografare il cielo stellato del vicolo e soprattutto un grande lampioncino esposto all'incrocio raffigurante lo Zodiaco.

In via Costantini si è attuata splendidamente la fusione tra spettacolo e cultura, tradizione e modernità. E' auspicabile che nei prossimi anni la Casa - Museo continui questa tendenza, differenziandosi nettamente dal resto della manifestazione.

Rocco Aprile



**Crocifissu, Scugnizzu e Capidaceddu...  
ci de li tre... ete chiù beddu?**

## SARÀ DOMANI UN GRANDE CAMPIONE?

Sarà o non sarà, che importa? Lo è oggi, a 8 anni! Uno dei miei tre eccezionali maestri elementari è vissuto ed è morto con un cruccio. L'alunno più dotato della scolarca non avrebbe continuato gli studi, è così e stato, a causa delle precarie condizioni economiche della famiglia.



Ho sempre pensato al mio maestro e a quel mio compagno di scuola, che non è stato professionalmente nella vita quello che avrebbe potuto essere, date le sue capacità e secondo l'intuizione del mio maestro. Il loro ricordo mi ha accompagnato nel lavoro con i ragazzi e giovani, in parrocchia e a scuola.

Ultimamente il mio maestro con il suo cruccio è ritornato alla memoria più impetuoso che mai, procurandomi un rimpianto ancora più profondo per il mio compagno di scuola; e, nello stesso tempo, una grande gioia: mi rendo conto, infatti, che oggi le condizioni della nostra società e delle nostre famiglie sono cambiate tanto da consentire più o meno a tutti i ragazzi di scoprire le proprie capacità e di realizzarsi secondo le proprie attitudini.

Rimpianto per il passato e gioia per il presente, grazie al mio piccolo amico, Davide Petrosino.

Un fenomeno sportivo, oggi, all'età di 8 anni; ma lo era anche, a 4 anni e mezzo, quando ha iniziato a giocare a pallavolo nell'associazione "Idee in movimento" di Giuseppe Montinaro.

"Fenomeno" nel senso letterale di qualcosa che si vede, che si nota, che non è comune.

Davide all'età di 5 anni impara a sciare ed ottiene i primi risultati agonistici: il 30.01.06 e il 14.02.06 a Viggiano (Potenza) nello Slalom Gigante Categoria Baby si classifica al terzo posto.

Contemporaneamente, pratica la mountain bike, frequentando anche, se pure saltuariamente, una scuola presso il CONI di Lecce con l'associazione KALOS MERIDA-LECCE. Nel 2005 si classifica primo nella categoria G1 a Caprarica e a Calimera. Nel 2006 è secondo nella categoria G2 a Poggiardo. Nel 2007 primo nella categoria G2 a Lecce.

Nel 2007 scopre la specialità del DUATHLON (bici-corsa), rivelandosi uno dei migliori duathleti italiani nella sua categoria. E' il primo classificato a Lecce l'11.03.2007, a Palma Campania (NA) il 01.04.2007, a Ortona (CH) il 22.04.2007; e il secondo classificato a Roma alle Terme di

Caracolla nei Campionati Nazionali Giovanili Duathlon il 29.04.2007; il primo classificato a Bari il 19.05.2007.

Davide sarà domani un grande campione? Sarà o non sarà, cosa importa? Se è necessario nella vita essere campioni, lui lo è già oggi a 8 anni. Domani si vedrà.

Ma non è essenziale nella vita essere campioni. Ciò che importa prima di tutto per noi e poi per l'umanità, di cui facciamo parte, è essere se stessi. La smania del successo, dell'essere primo a tutti i costi, è un virus che ha aggredito un po' tutti; più gli adulti, i genitori che i piccoli, i figli. Nel passato tanti geni sono andati perduti per mancanza di risorse! Oggi tante risorse, investite su teste di rapa, sono gettate al vento! Chi è spiccatamente capace deve andare avanti e diventare anche una star. Gli altri raggiungeranno i traguardi che le proprie capacità consentiranno.

Un principio essenziale che deve illuminare l'esistenza personale: ognuno di noi è lui, soltanto lui, creato ad immagine e somiglianza di Dio, uguale agli altri nella dignità, ma diverso nelle sue componenti umane, fisiche e spirituali, irripetibile, con buona pace della clonazione. Di conseguenza deve conoscersi, stimarsi, accettarsi, amarsi... E mai confrontarsi con gli altri, e desiderare quello che gli altri sono o hanno. L'ultimo dei dieci comandamenti "non desiderare le cose degli altri", che è un tutt'uno con il primo (io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio), vuol dire proprio questo: Dio è uno solo... anch'io sono solo io, non vi è stato, non vi è, non vi sarà un altro come me. E allora l'impegno di ciascuno a scoprire se stesso e realizzarsi secondo le proprie capacità.

Tutti poi dobbiamo aiutarci reciprocamente nella fase del discernimento e in quella dell'attuazione. Specialmente verso la piantina più tenera e delicata in via di crescita e formazione, i bambini, hanno gravose e gioiose incombenze genitori, familiari, sacerdoti, maestri, autorità...

I genitori, poi, devono assolutamente evitare di cadere in almeno 4 tentazioni. La prima: vedere nei figli qualità e capacità che questi non hanno; e vederle solo perché essi genitori avrebbero voluto possederle. Per cui costringono i bambini a vedere (e ad agire di conseguenza con violenze su se stessi!) miraggi che sono soltanto le frustrazioni dei genitori. La seconda: non la santa emulazione, ma l'invidia per quello che gli altri hanno o sono: mio figlio, si dice, non è meno degli altri, se gli altri sono qualcuno anche mio figlio lo deve essere. La terza: la voglia del successo a tutti i costi, del divenire una stella di prima grandezza nel campo dello sport, cinema, musica, televisione ecc. ecc.. La quarta, la più subdola, più infame, "che griderebbe vendetta al cospetto di Dio": considerare i figli oggetto personale, di ornamento della propria immagine, un soprammobile della propria casa; per cui si investe sul bambino non secondo le esigenze di quest'ultimo, ma sulla spinta della follia dei genitori.

Superate le tentazioni occorre, infine, affrontare i sacrifici per consentire alla piantina di crescere. Sacrifici, anche di carattere economico; soprattutto di interessi, di tempo, di pazienza, di rinuncia alle proprie comodità. Mi diceva un papà di un bambino che fa furori: mio figlio ci ha messo il 30%, io e mia moglie ci abbiamo messo il 70%.

Davide, ad maiora!

Don Giuseppe Guido

## VERDE FATTORIA: Campo Natura per Ragazzi



Ringrazio la Kinita per l'invito a scrivere del nostro nuovo progetto di Fattoria Didattica. Si tratta dell'ultimo esperimento dell'associazione Il Dado.

In un periodo in cui i bambini sono iperprotetti dai genitori, dalla società, dalla scuola è necessario ritagliare uno spazio in cui i bambini ritornino ad essere bambini. "Che grandi pedagogisti eravamo quando non c'era la pedagogia!" È una frase provocatoria, ovviamente, a cui siamo molto affezionati. In passato, infatti, anche se dettate dalle condizioni di miseria vivevano le regole pratiche e attente al mondo dell'infanzia. La corte era il vero parco giochi. Ovviamente nessuno vuole che ritornino quelle condizioni di vita, ma è necessario capire che, se la fantasia i bambini non l'hanno mai persa, ciò che va stimolata e stuzzicata è la creatività. La vita a contatto con la natura ha proprio questa funzione. Non sarebbe così importante se non fosse che oggi è una componente che manca nel bambino.

Il genitore che si accorge che al proprio figlio mancano, ad esempio, le vitamine tenta in tutti i modi di sopperire a tale mancanza. La fattoria didattica ha proprio questo scopo. Oggi i bambini non vivono mai da soli, non si fermano, non si bagnano, non si spor-

cano, non conoscono gli animali, non conoscono il bosco. Attenzione non sto parlando di vedere o visitare ma di "vivere" la fattoria e la natura. Come il bosco è l'equilibrio naturale per eccellenza, così la fattoria è l'equilibrio uomo - natura per eccellenza. Di questo stiamo parlando. Vogliamo far conoscere ai bambini questo equilibrio oggi, ahimè, troppo lontano.

La fattoria attraverso progetti estivi, visite guidate e giornate per le famiglie ha proprio questi obiettivi. Dopo gli esperimenti di animazione svolta all'interno degli agriturismo stiamo allestendo un'intera fattoria a misura di bambino. Non è quindi finalizzata alla produzione, ma alla simulazione della vita di una volta. I bambini toccano con mano la vita vera di animali e piante, ne prendono cura, li vedono crescere a volte anche soffrire. E sono vite vere non virtuali, non la vita di un pupazzo virtuale ma quella di un altro essere vivente che bisogna rispettare. In questo modo si plasma il carattere, si infonde coraggio, fiducia in se stessi. La natura come madre generosa con i figli che la rispettano e se ne prendono cura.

La fattoria si chiama Fattoria Verde perché nasce nella campagna denominata "Verde" e ha al suo interno anche un piccolo bosco per non tralasciare quelle attività a cui per tanti anni l'Ass. Il Dado si è dedicata e che trova di fondamentale importanza per la crescita armonica del bambino.

Nella fattoria trovate: tante piante e animali, Gaetano dalla faccia triste, abbondanza una bellissima maialina, 15 piccioni viaggiatori, due piccoli serpenti e un orango tango.

Nonostante sia nata da pochissimo tempo ha già ospitato gruppi organizzati e classi, famiglie e bambini per i progetti estivi, oltre che, molto gradita, è stata anche la visita dei "nonnetti" della casa protetta "G. Cucurachi" di Calimera.

"Nella" e "della" fattoria siamo felici, venite a trovarci, venite a conoscere il nostro piccolo seguito di amici, portate i vostri bambini, lasciateli lì con noi. Non saranno mai soli e avranno piccoli amici di cui prendersi cura.

Marco Tommasi

Info: 0832872413 - [www.ildado.it](http://www.ildado.it) - [info@il.dado.it](mailto:info@il.dado.it) - c/o Libreria per Ragazzi - Il Giardino delle Nuvole piazza del Sole, 18 - Calimera



**BRIZIO DIMITRI**  
impianti di riscaldamento  
condizionamento - metano

CALIMERA - VIA ZARA - TEL. 0832.873261

*Emmedue*

*Intimo Uomo Donna Bambino*  
Via G. Bosco, 3 - Calimera (Le)  
Tel. 0832.875372

FRATELLI  
**MAZZEI**  
TENDAGGI

VENEZIANE - ZANZARIERE - TENDAGGI

Via Europa, 70 - CALIMERA - Tel. 0832 875351

**DIERRE ARREDAMENTI**

VISITATE IL NUOVO SHOW ROOM

Via Europa, 113 - CALIMERA - Tel. 0832 875015



Riserve in panchina.

**L'OSSERVATORIO CALIMERESE**

Vado in Chiesa, un po' di rado perché credo di più al fato. E mi affido alla ragione molto di più che alla religione. Ma a Natale e all'Epifania non rinuncio alla Chiesa mia. Anche quest'anno mi ci sono recato e la bandiera multicolore ho rimirato. Una tela così colorata di sovversità è stata imputata. Con la bandiera Don Gigi Toma minacciato di essere deferito a Roma. Poveri uomini così limitati andrebbero tutti revisionati chi ama la pace, chi ama il colore è il vero figlio di Nostro Signore.



**IL CLUB DELLA CULTURA:**  
Lu Capirizzu, Lu Cappuccinu, Lu Don Coccu e Lu Maritu della Berrinu. Poveri a nui a ce mani cappamme.



**FESTA IN ACCADEMIA...**

Una toppa di qua, una foratura di là, il suo sogno nel cassetto era fare l'autista a sua maestà..... Un di di maggio ci ha provato, il vestito giusto ha trovato ed a Modena è andato. Tra balli e stornelli, generali e colonnelli, aspettava con ansia e tremore la più ghiotta occasione. Tutto è rimasto una chimera ed a lui è toccato solo tornare a Calimera..... Dopo aver applaudito con amore il gran ballo che Laura e Roberto avevan preparato con tutto il cuore!!!

ALE & LORE

**PIAZZALE DEL CASINO': DAL NOSTRO INVIATO UCCIO PIPONI**

Un saluto a tutti voi, carissimi amici della Kinita! Per chi non mi conoscesse, sono Uccio Pipòni, figlio della Mmacolàta Piponèddhena ... la moglie de lu Peppi Piponài ... quello che abbitava sul Largo Miccoli, affianco allu Cici Cafone ... sì, proprio quel Peppi che vendeva le mè-ju rènghe de tutto il Salento! Vi ricordate di me? ... Sono stato molti anni nel Nord, ma pròbbio nel Nord Nord ... insomma in paesino della Brianza dove ero un apprezzato appuntato della Benemerita Arma ... e ora, a settant'anni sonati, doppo che ho perduto la mia dolce metà (a onor del vero, pesava quasi lu doppiu di mel) ... ordunque dicevo, è vero ... a settant'anni ho fatto ritorno al mio paese natio, Calimera appunto e, siccome che la Cultura non mi manca e so parlare pulito senza volgarizzazioni, sono stato ingaggiato dalla Kinita, come inviato giornalistico di questo benemerito giornale.

Quale posto migliore della Piazza per questo primo mio servizio, mi dico? ... Arrivo e trovo un grande spiazzo con pochi alberi spijijati, qualche panchina stracolma de culi di ogni forma e colore e tanto, tanto casino. Che sarà mai? Che piazza è mai codesta? Chi se lo poteva mai immaginare! Sì ... è vero ... quando ero in Brianza, mia sorella Carmeluccia mi ha mandato il famoso libro dello scrittore Luiggi Mazzei ... qualcosa l'avevo capita (poco a onor del vero) ma chi si poteva mai pensare che la mia Piazza si era degradata a questo simil modo? Gira de qua, gira di là ... con la mia agenda sotto il braccio, la penna dietro l'orecchio e gli occhiali con la catenella (sembro probbio un giornalista del Quotidiano!) ... invano vado alla ricerca di un posto a sedere (non è una parola sporca no?) ... un posto? Neanche a pagarlo a peso d'oro! ... Ma, dopo un'ora de ricerca, una graziosa signorina con giubbotto arancione catarifrangente mi indica un posto libbero vicino al Comune.

- Grazie, bella fanciulla! - le dico - Lei è molto gentile! -  
- 25 centesimi per mezz'ora de seduta! - mi risponde lei con distacco e mi appunta sul petto un tagliandino giallo.

Pago il dovuto e, curioso, le chiedo - E lei, dolce pulzella, di che razza è? -

- I miei antenati importavano Cocco dal nord Africa- mi risponde con tono asciutto e si allontana velocemente alla caccia de altre prede.

Resto un po' sbalordito ... non mi sovvieno questo suo nobile casato! ... 25 centesimi! ... Mezz'ora de seduta ... mica per i soldi, nè ... ma sì! ... porca puttana! Così, almeno, ho trovato finalmente un posticino all'ombra in questa sempre più affollata Piazza del Sole! ... Ombra ... si fa per dire, ma questo posticino sotto un'asfittica palma vicino al Comune è l'unico posto rimasto libbero. Certo, dovrò spostarmi ogni 5 minuti per seguire la striscia d'ombra, stando però attento (così mi è stato raccomandato) a non dare mai le spalle al Comune e alla Farmacia Comunale ... non si sa mai, de questi tempi ... puttana la miseria!

Prendo carta e penna ed inizio il mio articolo ... da dove cominciare? Ecco ...

"Un carissimo abbraccio a tutti voi, amici della Kinita, dal vostro inviato speciale Uccio Pipòni. Sono qui seduto in questa pubblica Piazza per descrivervi un caldo pomeriggio di mezza estate in questo grande e bel paese chiamato Calimera... "Mannaggia la madòsca!... Come faccio a concentrarmi e a scrivere con questi cani randagi che mi si strusciano addosso e col cicaleccio de mammine in piazza che ciarlano come tante mite, mentre i mariti giocano a tressette sotto i portici oppure raschiano con una monetina i Gratta e vinci. Beh!... Voglio dirvi una cosa... ai miei tempi non c'erano mica li Gratta e vinci... e a dire il vero non c'erano mancu molte monetine... ma vi assicuro che raschiavamo anche noi, nè!... Boccaccia mia!... (Si può dire boccaccia, no?)

Cazzu che caldo!... Mi scuoglio come una candela ... La televisione ha detto che soprattutto li anziani come me devono bere, bere molto, almeno due litri de acqua al giorno ... ma quandu mai!... Dove'è che sta una fontana in questa fottuta piazza?... Che faccio mi porto la bottiglia d'acqua da casa? ... Bere, bere tanto ... e poi? ... Per pisciare? ... Un cesso dov'è? ... Al bar, dirà quarcheduno (è una parola sporca dire quarcheduno?) ... Certo, ci sono i bar ... ma posso io andare sempre al bar, prendere un caffè che non mi va (che poi mi viene il tremulizzo in tutto il corpo ... anche lì ... e poi mi bagnu i pantaloni?) ... possu io prendere un caffè ogni vorta che

**orafo LEONE**

Creazioni  
Dorature  
Riparazioni  
Incastonature  
Pietre preziose  
Infilaggio collane

Novità: BOMBONIERE - CORNICI ARGENTO

"...realizziamo i vostri sogni più preziosi"

via Roma, 41 Calimera tel. e fax 0832.873801



devo andare al cesso? ... Certu, quàrche barista mi dice pure "Salute!" servendomi il caffè ... "Salute stu ca ... ! " rispunde la mia prostata. Ma d'altra parte che faccio? ... può un ex appuntato come me partire da casa con la bottiglia d'acqua sotto un braccio e il pappagalto sotto l'altro?...

...Che caldo canel!... Li al Nord mica era come qui, nè!... Li al Nord il caldo si chiamava Afa... eh, sì!... ed io perciò li ho mandati Afa-ncùlu tutti quanti e me ne sono venuto qui a scrivere questo cazzu di articolo... dunque, dove eravamo rimasti? ... pomeriggio di mezza estate in questo grande e bel paese chiamato Calimera, dal greco "Buon giorno", paese bilingue (come li serpenti, dice quàrche invidiusu). Fra i suoi personaggi illustri spiccano Vito Domenico Palumbo, Pasquale Lefons ... e Brizio Aprile, artefice di questo capolavoro di Piazza ...

Basta!... Due mocciosi... simpatiche canaglie ... vengono a fare la pipi dietro la mia striminzita palma... No, non ce la fazzo a scrivere, poso la penna e mi asciugo col polso lu sudore dalla fronte... Che caldo... il sole avanza inesorabilmente... mi sposto ancora ... questa striscia d'ombra sembra quasi la meridiana di un orologio.

- Fatte li cazzi toi, ca campi cent'anni! " rispondo inviperito a quella faccia da indiano Sioux.

- E tie statte attentu cu non faci la fine de la Polly, ca a furia de scrivere ssettàta alla chiàzza, se trovau de fronte lu Cici Cafaru!-

Eh, sì, carissimi amici... mi hanno raccontatu di questa povera Polly. Si dice che se ne stava seduta a scrivere quandu le si parò davanti un tal Cici Cafaru

- Ce scrivi poesie?... Puru jèu sù poeta!-

E da quel momento, narra la leggenda, la attendeva tutti li giorni per farle leggere le sue poesie. Scrisse pure una poesia d'amore per lei ... e fu così che la povera Polly una notte spari nel nulla. Si dice che si fuggita cu nu marocchinu del quale si era da tempo invaghita. Si narra anche che un tal Renatu Colapàcciu, ca scorazza per il mondo col suo Ape, affermi di averla vista una volta ad Otranto, diètru lu bancarella di cianfrusaglie del suo spasimante, dove, fasciata in uno sperlucicante pareo, contrattava lu prezzo con un turista di Martignano

- Quanto tu volere dare a me? -... Povera donna! ... Povera Polly!

Uh, che caldo della miseria! ... Che calore!... Che gambe!... Chi saranno mai quelle esotiche bellezze?... Carni bianche, sode ... una tempesta ormonale trabusta questo mio sangue di settantenne e fissu estasiatu un gruppo di badanti rumene, polacche e moldave che, nella loro giornata libera, bivaccanu stravaccate sul bor-

do di un'aiuola... Mio dio, che tenere fanciulle... che angeli!... Ma... ma, cosa fanno?... Due di loro se allontanano prendendo per la mano Pantaluccio e Pumidoro, come teneri amanti ... i due latin-lover parlottano in dialetto fra de loro, le due ragazze parlanu in rumeno ... le amiche le salutano in polacco, moldavo e albanese... un branco di cani randagi in calore si mette a latrare improvvisamente ed io... al diavolo l'articolo... io mi alzo spoeitizzato e mando tutti a quel paese (la gente, li politici e la piazza) con la lingua dei miei avi:

- Andate tutti a cagà, pirla e terrùn!... Manku eci es Milana è kundu ettùne!

(Neanche li a Milano è come qui! n.d.r.)- Voglio andarmene da questa piazza de Babele ... basta! Non sopportu più questo caldo, il cicaleccio de mammine impazzite, l'ululare de cani randagi e lu vociare de centinare de bambini che scorazzano per la piazza abbandonati a se stessi. Cercu di farmi largo in questo delirante parco-giochi: monelli con pattini, racchette da tennis, monopattini, palloni, bicicletine, girelli ... Dopo aver pestato per ben due volte merda de cane, alla fine ce la faccio a guadagnare la strada verso casa e, guardandu li papà che se ne stanno seduti sotto i portici a giocare a tressette o a discutere de calcio, guardandu quelle care mammine instancabili nel loro cicaleccio de piazza, me chiedo e me domandu:

" Ma perché questi giovani genitori non portano li loro bambini al parco-giochi vero e proprio? Perché non li portano al parco della Zona Mercatale, dove possono trovare delle vere piste ciclabili? Perché portano li loro adorati bambinini in piazza, tra gas e fumi de scaricu delle macchine che giranu come dannate alla ricerca de un parcheggio? Questa piazza è una Babele ... ma loro, a quanto pare, ci stanno bene ... uniscono l'utile al dilettevole ... per gli adulti è nu luogo de incontru ... i bambinini corrono sulla piazza e si sbucciano le ginocchia sulu marmu della pavimentazione ... e i genitori si sentono tanto buoni! ... Le mammine possono sfoggiare l'ultimo vestitino comprato e spettegolare con le amiche ... li papà finalmente possono stare al bar tutti i pomeriggi ... E la coscienza? ... La coscienza de tutti è a postu! "

Questo è dunque diventatu la mia tanto sognata Calimera? Che fine hannu fattu quei genitori di una volta, quelle querce secolari sotto la cui ombra rassicurante e protettrice sono cresciute intere generazioni?

Bum! ... Tutto finito!  
E allora...sapete cosa sto pensando? ... M'è aggiu ruttu lu ca ... ! Quasi quasi che me ne tornu in Brianza! (Si può dire Brianza, vero?)

Uccio Pipòni

abitare ieri oggi domani

**ecoediL** srl

Via Costantinopoli  
CALIMERA (Le)  
telefax 0832 871099

**EDICOLA LONGO**

Quotidiani - Riviste - Libri - Vhs - Cd - Cd Rom  
Lotterie Nazionali • Posto telefonico pubblico

Via Montinari, 62 - CALIMERA - Tel. 0832/873001

**GRANDE**

PAVIMENTI RIVESTIMENTI

Cell. 333.4889965

Posa in opera di:  
marmi, porfido, mosaico, gres  
massello autobloccante  
pavimenti in legno  
caminetti, cucine in muratura

Via De Gasperi, 149 - CALIMERA (Le)

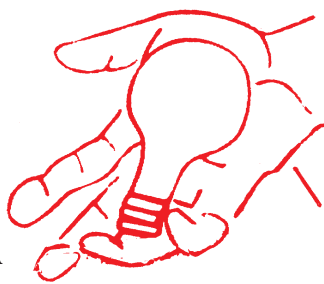
## MASSIMO CORLIANO

- Installazione impianti elettrici civili ed industriali
- Impianti ricezione TV

Installatore autorizzato sistemi di sicurezza e automazione



Via A. De Gasperi, 26 • Tel. 328.6216418 - CALIMERA



Sono pervenuti alla Redazione stralci di questa lettera che volentieri pubblichiamo

Alla Gent. ma

Tenutaria del Pub privato della 3<sup>a</sup> Età  
"DONNA ROSETTA"

Zona Paraponsiponzipò  
CALIMERA



felice ultima parte della loro esistenza, si ricorda sommessamente che vi sono alcune incombenze di ordine burocratico che vanno adempiute e che scaturiscono da leggi e regolamenti, come, per esempio, la denuncia e il pagamento dell'I.C.I., la tassa sulla "spazzatura", ecc.

In fine, se è lecito un consiglio: affinché il PUB "Donna Rosetta" non sia considerata come un'associazione di clandestini, anche se benestanti, e incappi nella legge Bossi -Fini, dio ne scampi e liberi, denunci ufficialmente la sua "esistenza in vita" e venga annoverata fra i circoli e associazioni esistenti nel territorio con le dovute differenze derivanti sia dalle "attività" che vi si svolgono sia per gli "scopi" altamente umanitari.

A tal fine, sentiti i responsabili di tutti gli assessorati e in primis il primo cittadino e il secondo facente funzione, nonché i responsabili delle associazioni di volontariato, si è stabilito di assegnare un "baget" per l'acquisto di una cucina da campo, ben attrezzata, per l'estate da sistemare nella pineta della "Mandra" a ridosso della casa scopercchiata che questa Amministrazione intende recuperare e affidare in concordato alla stesso PUB quale sede sociale per il periodo estivo e le ricorrenze festive della "pucceddha", Santu Martinu, San Biagio, Santu Vitu e la festa di Halloween, Comitato delle feste permettendo. Ha stabilito, altresì, di assegnare alcuni giovani del Servizio Civile, come badanti (purtroppo non esiste altro termine) per i diversi "bisogni" che potrebbero rendersi necessari agli avventori e fruitori del locale. Si è deciso, poi, di riprendere un vecchio discorso già a suo tempo iniziato, per ricercare, fra le disponibilità del Comune, una sede più consona per tutto l'anno, abbandonando la sede attuale, posta in una zona disagiata e, dal nome giocherellone che potrebbe essere frainteso e portare sfiga.

Cordiali saluti.

Calimera, 31 giugno 2007

p. l'Assessore ai Patrocin Comunali  
Il Responsabile del suo gabinetto  
(segue firma non decifrabile)

## CASA-MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA E DELLA CULTURA GRIKA



Attiva da tre anni, la Casa-museo della Civiltà Contadina e della Cultura Grika richiama migliaia di visitatori a Calimera. 11400 sono gli ospiti che hanno firmato i registri dei visita. Tra progetti di Servizio Civile, tirocini formativi universitari e ricerche per elaborazione di tesi di laurea, sessantacinque giovani hanno svolto, in due anni e mezzo, attività presso la struttura realizzata dal Circolo Culturale Ghetonia. Oltre la bibliomediateca di Ghetonia, possono essere consultate le biblioteche (o meglio, ciò che di esse resta) di Vito Domenico Palumbo e di Angiolino Cotardo ed una serie di tesi di laurea attinenti alla Grecia Salentina.

Si ringraziano i cittadini che collaborano con la struttura sia attraverso la concessione di oggetti della tradizione, che con la partecipazione alla ricostruzione della memoria storica di Calimera e della Grecia Salentina. Certo, se gli Enti pubblici dessero una mano, come sarebbe loro dovere fare, gli stessi sforzi produrrebbero

molto di più, a favore della comunità locale e degli ospiti, ed in primo luogo a vantaggio delle scuole.

Il Comune di Calimera ha installato i cartelli indicatori all'interno del paese, e si ringrazia per questo, ma forse è arrivato il momento che lo stesso Comune abbia un approccio diverso con ciò che aiuta il paese a crescere, e non solo culturalmente. Probabilmente tutto questo è qualcosa di effimero, per i nostri amministratori. Intanto, l'Azienda di Promozione Turistica di Lecce ha inserito, come già fatto nel 2006, la Casa-museo all'interno del programma "Città aperte", in corso di svolgimento nell'estate 2007.

La Casa-museo può essere visitata ogni giorno feriale dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21 e, nei giorni festivi, su prenotazione.



## tommasi giovanni

Progettazione - Collaudo - Assistenza di impianti  
Idraulici - Termici - Gas - Climatizzatori

Via Ofanto, 3 - 73021 CALIMERA (Le)  
Tel. 0832.875730 - 329.0738109



Le notti folli nel ritiro di Chianciano prima delle finali nazionali Amatori UISP... viste le grandi conquiste di **Welco Stompo** e compagni ora capiamo i risultati.....!!!!!!



LIBERO PENSATORE ... DI DESTRA ...

## MILANISTI FOTTUTI

Due grandi amici uniti da una grande passione che li tiene attaccati alla televisione  
Dopo tanta attesa è arrivata la sorpresa con una doppietta di Inzaghi campioni d'Europa siamo diventati e voi eravate a casa ad esultare perchè ad Atene non siete potuti andare ma in piazza vi siete recati proprio da milanisti sfegatati!  
Un'ultima rima vi vogliamo dedicare con la speranza di risultare non per la vincita dello scudetto ma per il nostro "titolo" prediletto e nella gioia e nel dolore rimarrete per sempre milanisti nel cuore!!!!

Luana, Sara, Chiara, Pasquale



DON GIGI DA JUVENTINO NON GRADISCE... TUTTAVIA BRINDA E SI ADEGUA!!

## Riceviamo e volentieri pubblichiamo NEL NOME DI SAN PIO



Non avrei mai pensato che un piccolo sguardo sarebbe stato in grado di cambiarmi la vita.

Invece fu decisivo: si appropriò di me e mi servì per farmi affrontare il giorno più lungo, quello che non scorderò mai.

Iniziai a fissare quell'immagine per attimi interminabili. Avevo sentito parlare di Lui.

Lo chiamavano "il Frate della speranza", ed era posto nell'angolo al termine di una lunga corsia del Policlinico di Bari.

Padre Pio, Beato.

Ebbi per la prima volta la fortuna di parlare con Lui e di sfogare i miei sentimenti.

Imparai a pregare, questo lo ricordo bene.

Gli svelai il mio segreto e da quel momento, come d'incanto sentii il buio allontanarsi da me, e una luce nuova inondare i miei giorni e restituirmi il sorriso.

\*\*\*

Il giorno 16 giugno dell'anno 2002 avvenne la santificazione del Devoto.

Riunii il Comitato con delega allo sport e formulai una proposta che fu accolta all'unanimità.

Era il 22 giugno del 2002.

Era nato il Comitato "San Pio da Pietrelcina".

Era per me un sogno che diveniva realtà e, con i miei compagni di cordata, annunciiai la prima festa in onore del Santo programmata per il 23 settembre dello stesso anno.

La stessa cosa accadde l'anno successivo.

Poi venne il 2004, l'anno più importante.

Grazie ai tanti amici che sostennero l'iniziativa, riuscimmo a far pervenire direttamente da San Giovanni Rotondo le Sante Reliquie. Furono tre giorni di lavoro intensissimo, ma accompagnati dalla felicità ed animati dalla presenza di oltre 2000 fedeli giunti da più parti.

Un grande evento per Calimera.

Il 19 novembre di quello stesso anno, però, un lutto gravissimo funse l'intera nostra Comunità.

Il nostro piccolo grande Lele Corliano tornò in Paradiso e nel settembre del 2005 il Comitato inaugurò l'"Angolo di Lele" presso la piazzetta di San Pio.

Il 2006 fu l'anno che mi trafisse il cuore e che per certi versi vorrei, ma proprio non riesco a dimenticare.

Il 2 di agosto venne meno colui dal quale avevo appreso il senso della vita: mio padre.

Ancora una volta si fermarono le lancette del mio cuore, perché avevo perduto un grande punto di riferimento, un grande Uomo, un

grosso pezzo della mia vita. Insieme con il mio Comitato, sebbene la salute non mi assistesse al meglio, trovai la forza di dedicargli l'ultima festa di San Pio, il 22 settembre 2006.

A volte può non essere facile esprimere la propria stima, la propria riconoscenza, il proprio grato affetto verso le persone, senza cadere nella retorica.

Semplicemente agli amici Donato Castrignano, Antonio Letizia, Beppe Semeraro, Luigi Colaci, Vito Corliano, Francesco Panese, Niceta De Santis, Brizio Tommasi, a tutto il Comitato ed a tutti coloro che mi sono stati vicini, desidero indirizzare un grazie di cuore.

Eppure, quanta indifferenza, quanto cinismo da parte di chi, più volte, nel corso degli anni passati, ha cercato di mettere il bastone fra le ruote.

\*\*\*

Il 20 novembre 2006 siamo stati invitati dal nostro Parroco, Don Gigi Toma, presso l'Oratorio Parrocchiale, per discutere il tema delle dimissioni del Comitato Feste Patronali, alla presenza dei componenti dello stesso, del Sindaco e di Assessori, che hanno indicato, come strada maestra, quella della fusione dei piccoli comitati e della confluenza degli stessi in un unico grande Comitato.

Il sogno di Enzo Garrapa.

Quella sera, però, finisce con un nulla di fatto.

Il Comitato San Pio non ne sa più nulla, fino al 6 gennaio 2007

quando, il personaggio di cui sopra, dalle colonne dello "Specchio" presenta con orgoglio il nuovo Comitato, nato, a suo dire, "nella massima trasparenza".

Nel Giornalino di San Brizio, uscito in occasione della Festa, poi, si legge "E' dunque con immensa gioia ed orgoglio che possiamo presentare il nuovo Comitato Unico delle Feste Patronali e Minori, nato anche dalla fusione dei piccoli comitati di carattere rurale".

Il tutto a nostra insaputa.

E il comitato di San Pio?

Ignorato, rimasto fuori dai giochi perché non si è presentato.

Così viene meno il rispetto delle persone e del lavoro grande e disinteressato da esse svolto per anni a favore della intera Comunità.

Qualcuno si è approfittato del mio precario stato di salute di quel periodo per compiere, anche con alcuni appoggi politici, un autentico colpo di mano non già ai danni del sottoscritto ma, credo, dell'intera collettività.

E' questa trasparenza? Libertà? Democrazia?

E' questo che voleva il Sig. Garrapa?

Allora auguri!

Al vicepresidente zonale Gianluca Rosato solo una considerazione.

Hai raccolto i frutti della campagna elettorale. Qualcosa ti dovevano.

Grazie anche a te per l'amicizia e la correttezza dimostrata.

Anche se non pensavo sarebbe finita così, in nome di coloro che ci guardano da Lassù, non è per questo che vi priverò della mia amicizia e perfino della mia stima.

Quindi auguri al nuovo Comitato Unico.

Per parte mia credo di poter dire che l'esperienza degli anni trascorsi abbia portato momenti di gioia e di felicità, soprattutto nella zona 167 del nostro Paese.

Restiamo rispettosi di tutti e servi di Dio al quale, un giorno, daremo conto del nostro operato.

Ringrazio la Kinita per aver gentilmente ospitato queste mie libere considerazioni ed invoco San Pio perché ci assista nel nostro anelito di Giustizia, Pace ed Amore Fraterno.

Con affetto  
Antonio de Luca

**Russo Luigi**

Lavorazione Cartongesso & Cornici  
Pitturazioni e Decorazioni Interni ed Esterni

Via Ancona, 33  
73021 CALIMERA  
Cell. 328.6211905

P.I. 03822090753

*Piante e Fiori*  
di *Esposito Giovanni*

Via Chiesa, 21 - MARTIGNANO (Le)  
Tel. 0832.801424 - Cell. 347.8506537  
Via Giovanni XXIII - CALIMERA - Tel. 0832.874707

CALZATURE - PELLETERIA

**Rosato**

Via Roma, 180 - CALIMERA (Le) - Tel. 0832.872230



# Parafarmacia

Pellè dott.ssa Anna Rita

Via del Centenario, 32 - CALIMERA (Le) - Tel. 0832.872595

## TABACCHERIA DE RICCARDIS

Ricevitoria - Lotto n. 1730

SERVIZIO FAX

FOTOCOPIE

RICARICHE WIND TIM

Via Costantinopoli, 150 - CALIMERA - TEL. 0832.875365

## STRUSCIA LA NOTIZIA

L'inviato speciale della Kinita si è infiltrato in incognito tra gli invitati al matrimonio rosso-blu Mingiano/Caracuta (lui Forza Italia, lei Rifondazione) e ha compiuto la sua indagine nella più totale discrezione e riservatezza. Alcuni degli invitati accettano di parlare dietro la garanzia dell'anonimato, altri si rifiutano. Ma partiamo dall'inizio, e cioè dal momento della toccante cerimonia religiosa, che ha visto tra l'altro, brillare:

- lo splendido farfallino di Paolo Durelli;
- il vestito della mamma della sposa, la Leda, incantevole (veramente!);
- lo spumeggiante sposo Carlo che ha baciato la sposa con lo stile con cui Ridge bacia Brooke sposandola un imprecisato numero di volte (mentre noi ci auguriamo che Carlo si limiti a una sola: Carlu, senti a nnuì de la Kinita, ca lu ristorante è caru!);
- le preghiere dei fedeli che sembravano scritte nella sede della CGIL.

Usciti gli sposi dalla chiesa, la seconda tappa è al ristorante della tenuta Lucagiovanni, dove tra mille prelibatezze spettacolari (Virgiliu, ma quantu cazzu spendisti?) che il vostro inviato speciale assaggia con grande soddisfazione, gli invitati cominciano a parlare. Tra i canti e i suoni diretti da Antonio Durante, si riuniscono i gruppi paramilitari di Rifondazione, costituiti da pericolosi sovversivi come Alberto Giammaruco, Giovanni Ruspa, Paolo Vincenti Mesciupetroju, Leo Cardillo ed altri schedati dalla polizia (persenti tra i vip anche il segretario provinciale di Rifondazione, Vinicio De Vito, e per il DS Luigino Sergio). Marcello Aprile, cugino della sposa, riconosciuto all'unanimità come il più bello, simpatico e intelligente della festa dopo i festeggiati, si aggrega al gruppo dei compagni che sbagliano per cercare di convertirli alla giusta via (e poi parla tanto che rimane mbrafato tre giorni, ben gli sta) e insieme decidono di prendere una piña colada (cioè un cocktail alcolico al cocco). Stanno per godersi in santa pace il loro cocktail quando arriva Antonio Cardillo, segretario di Rifondazione, che fa vedere a tutti che cosa significa comandare e con un atto di prepotenza tipicamente leninista dice "cce ccazzu ete sta cosa... comu dicisti? pigna culata, pija nculata... ieu voju nu moitu" (il mohito è un altro cocktail al limone). Basta quest'intervento e tutti immediatamente lasciano la piña colada e prendono il mohito, ma si può? Cara Ester, un consiglio dalla Kinita: attenta che tuo marito Cardillo tra un po' ti spiega pure come devi andare vestita, tipo ajatollah! Stai attenta!

Ma si sono fatte le tre di notte e gli sposini salutano e per rientrare nella nuova casa nuziale. I presenti si scambiano gomitate, allusioni, risolini e frasi strane. Viene il momento, per la Kinita, di scoprire che cosa sta per succedere:



## SE LA POLITICA DIVIDE... L'AMORE UNISCE!!

Finalmente a casa giunti di sudore suppi e unti la Stefania e lu Carlettu già sta pensane allu lettu

"mena beddha ca trasimu a sta stanza e poi chiudimu leva prestu le quasette ca mo se facenu le sette!"

Alla Stefania cu ll'u Carlu sta li mangia moi lu tarlu è na scena tutta panna cu ddoi cori e na capanna

ma non sapenu e su ignari de li scherzi e frizzi vari de li amici e de li parenti veri e fracidi serpenti

e se sape, ogni scherzu vale e mentre sta salenu le scale se trovara comu tavolieri na distesa de bicchieri,

tutti d'acqua all'orlu chini ca parianu comu "crodini" tutti misi a fila indiana cu li zumpi nci volia na liana

ma anziché cu ffuce lu Tarzan ca lu "sua donna leopardo" Carlu svuota tutti li bicchieri e a San Briziu dduma li ceri,

cinquecento calici divacara intra alla pila e castimara sulu cusi la strada de lu lettu era libera pe Stefi e Carlettu!

Scira cu aprenu lesti la porta ma la stanza stia nsarrata poi trovara minatu nu bijettu "gnenti chiave, nienti lettu!"

Alle quattro de la matina nc'era la caccia allu tesoru e lu Carlu se parlava a sulu "quando è crai, tutti ve nculu!"

La sudata e dolce chiave stia curcata intra allu frigu beddha, frisca e tutta sola intru lu bicchiere de Coca Cola.

La trovara alfin gli sposi ca sognavano dolci riposi risalira cusi ntorna le scale "c'è chi scende e c'è chi sale!"

Trasira cusi intra alla stanza s'ia sciuttata ormai la panza pe lu sforzu e la tanta fatia "mo trasi sverta beddha mia!"

ma purtroppo e poi accidenti non finivano mai li tristi eventi e puru alle cinque de la matina nc'era un'altra dolce sorpresina

cinque gaddhi che meraviglia! Con le creste color vaniglia da tempo dormivano contenti sopra il letto dei pretendenti!

Appena ddumane la luce li galletti, misi an cruce già svolazzane moi de quai già svolazzane poi de ddhai

pe la raggia e pe la paura li gaddhetti de Gallura li lassara per benino "puru qualche ricordinu".

Ma li sposi senza macchia senza lettu e cu la fiacca se guardara quasi ncazzati e mutu assai determinati:

quando è crai l'Angiolinu li compagni e tutti l'addhi toccane pulizzane cu lle mani le cacazze de li cinque gaddhi,

basta scherzi e ogni talono, da domani è un altro giorno! La kinita con tanta sincerità Tanti auguri, agli sposi fà!



CLAMOROSO SCOUP DELLA KINITA!!  
ORA SAPETE A CHI RIVOLGERVI

All'Agraria Giannuzzi tanta era la fatia ca puru alla "Masseria Limbitello" dopo na bella mangiata lu Carlu subbra alla panca dduormia!!!  
Ci dorme non pigghia pesci, e se pesca... pesca poco!!!

Le tue affettuose amiche



Mine se Giorgi

ACCESSORI  
BORSE E BIJOUX

Via Montinari, 8 - Tel. 0832 8774047 - CALIMERA (Le)

SALENTO ALLUMINI

di Gemma Fernando

Qualsiasi manufatto in alluminio e ferro  
• QUALITÀ • PUNTUALITÀ • PRECISIONE  
Zona Industriale - CALIMERA tel. 0832 874097 - 348 3740221

La Caffetteria Espresso s.r.l.  
DISTRIBUTORI AUTOMATICI  
Tel. 0832.871183 - CALIMERA (LE)

ICARO Viaggi s.r.l.  
Insolite Curiose e Affascinanti Rote  
Via S. Giuseppe, SNC  
73021 CALIMERA (LE)  
Tel: 0832.872605  
Fax: 0832.876050  
info@icaroviaggi.com  
Help line: 347.2839581  
Via Arpino, 58  
80026 CASORIA (NA)  
Tel./Fax: 081.5848587  
info@icaroviaggi.it  
www.icaroviaggi.com  
VACANZE

MONTINARO  
ottica  
ANNAMARIA MONTINARO  
SALVATORE CISTERNINO  
Via Roma, 14 - CALIMERA - Tel. 0832.873284

CENTRO TIM  
iside  
ELETTRONICA  
Via Roma - CALIMERA (LE) - Tel. 0832 874007  
Via Muro - MAGLIE (LE) - Tel. 0836 429098

dell'agronomo  
Carlo Giannuzzi

via Giovanni XXIII, 38  
tel. 0832.875285  
-Calimera-

# Agraria Giannuzzi.

giardinaggio / irrigazione / mangimi / prodotti per le aziende

L'intimodiglio

# GIO

di Giovanna Siciliano - Piazza Del Sole, 28 CALIMERA (I.C.C.E.)

abbigliamento intimo  
uomo - donna - bambino

## KAMMIA FORA' ...

Kammia forà, 'n viteo olu tu dikummu, a koràssia ce puru us armammenu, na kamo mia jorti ecés stin avlimmu, n viteo us iu ce puru us pesammenu.

Telo na valo tòsso neo krasì, ce pittulèddhe mo meli purmistò: passo tzihi ka ene nistiki na pi ce na fai olo to kalò.

Tosse portàe, ros ta dekatrìa, ce krèa tze rekko, pikùja ma t'arni, ruitta ttimèna, sporu ce kuccia, ce, 's passo morso, krasì... celi celi!

Kànnome brindisi, mon guito jermèno, na piome 'sopu tìspo pleo 'en etzèri is ene o io ce is ène o pesammèno, katapinnonta o cerò mes to bikkeri!

U pàppommu u rceronno malvasia, na mposi kau ammatzidi ce addho fai, ce l' nonna, ka ma' nàstise pedìa, mian granzèddha stafite oli gomài.

Dopu ka imesta famena ce pimena, ma mia foni nomeni kantalume, ce a traudìa ka l' limonimèna eccena eccena ola ta travudume.

Ce 'e telo dàmnia, 'e telo morolòì, ma na miliso ma sa ce na jelàsò: mbròs emmia krasta tze misserikòì a lója ka limònisa na màsò!

## QUALCHE VOLTA...

Qualche volta inviterò tutti i miei parenti, siano essi giovani o adulti con famiglia, e farò una festa dentro al mio cortile: inviterò i vivi, ma inviterò anche i morti.

Voglio portare tanto vino nuovo e pittule e miele sciolto al fuoco: perché ogni stomaco che sente la fame mangi e beva ogni cosa a volontà.

Portate a non finire, fino alle tredici, Carne di maiale, e di uccelli e di agnello, Ceci arrostiti, sementi e fave E, ad ogni boccone, vino... a poco a poco!

Faremo brindisi, col gomito levato, e berremo finché nessuno più sappia distinguere i vivi dai morti ingoiando insieme al vino il tempo.

Mescerò a mio nonno vino di malvasia per mandar giù il sanguinaccio e l'altro cibo, e alla nonna che ci ha allevati da bambini darò focacce piene di uva passa.

E dopo aver mangiato, dopo aver bevuto, ad una voce insieme canteremo, e le canzoni che abbiamo dimenticato ad una ad una tutte rifaremo.

Non voglio lacrime, né canti di lutto, ma parlare e ridere con voi: con accanto di basilico un gran vaso ripeterò le parole che ho scordato.

Paolo DiMitre

Ho avuto l'occasione di ascoltare questa poesia, composta e recitata da Paolo DiMitre, e ne sono rimasto vivamente impressionato. Per questo ho proposto al Direttore di Kinita di pubblicarla, ho curato io stesso la traduzione italiana (Paolo ritiene che sia meglio tradurre in dialetto le poesie grike, ma io non sono d'accordo con lui) e vorrei proporvi un breve commento. Intanto direi che questa poesia conferma la convinzione che in griko si possano ancora scrivere testi dignitosi, e aggiungerei che è giusto e opportuno lo si faccia, per dare valore e visibilità alla nostra singolare tradizione linguistica.

Questa poesia, come la maggior parte dei testi griki che si scrivono oggi, ripropone un tema abbastanza comune, al punto da risultare a volte ridondante e stucchevole: la nostalgia per il passato, il senso della perdita di una lingua come perdita di tutto un corredo di valori.

Ma questa poesia lo fa in maniera originalissima, attraverso la descrizione di una festa, di un banchetto, che si sa essere di fantasia, una pura invenzione, una specie di sogno, al punto che vi sono invitati e vi partecipano pure i morti. Attraverso questo gioco, questa finzione, l'autore può mescolare passato e presente con apparente indifferenza, può partecipare alla festa con una carica dirompente di gioia e di vitalità ("Ce 'e telo dàmnia, 'e telo morolòì", "Non voglio lacrime, né pianti di lutto..."). Tuttavia il banchetto che viene descritto, con un susseguirsi di

## ORIGINI E STORIA DELLA CAPPELLA DI SAN VITO

Ci troviamo nei pressi di uno degli ingressi all'antico bosco di Calimera, in parte diviso (quotizzato) ed assegnato ai contadini nel corso del 1800, dopo l'eversione dalla feudalità e la fine di una vertenza che per un periodo di circa tre secoli aveva opposto le Università (i Comuni) di Calimera e Martano ai feudatari (dai Bucali ai Gadaleta).

Il perimetro del bosco era scandito dalla presenza di chiesette che avevano la duplice funzione cultuale e di riparo: San Biagio, San Vito, dell'Annunziata (oggi inglobata nel cimitero creato, in applicazione dell'Editto di Napoleone III, alla fine dell'Ottocento).

La chiesa di San Vito è quasi un vestito cucito addosso alla pietra forata che si trova al centro dell'unica navata, ed è anche un segno dell'assorbimento da parte del cristianesimo di riti pagani precedenti.

Nel nostro caso, si tratta di rito propiziatorio della fertilità, comune a molte civiltà precristiane.

La pietra forata (men-an-tol, "pietra con il buco" in lingua bretone) richiama lo schema dell'utero, come il menhir ("pietra lunga", sempre in lingua bretone) richiama il simbolo fallico (entrambi auguranti fertilità) per cui l'attraversamento del foro simboleggia la nascita, o la rinascita.

Ritroviamo esempi analoghi a Bologna, a Seres (Macedonia), Argostoli (Cefalonia), in Bretagna, in Cornovaglia e addirittura a Tokio, all'interno di un monastero. Il cristianesimo ha cooptato il rito mantenendone il significato profondo; infatti, siamo oggi qui perché per i cristiani la Pasqua significa rinascita, e ripetere il rito di passaggio del foro del Lunedì dell'Angelo non è quindi casuale.

E' stato un luogo di culto che ha vissuto alterne vicende. Già chiesetta di rito greco, nel '500 aveva tre porte; si notano ancora le tracce di una delle due porte eliminate, all'esterno della costruzione.

L'altare era posto sotto una cupola dipinta a fresco (lo spazio dell'officiante, alla maniera greca, era separato dallo spazio per i fedeli).



Caro nonno Michelino  
sei un mito col passeggino  
auguri a te e al tuo nipotino!

immagini che creano un ritmo davvero incalzante e coinvolgente, è un banchetto del passato: vi si consumano cibi tradizionali, ceci, fave, pittule... Tutto appare abbondante, quasi a cancellare il ricordo di una fame atavica, che pure fa capolino nel testo ("passo tzihi ka ene nistiki", "ogni stomaco che sente la fame"), e a riparare una sorta di senso di colpa, di chi vive nel presente, per le privazioni e le sofferenze di un tempo. Più abbondante di ogni cosa è il vino, che in questo testo ha la funzione, per via del suo potere inebriante, di fornire una spiegazione alla descrizione visionaria che mescola vivi e morti ("katapinnonta o cerò mes to bikkeri" "ingoiando insieme al vino il tempo").

La nostalgia è allora il motivo dominante della poesia, al di là del tono e delle parole, al di là della volontà di riso e di canto. I canti infatti che si vogliono cantare, come segno di un miracoloso abbraccio di vivi e di morti, di presente e passato, sono i canti "dimenticati", che hanno bisogno, per poter essere eseguiti, anche della riappropriazione di parole che, non più usate, devono essere imparate di nuovo: "a lója ka limònisa na màsò", "ripeterò le parole che ho scordato".

Non voglio dilungarmi, ma credo che riuscire a condensare in una manciata di versi tanti motivi e tanti, anche contrapposti, sentimenti sia segno di rara e autentica bravura. Mi auguro che Paolo DiMitre arricchisca ancora la letteratura grika con splendidi testi.

Salvatore Tommasi



Alla Chiesa erano accorpati terreni i cui prodotti consentivano il mantenimento della chiesa e del custode. A tale proposito c'è da fare un'annotazione interessante. In genere le proprietà venivano concesse in uso così come si trovavano: per la Chiesa di San Vito è avvenuto qualcosa che ha anticipato i tempi. Nella prima metà del 1500, veniva concessa, dalla Chiesa, la cappella con i terreni di pertinenza, ma ad un patto: che il possessore si impegnasse a piantare olivi, per poi dividere a metà con la Chiesa il ricavato di raccolta e molitura della olive (è stato nella sostanza uno dei primi contratti di enfiteusi). Ciò consentiva di far apportare ai terreni le migliori necessarie.

Ancora a metà del 1700, la chiesa aveva un custode che viveva stabilmente nella costruzione annessa. All'inizio del 1800, la chiesa, e soprattutto i terreni di pertinenza, furono assegnati ad una parrocchia della diocesi di Castro. E' stato un fenomeno che ha riguardato svariate chiesette di parrocchie della diocesi di Otranto (anche a Zollino, Sternatia, ecc.). Il tentativo fatto attraverso le assegnazioni è stato quello di rafforzare economicamente la diocesi di Castro, per evitare che, nella ristrutturazione amministrativa della Chiesa, scomparisse la diocesi perché povera. In realtà, la Diocesi di Castro fu eliminata comunque nel 1819, ma i beni assegnati alle sue parrocchie non furono riconsegnati alle parrocchie di origine. Solo nel 1993, a cura dell'Istituto del Clero di Otranto, si è proceduto alla assegnazione delle chiesette alle parrocchie di provenienza, anche per garantirne cura, manutenzione.

Silvano Palamà



## INDOVINATE CHI E'?

Un campione del rutto è diventato  
Anche se spesso è ingessato

Non è ragazzo tanto fesso  
Ma passa molto tempo sul suo cesso

Di giorno ai tamari si spoglia  
E a tutte fa venire la voglia

Per lui le donne son tutte belle  
E la sera esce con le stampelle

Si alza presto la mattina  
E da un bacio alla sua Brizina

Va pazzo per il cocco  
E saluta anche rocco

Se avete già indovinato con attesa  
Avete vinto una sorpresa

Un bel premio vi aspetta  
Ma non è certo una bicicletta

## IL TURISMO, LA CULTURA E LO SVILUPPO DI CALIMERA



L'ottima riuscita della "Festa dei Lampioni e de Lu Culturuscìu" 2007, e delle iniziative collaterali che l'hanno accompagnata mi danno lo spunto per alcune riflessioni sul modo di fare turismo e cultura nella nostra cittadina.

Da qualche tempo noto infatti una scollatura tra chi dovrebbe "gestire" e "coordinare" questi settori e la città ed i cittadini.

Mi spiego meglio, a Calimera esistono e per la maggior parte operano, ben trentadue associazioni di varia natura e scopo che legittimamente cercano di svolgere la loro attività organizzando quanto necessario per raggiungere il fine per cui sono state costituite.

Questo prezioso attivismo crea però, molto spesso, periodi in cui si accavalla in molte iniziative e periodi in cui si fa molto, molto poco.

Allora credo che gli assessori ed i relativi uffici comunali preposti alla gestione di questi settori dovrebbero coordinare ed organizzare gli eventi e le iniziative così da evitare sovrapposizioni e periodi con tante iniziative a discapito di tempi relativamente morti.

Dovrebbero altresì fare, sempre attraverso gli uffici preposti, adeguata comunicazione alle tv ed alla stampa locale degli stessi eventi. E' chiaro che questi servizi hanno, per l'ente, costo zero.

Non è infatti assolutamente accettabile che, ad esempio, la rassegna teatrale estiva così ben articolata ed organizzata, con compagnie da tutta la provincia, non venga pubblicizzata e resti appena circoscritta al pubblico Calimerese che spesso non è stato nemmeno ben informato sul luogo di svolgimento della stessa.

Tutto questo, ovviamente, comporterà delle scelte, alcune volte impopolari, perché bisognerà dire no a qualcuno o imporre a qualcun altro uno spostamento ma ci porterà certamente: ad una razionalizzazione degli eventi, con relativo risparmio di costi che l'amministrazione annualmente sostiene per queste attività, ad un calendario degli stessi che abbraccia tutto l'anno, senza periodi morti e ad una più proficua collaborazione tra associazioni.

Da parte mia e dell'associazione che mi onoro di rappresentare sono pronto a fare ogni sforzo in questa direzione al sol fine di migliorare, promuovere ed accrescere sempre lo sviluppo della nostra amatissima Calimera.

DOTT. BRIZIO LUIGI CANDELIERI  
Presidente Proloco Calimera



La Dama non è contenta che l'uscita delle sue camere sia quasi ostruita dal cassonetto della spazzatura!! Questa situazione va rimossa perché non aiuta l'affermazione e lo sviluppo dei Bed & Breakfast e il turismo a Calimera.

**IDEA RISPARMIO**  
di Serena Ungaro

**DETTAGLIO E INGROSSO**  
Igiene casa - persona  
cosmetica e calze

Piazza Caduti, 29  
Tel. 0832.872050 - Calimera (Le)

Per far arrivare immediatamente a tutto il Paese il vostro messaggio pubblicitario

**ATTIVITÀ COMMERCIALI**  
INAUGURAZIONI  
NUOVE APERTURE  
EVENTI SPORTIVI

Mesciu Carmelu Pirichicchi  
BANDITORE PUBBLICO  
CELLULARE 383 445493

**Panetteria**  
"La Salentina"

Piazza del Sole, 30 - CALIMERA - Tel. 328.6535180

**t:me**  
di Stefano Tommasi

audio  
video  
telefonia cell.  
accessori

Via Roma, 13 - CALIMERA (Le) Tel/fax 0832 871151 (2 l.)

**La Bottega del Restauro**  
di Trenta Fabio

Via Montinari, 25 - CALIMERA (LE)  
Tel. 0832.872728 - Cell. 340.7673652

**CAR CLUB**  
Agenzia di consulenza automobilistica

Rinnovo patenti  
Passaggi di proprietà  
Collaudi  
Demolizioni  
Boli  
Trasporto c/terzi  
Nautica  
Certificati

Via Montinari, 14 - CALIMERA (Le)

**Società Cooperativa**  
**"POLEMÒ" di L.P.U. a r.l.**  
 LAVORI DI: manutenzione e pulitura stabili • pitturazione  
 falegnameria • riparazioni sartoriali • prestazioni artigianali varie  
 Via S. Lucia, 30 **CALIMERA** (Le) - cell. 328 4891128 • 338.4730174

**FANTINISCIANATICO®**  
 Agenzia di vendita: Geom. **Luigi Esposito**  
 via Alcide De Gasperi, 169 - **CALIMERA** - Tel.e Fax 0832.875659  
 Cell. 335.7817344 E-mail: luigi.esposito102@virgilio.it

**DALLA PARTE DEL CITTADINO**

La FEDERCONSUMATORI, è da circa un anno presente con una sede decentrata a Calimera. La nostra associazione senza scopo di lucro ha per obiettivo prioritario l'informazione e la tutela dei consumatori ed utenti ed ha preso posizione nei confronti del Comune di Calimera in merito alla vertenza T.A.R.S.U. (Tassa sui rifiuti solidi urbani e relative sanzioni maggiorate) ed I.C.I. ottenendo ottimi risultati e ripagando la fiducia di tutti i cittadini che si sono rivolti alla nostra associazione. L'invito ad intervenire in loco ci è giunto da alcuni cittadini-utenti che, componenti anche di alcuni partiti politici, si sono sentiti particolarmente sensibili al problema esploso nell'anno 2006 con una raffica di avvisi di accertamento e con un ufficio tributi poco incline a spiegare i motivi di tale accanimento con sanzioni superiori a quelle previste per Legge. L'Associazione ha fornito indistintamente a tutti i consumatori un servizio di informazione dei loro diritti, delle leggi vigenti e delle azioni da intraprendere per risolvere i loro problemi. L'opera di informazione ha toccato anche altri settori come: sicurezza alimentare; vigilanza sulla qualità e sui costi dei beni di consumo; efficienza ed economicità dei servizi di elettricità, gas, acqua, telefono; tutela negli acquisti da televendite; trasparenza e correttezza dei contratti. Svolgendo all'uopo un vero e proprio osservatorio sulle clausole vessatorie e difesa del consumatore-risparmiatore nei rapporti con banche. Frequenti sono stati i reclami relativi ai rapporti con le utenze gas, luce e telefono, e, a quest'ultimo proposito, ha avuto un notevole riscontro la campagna sui rimborsi del caro-bollette telefoniche dovuto a fantomatiche chiamate ai numeri prefissati dagli 899, 709, ecc., nonché quella sui rimborsi delle spese di invio fattura illegittimamente addebitati su bollette di acquedotto, telefono, ecc. Si sono segnalati anche dei reclami contro istituti di credito (banche e finanziarie varie), per scarsa trasparenza nei rapporti con la clientela che genera frequentemente danni economici e non, di varia natura, per i quali è stato predisposto reclamo con segnalazione alle istituzioni preposte al controllo del sistema creditizio e finanziario. Con questo bilancio di tutto rispetto ho ricevuto, dai rappresentanti di "Alternativa Democratica", promotori del nostro intervento sul territorio, la richiesta di mantenere tale servizio per i prossimi tempi ricevendo dagli stessi la disponibilità ad ospitare l'associazione, provvisoriamente presso la sede dell'U.D.C. in Via Montinari (di fronte al cinema Elio). Pertanto ricordo ai consumatori, che intendessero avere consulenza e assistenza, che lo sportello è a loro disposizione il martedì dalle ore 17,30 alle 19,30 e che i recapiti telefonici sono i seguenti: tel.: 328/2841250 - fax: 0832/1830353 - e-mail: federconsumatori.mel@libero.it.

**FEDERCONSUMATORI**  
 Sede decentrata di Calimera  
 Responsabile **Manuela Dima**

**L'ALBUM FOTOGRAFICO DELLA KINITA**



Patrizia vestiti senza pigrizia!



Maresciallo Kolinci: gratta e vinci.



Terrazzi Mr. Brufico.



Don Gigi Toma e le sue badesse... che fanno a gara per averlo a cena dopo le messe.



Maresciallo Colaci perchè ridi... ce sta vidi?



Dott. Realino lassa l'aranciata... e bivi lu vinu!

**L'ADDIO AL CELIBATO....**



Oggi si sa che tutti gli sposi vanno in chiesa assai timorosi dovendo lasciare un dolce passato di scappatelle tutte fatte d'un fiato, così per esorcizzare la situazione da qualche tempo c'è la soluzione con un rito dagli amici preparato per dare l'addio "goliardico" al celibato,

in verità per la pari opportunità tra le donne adesso lo stesso si fa così la nubile promessa sposa la iniziano alla pratica... amorosa!

Un anno fa tra Brizio e Donatella si preparava "la giornata più bella" e la vigilia fu molto bene agitata con l'addio alla "gioventù lasciata"!

Complici amici e amiche loro prepararono con un gran lavoro per fare bene e assai divertire chi al matrimonio doveva finire.

Brizio e gli amici andarono a mare allì "Marangi" veloci a festeggiare anche Donatella e le sue amichette verso mare si recarono a bagnare "le tette".

Transitando sulla litoranea di S. Foca prima di giungere alla vicina Roca Katia, Laura, Lucia e la sposa ebbero schianto per quanto videro sotto i fari d'incanto.

Era lo sposo "don Brizio" indaffarato con due moldave s'arrappava agitato a ridosso della bella colonia marina "Regina Pacis" Donatella sbiancò poverina!

Pianti, sospiri con tante agitazioni rischio immediato per mestruazioni meno male che c'era pure la Papessa a sistemare quasi tutto "depressa",

nel senso che fu subito accertato che di un equivoco s'era trattato perchè le moldave prostitute altro non erano che travestite!

Infatti si trattava di due beoni Lino Pesce e Terrazzi rompiciozioni che avevano per Brizio preparato un insolito addio al suo celibato!

Non fu facile per Donatella digerire l'ennesima scappatella perciò pure Brizio fu castigato e rimase un mese congelato.....



**AUGURI DI BUON COMPLEANNO!!**  
 Per le novità del mercoledì visitate il sito [www.quellidelmercoledì.org](http://www.quellidelmercoledì.org)

**bed & breakfast**  
**Vecchia Casa Montinari**  
 via Montinari 73, CALIMERA  
 www.vecchiacasamontinari.it - e-mail: casamontinari@libero.it - 0832.872311 339.5208066

**ANDREA BUTTAZZO**  
**OFFICINA ELETTRAUTO**  
 DIAGNOSI COMPUTERIZZATA • ARIA CONDIZIONATA  
 SERVIZIO REVISIONE  
 Viale Dante, 48 - CALIMERA - Tel. 0832.873232 - 328.9535145

**BAR CORSO**  
 di Marsella Brizio e C.  
 Via Montinari, 3 - CALIMERA  
 Tel. 0832/873023

**ADAM**  
**caffè**  
 Via Roma, 3 - Tel. 0832 873569 - Calimera

**MACELLERIA COLELLA RICCARDO**  
**CARNI ITALIANE DI QUALITÀ'**  
 VITELLO - SUINO - AGNELLO - POLLAME - CONIGLI  
 PREPARATI GASTRONOMICI - TURCINIEDDHI  
 Via Gioberti, 15 - CALIMERA (Le) Tel. 0832.873224



**AC Robot**  
Auto Cleaning

Cattura, aspira ed espelle automaticamente la polvere, per una climatizzazione costantemente all'insegna della pulizia e dell'igiene

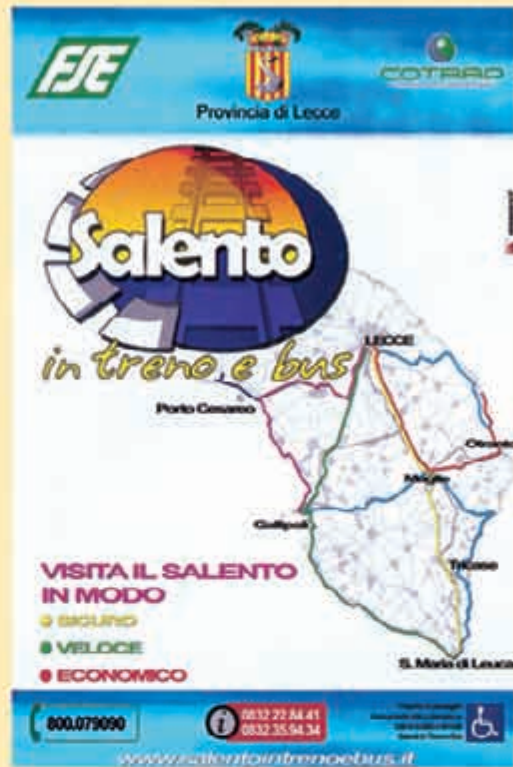
**Sempre PULITO** | **Sempre AL MASSIMO** | **Sempre EFFICIENTE**

**Panasonic Green S.r.l.**  
ideas for life | Engineering Aircondition

Consulenza e progettazione imp. Civili e industriali  
Agenzia e concessionaria per la Puglia: Piazza IV Novembre, 24 - 73021 Calimera (Le) Tel./Fax.: 0832.872305  
Telefonateci Vi forniremo tutta l'assistenza all'acquisto di Cui avete bisogno



*Provincia di Lecce*



*Eventi e progetti per il Grande Salento*

**GeoArk®**

*forma alle idee...*

**CUCINE E AMBIENTI**

Calimera (LE) - Via Roma, 55 - tel. 0832 872794 | Lecce - Via 95° Reg.to Fanteria, 59 - tel. 0832 217316 | www.geoark.it | info@geoark.it